

IN

MAGAZINE

MAGGIO - GIUGNO 2011 Anno IV N°23

E ancora...

ALBERTO GUARDIANI

San Leucio

LELLO ESPOSITO

Pino Daniele

L'ASSESSORE AL TURISMO

GIUSEPPE DE MITA

ALESSANDRA

MASTRONARDI

TENNIS NAPOLI CUP

GIAMPAOLO
MORELLI



Alcuni viaggi possono diventare leggenda. Bahamas, 10:07

Il viaggio di Sean Connery continua su louisvuittonjourneys.com



See Country's Louis Vuitton reimagines The Climate project

LOUIS VUITTON

FENDI





A BVLGARI advertisement featuring a black leather bag, a patterned cushion, and a person's legs in a lush, tropical setting.

BVLGARI

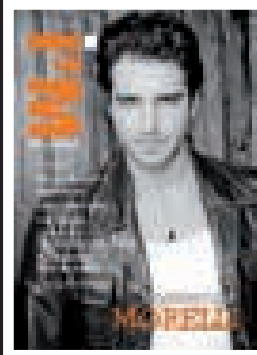




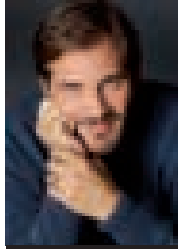
Fay



IN COPERTINA

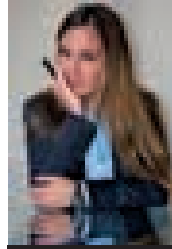


Giampaolo Morelli
ph Luisandrò



L'Editore

Maurizio Aiello



**Il Direttore
Responsabile**

Ilaria Carloni

i'M ONLINE

WWW.IMMAGAZINE.IT

60

Edito da i'M srl
via Firenze, 54
80142 Napoli
tel 081 6339485
fax 081 214 27 80
www.immagazine.it
info@immagazine.it
reg. trib. di Napoli n° 47
dell'8.03.2008

Editore

Maurizio Aiello

Direttore responsabile

Ilaria Carloni

Collaboratori:

Laura Caico
Fabrizio Carloni
Santa Di Salvo
Giuliana Gargiulo
Fabrizio Lorusso
Anna Marchitelli
Alessandra Militerni
Marco Nota
Elisabetta Vairo

PH

Alfieri&Paliotti

Graphic Design

Francesco Finizio
media.finizio@gmail.com

Distribuzione

Diffusion Group

Stampa

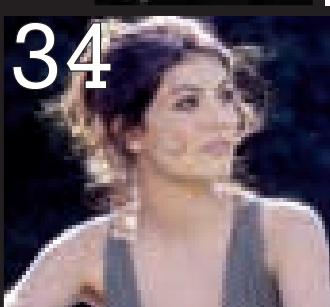
Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Sa

Per la pubblicità

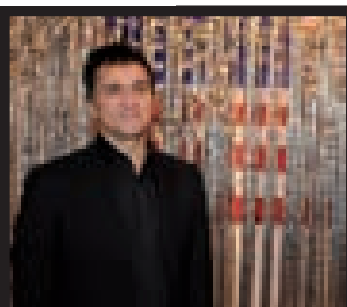
tel 081 6339485
info@immagazine.it



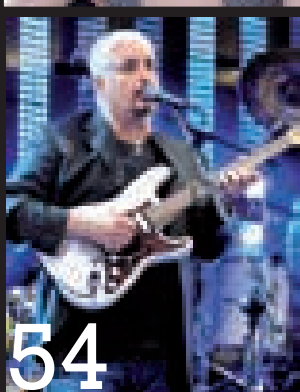
28



34



48



54



74



82

SOMMARIO

28 ALBERTO GUARDIANI

ALLA CONQUISTA
DEI MERCATI INTERNAZIONALI
di Marco Nota

34 ALESSANDRA MASTRONARDI

UNA DONNA CHE PIACE ALLE DONNE
di Alessandra Militerni

48 LELLO ESPOSITO

A NAPOLI PIÙ SI SOFFRE
PIÙ SI GIOISCE
di Giuliana Gargiulo

54 PINO DANIELE

PIÙ MI SI METALLIZZA IL CAPELLO
PIÙ MI AVVICINO AL ROCK

60 GIAMPAOLO MORELLI

NAPOLETANO NON PENTITO
di Santa Di Salvo

74 GIUSEPPE DE MITA

ASSESSORE AL TURISMO
di Ilaria Carloni

82 CELESTE CONDORELLI

E LA SUA CLINICA MEDITERRANEA
di Ilaria Carloni



VALENTINO



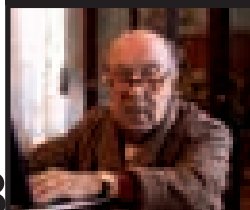
20



42



70



88

90



98



17 L'OPINIONE

VILLA TARQUINI
di Fabrizio Carloni

20 MODA MILANO

PER IL PROSSIMO ANNO
STOP ALLA VOLGARITÀ
di Anna Marchitelli

42 SAN LEUCIO

IL SOGNO BAROCCO
DI FERDINANDO DI BORBONE
di Elisabetta Vairo

70 NAUTICSUD 2011

GRANDE INCENTIVO AL TURISMO CAMPANO

88 NAPOLI HA DETTO ADDIO AD ENZO CANNAVALE

90 CAPRI WATCH

CREATO PER SCANDIRE IL TEMPO DI CAPRI

92 EVENTI VARI

98 I GIOIELLI INEDITI DEL TESORO DI SAN GENNARO

100 ROBERTO BOLLE AL SAN CARLO NEI PANNI DI ROMEO

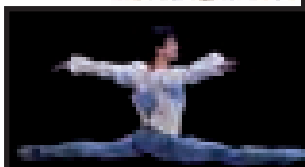
102 SCHOOREL VINCE LA TENNIS NAPOLI CUP

106 BORRELLI E BETWOIN UNITI PER I BAMBINI

108 LA COLLEZIONE SUMMER DI FERRAGAMO

111 MOLARO

TRA ARTE MODA E DESIGN



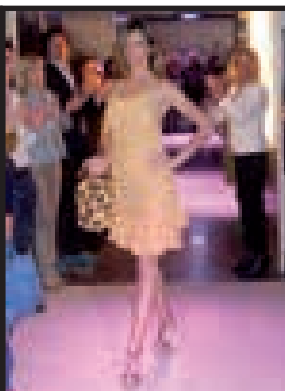
100



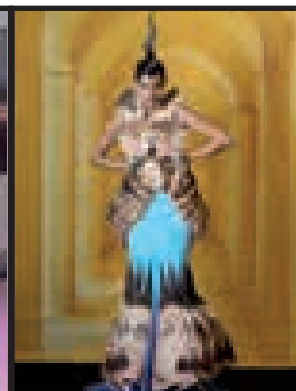
102



106



108



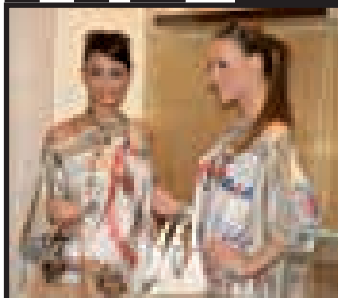
111



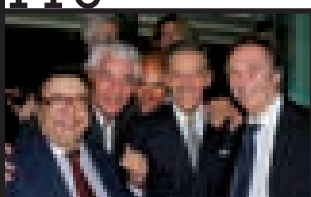
©2009 FERRAGAMO.COM

Salvatore Ferragamo

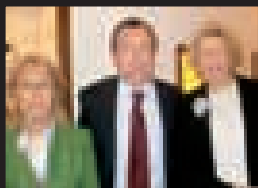
112



116



118



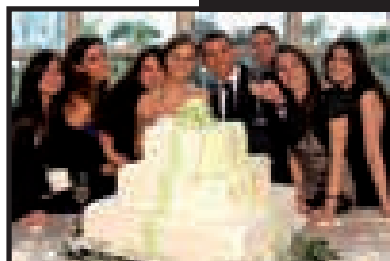
121



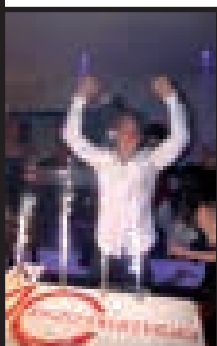
124



122



128



130



132



138

144



141



142



146

112 BULGARI TRUNK SHOW

116 UN TALK COMPLEANNO

118 LE SESSANTA PRIMAVERE
DI ALBACHIARA121 UN COCKTAIL
PER LA LOTTA AI TUMORI

122 JAP PARTY DA KUROSAWA

124 CARNIVAL PARTY
AL SALONE MARGHERITA128 MATRIMONIO BAGNATO
MATRIMONIO FORTUNATO

130 UN PARTY CIRCENSE

132 AL TENNIS CLUB NAPOLI
PARTITE DI GIORNO,
PARTY DI NOTTE138 AL SALOTTO CILENTO
I TESSUTI DI CARLO RIVA141 TUTTI IN MASCHERA
AL TEATRO POSILLIPO142 COMPLEANNO AL "69"
PER SAL DA VINCI144 A NAPOLI UN COCKTAIL
PER IL GIAPPONE146 NOZZE D'ARGENTO
AL TEATRO POSILLIPO

Capri
10 Giugno



An Italian Moment

MARLIN
HYANNISPORT



TODS.COM

TOD'S BOUTIQUES: VIA CALABRITTO, 3 TEL. +39 081 7643694 • NAPOLI
P.ZZA UMBERTO I, 8 TEL. +39 081 8376896 • CAPRI



NICOLAS RIEUSSEC TIMEWRITER

Ispirato alla rivoluzionaria invenzione di Nicolas Rieussec: due dischi rotanti al di sotto di un'anta colma di inchiostro che "scrive" il tempo sui due quadranti. Cronografo Monopoussoir, movimento di manifattura MB M200 a carica automatica. Contatori 30 minuti e 60 secondi con dischi rotanti fissati su ponte con indici fusi. Sviluppato e realizzato nella manifattura Montblanc di Le Locle in Svizzera. MONTBLANC. A STORY TO TELL.



**MONT
BLANC** 

NELLE BOUTIQUE E NEI CONCESSIONARI AUTORIZZATI - NUMERO VERDE 800 397182



L'Opinione

di Fabrizio Carloni

Villa Tarquini

Alcuni lettori giovani, dopo il mio ultimo intervento su questa rivista, mi hanno chiesto, facendo riferimento alla mia esperienza, quale fosse la mia "opinione" sugli anni Sessanta del Novecento. Dopo il decennio dei Cinquanta, successivo alla guerra, e che aveva comportato grandi complicità per tutti quanti, cominciò il cambiamento di tutto. Curioso come un furetto, rilevavo il quadro di quello che stava accadendomi intorno. I fratelli di mia madre, un'interprete ed un ragazzo, furono tra le prime vittime o beneficiari del momento della trasformazione sociale. Un altro fratello ingegnere, che si era fatto carico da adolescente della famiglia, rimasta come tante altre priva del padre, morto sotto un bombardamento, chiamò entrambi al nord per lavorare. Lo scollamento dal corpo principale della famiglia fu un trauma che collegò al ricordo di mia zia, con un trench bianco, in lacrime prima di prendere il tram che l'avrebbe strappata alle sue radici per tutta la vita. Il fratello avrebbe fatto carriera, anche lui a nord, tornando a casa per le vacanze con una ragazza di quelle parti che aveva tradizioni ed abitudini molto diverse e capivamo poco.

Noi, nel frattempo, ci eravamo trasferiti in un'altra villa in un paese vicino dei Castelli Romani. Era anche questa di fine Ottocento, su due piani, con un grande salone al piano terra collegato al primo, dove erano i locali per la notte, da una scala imperiale tutta di legno di mogano. I primi termosifoni davano calore grazie ad una caldaia che veniva con fatica alimentata a carbone. L'edificio era circondato da un grande giardino ai cui confini iniziava la vigna. Alberi centenari coprivano con le fronde il terreno; uno di essi aveva sul tronco una cicatrice enorme che i contadini dicevano fosse stata provocata da una cannonata americana proveniente dal fronte di Anzio durante la guerra. Alcune schegge di quel bombardamento aveva tranciato alcune sbarre delle balaustre del terrazzo su cui affacciavano le camere da letto.

La vigna era curata da due contadini sui trent'anni, Edvige e Leandro, belle figure, credo, di ciociari che non avevano avuto figli. Allora non c'era il problema

dell'immondizia e la plastica era un bene di consumo alle prime sperimentazioni. La spesa si faceva con borse fatte di corde di nailon intrecciate che si espandevano man mano che venivano riempite. I rifiuti di casa erano destinati a grandi buche che i contadini scavavano nella vigna e servivano da concime. Leandro, che sembrava fosse l'unico nel sodalizio matrimoniale autorizzato a comunicare con l'esterno, ci chiedeva di non versare nella discarica, che periodicamente veniva chiusa e rinnovata, le bottiglie che potevano procurare cocci di vetro pericolosi per i piedi scalzi di chi doveva rivoltare, con la zappa e la vanga, il terreno lungo i filari. In autunno i due villici, con una Seicento comprata di seconda mano, andavano a Terracina a raccogliere i fichi d'India che liberavano dalle spine, strofinandoli con una scopa vicino al pozzo in grandi tinozze piene d'acqua; li vendevano poi al mercato. Uno di noi ragazzi, andava con un piatto a comprarne, già sbucciati, alla fine del lavaggio. Durante l'inverno i due contadini raccoglievano la terra di ciocco nei castagneti; anche essa era destinata ad essere venduta per pochi soldi ai signori che coltivavano per diletto i gerani. Così come le lumache di terra da cucinare al sugo dopo la spurgatura che costituiva un difficile rituale.

Al culmine della scala padronale di pietra che recava al primo piano dall'esterno, la Signora Tarquini, la vecchia proprietaria, aveva conservato per sé un paio di stanze con i servizi. Era degli anni Ottanta dell'Ottocento e l'assisteva un'infermiera claudicante. Era stata una donna molto bella e raccontava con rimpianto del suo viaggio di nozze a Sofia, a cavallo di secolo, e del Danubio che aveva percorso con il marito, ricco avvocato, su un battello a ruota. La nostra vita era serena ed ancora in un equilibrio ragionevole con il mondo circostante. Poi vennero gli anni Settanta e le cose si complicarono. I grandi valori furono sostituiti da quelli di un Cristo minore e contingente che sosteneva che Dio è un'illusione. Molti dei miei coetanei si dettero, per quella filosofia, alla lotta armata. Anche io ebbi la mia storia; prese, però, come al solito ed in antitesi, un altro verso. ■

carloni.f@libero.it



CAPRI, NAPOLI, REGGIO CALABRIA, TAORMINA
ISCHIA, LACAPRELLI, PALERMO, GIGLIUS, JAMAZIA, FORMI, GIGLIO



CESARE + PACIOTTI

Per il prossimo inverno stop alla volgarità

di Anna Marchitelli

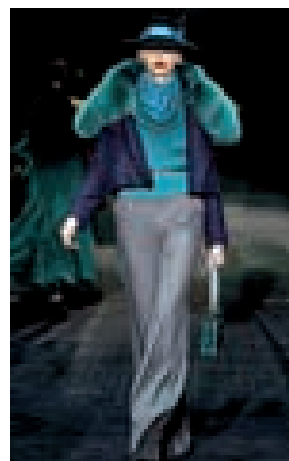
Sarà l'effetto del bunga bunga, ma la ribellione delle donne alla mercificazione del corpo femminile si è estesa anche alla moda e al look per il prossimo inverno. Così gli stilisti lanciano un grido: basta con la volgarità e la trasgressione ostentata! E per farlo hanno ripescato negli armadi anni Sessanta e Settanta, dove la donna sapeva essere femminile ma non volgare. Tornano così chemisier stampati, gonne pantaloni, abiti bon ton e maglie over.

Basta, quindi, con le trasparenze imbarazzanti, le scollature profonde e gli spacchi vertiginosi.

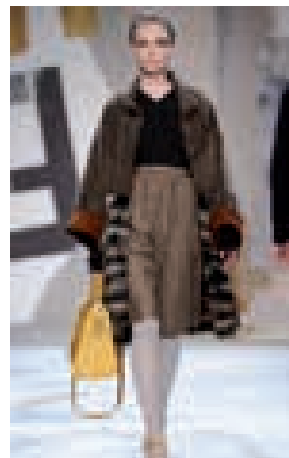
Smeraldo, turchese, ottanio, viola, nero. È con i colori forti che la donna **Gucci** fa l'ingresso trionfale sulle passerelle. Una "lady in stile Seventies" che indossa cappotti accostati al corpo con gonne segnate in vita da cinture, oppure giacche voluminose di pelliccia su gonne a tubo, o ancora – e

questo sorprende – gonne pantalone afusolate con pieghe sui fianchi. Per gli eventi mondani, invece, lunghe gonne a teli di chiffon trasparente con cascate di fiori, su spalle e scollo, dipinti a mano.

L'inconfondibile impronta rock dello stile di **Richmond** resiste anche per la prossima stagione fredda. Tailleurs classici sono accostati ad accessori decorati da zip e catene, la maglia diviene ampia e morbida, lunghi abiti a sirena si arricchiscono con dettagli di piume e la pelliccia e la pelle laserata la fanno da padrona. Ritornano i mini abiti neri, illuminati da paillettes



Gucci



Fendi



Emporio Armani



Richmond



lucenti e lamè, con fantasie che richiamano le nature morte. I colori sono scuri: dal nero al bordeaux, dal porpora al bronzo, oppure avorio, beige e bianco.

Fendi gioca sulle contrapposizioni cromatiche e di materiali. I capispalla sono varianti del trench, le forme dei cappotti e degli abiti sono morbide e femminili: a uovo o trapezoidali verso l'orlo, poi gonne in sbieco, pantaloni ampi e maglie con orlo elastico. Non manca la pelliccia che si distingue per volume e varietà e il tulle che impreziosisce e spezza la sobrietà dei lunghi abiti serali.



Lussuosa, con pantaloni a vita alta o gonne sotto il ginocchio e la vita stretta da cinture su bluse leggere e impalpabili, o lunghi cardigan tricot o maxipull. È la donna di **Ermanno Scervino** dal glamour innato e l'anima rock che non rinuncia alla pelliccia, sia come capospalla che come decorazione. Il cammello è il nuovo nero, declinato in tutte le tonalità dal mango, senape, beige al cioccolato, caramello, arancio.

Il total black è invece la parola d'ordine per la collezione autunno-inverno di **Emporio Armani**.

Nero pieno che gioca con gli effetti di luce del velluto, del panno, della lana o della pelliccia (ecologica)



concedendo solo un lampo di bianco artico che esaspera forme e proporzioni. Lo stilista cura le proporzioni e i dettagli proponendo basco alla francese, scarpe da uomo, pantaloni ampi e sottili, giacche scolpite con bottoni nascosti o ricoperti. Nell'atmosfera suadente del nero spezza solo il rosa, quello tenue della pelle nuda delle gambe senza calze, del collo scoperto e delle mani senza guanti.

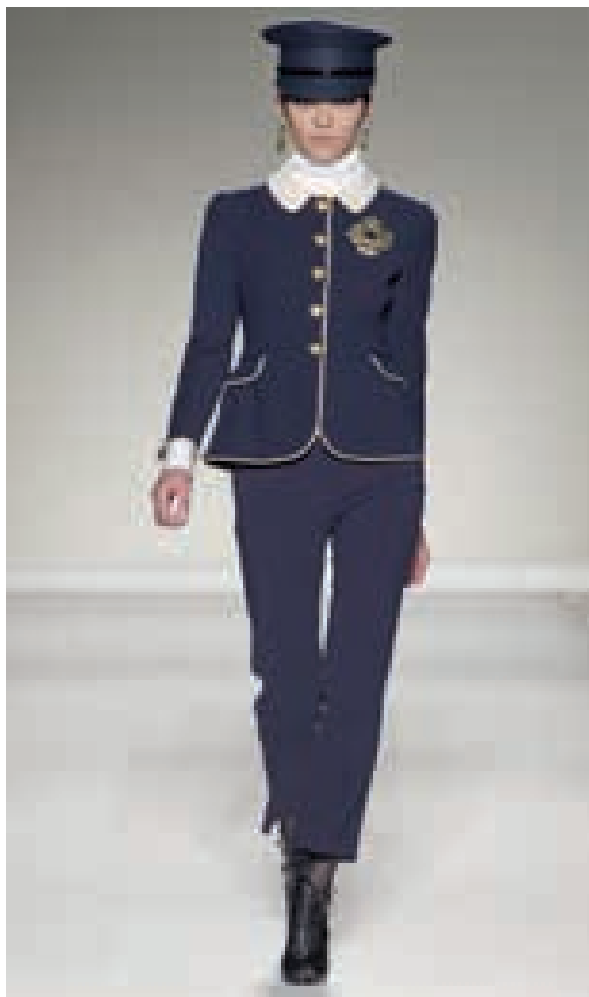
Gioca sul contrasto tra il rosa chiaro e il nero anche la collezione **Giorgio Armani**, fatta di tailleur, abiti e gonne languette. La raffinatezza di Re Giorgio è nelle forme, fluenti e morbide, che raggiunge il climax: giacche corte con spalle evidenziate oppure lunghe che superano i fianchi, pantaloni fluidi, abiti da sera fino alle caviglie ricamati con cristalli, strass e pietre.

Bottega Veneta propone una donna bon-ton, deliziosa nei suoi tailleur di lana trattata a feltro, con giacchina a scatola su gonne diritte. Elegante e raffinata anche di sera quando indossa abiti di seta delavè con ruches di chiffon tagliato a vivo, impercettibili nella loro leggerezza. Materiali e lavorazioni sempre ricercati: dalla lana increspata a quella bouclé, dalla seta alla maglia crochet, fino al pizzo, al tulle a allo chiffon. I colori sono l'arancione e il giallo declinati in tutte le tonalità: ecrù, zafferano, topazio giallo, corniola, ruggine.

Al cielo stellato, invece, si ispira la collezione **Dolce&Gabbana**. Una vera e propria esplosione di stelle che farà impazzire le fashion-victim: dagli abiti ai capospalla, sino

Bulgari
Sunglasses

Moschino

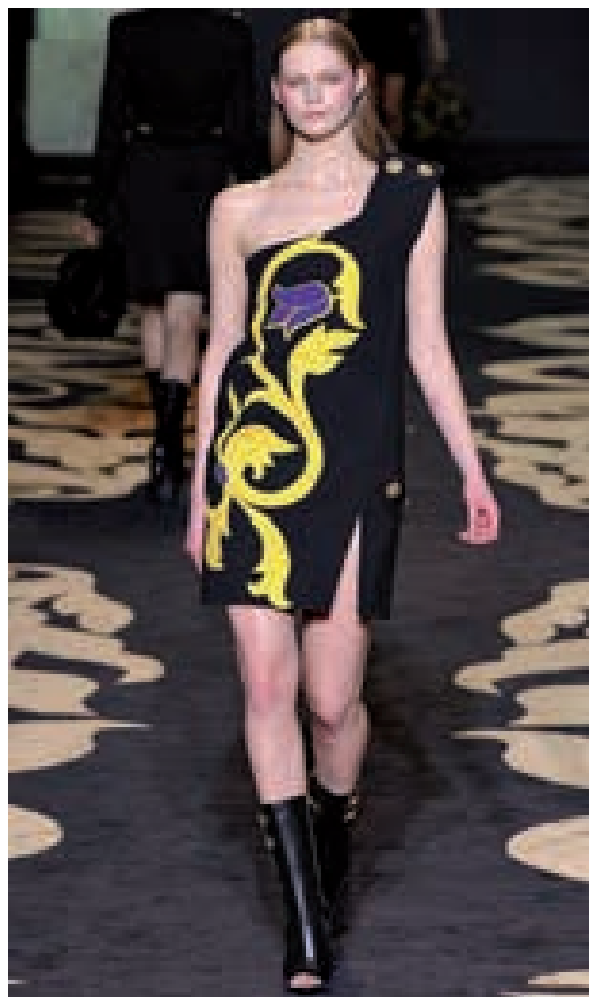


alle pellicce intarsiate di stelle e gli orecchini a cinque punte. In passerella ha sfilato una sensualità presa dal guardaroba femminile ma anche da quello maschile. Dell'uomo conserva il taglio asciutto per giacche e cappotti sartoriali, i pantaloni bassi di cavallo e assottigliati alla caviglia, le giacche senza maniche e i gilet. Della donna, invece, le linee aderentissime o morbide, gli abiti in chiffon e pizzo con paillettes, ricami gioiello e tocchi di pelliccia.

Con **Missoni** si entra in un mondo da fiaba. Le sue donne sono fatine languide, sognanti, incantevoli. Sbucano dal sogno con volumi, tagli, tessuti e persino accessori maschili. Sfumature oniriche di toni pastello, dal giallo pulcino, al rosa confetto, verde acqua e lilla accostati a caldissimi pull o giacche reversibili rubati al principe azzurro.

Dalle fiabe al mondo reale, anzi borghese. **Iceberg** per il prossimo autunno-inverno ha fatto sfilare una donna sofisticata ed elegante con il cappotto dalle spalle ben definite, i caban corti con bottoni dorati e i capispalla di maglia lavo-

Versace



rati da sembrare pellicce dal volume impalpabile. Ma propone anche abitudini di maglia sottile, gonne dritte e lunghe fino al polpaccio o mini gonne con pull di maglia grossa. La caratteristica è nelle stampe che sembrano dipinti, nei ricami barocchi che ornano il collo delle giacche, nelle paillettes che danno luce agli abiti stretch.

Moschino, invece, forse influenzato dal clima di guerra generale che si respira, ha giocato con le divise - quelle della Marina - o le tenuta da caccia. Non mancano, però, i tailleurs e gli abiti da cocktail nei caldi colori del rosa e del cipria in contrasto con bordi neri, e lunghi abiti da sera in raso lucente.

Un fiore dal lungo stelo avvolge gli abiti firmati **Versace**, mentre un serpente stilizzato si attorciglia su mini dress neri. Una collezione che, come sempre, punta sul sexy attraverso i dettagli: le aderenze dei mini abiti, piccoli tagli e spacchi, gonne a pieghe piatte, bottoni grossi dorati, disegni arabescati o motivi dévoré. La tavolozza dei colori vede il giallo, il viola, il verde smeraldo, il rosso rubino e il blu scuro. ■



Napoli - Via Filangieri 76

ALBERTO GUARDIANI



Gli stilisti napoletani puntano al tricolore

Nella capitale della moda, Napoli si ritaglia sempre il suo spazio. Così i marchi partenopei hanno portato in passerella sia la memoria storica che l'allure del contemporaneo.

Roccobarocco ha presentato abiti che richiamano la bandiera italiana e ha celebrato i 150 anni dalla nascita della Repubblica con giacche, redingotes e completi dalle spalle forti che assumono proporzioni simili a quelle degli abiti maschili. Atmosfere ottocentesche richiamano i pizzi sfumati e broccati che di sera diventano romantici e con lo chiffon creano ruches e si arricchiscono di strass. Tutto proposto in bianco e del nero. Dall'Ottocento si passa all'epoca contemporanea con la collezione per il prossimo inverno firmata da **Salvatore Ferragamo** che ha proposto una donna indipendente inquadrata sul lavoro e libera dalle convenzioni. Elegante nell'aplomb sartoriale di un robe manteau gessato, indossa cappotti e trench dai volumi over e dalle spalle larghe o giacche dal taglio maschile con rever a lancia. I tessuti sono principe di Galles, gessati e pied de poule. Di sera, invece, gioca con trasparenze e scintillii, scollature e abiti lunghi in grigio, bianco, nero. Anche **Mario Valentino** si è rivolto a una donna decisa, classica ma trasformista, proponendo una linea dal taglio streetwear: abiti, cappotti, giacche e gonne abbinati ad accessori di stile. La col-

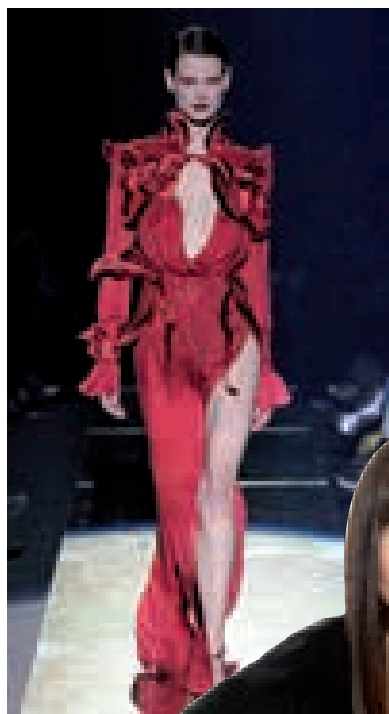


Roccobarocco

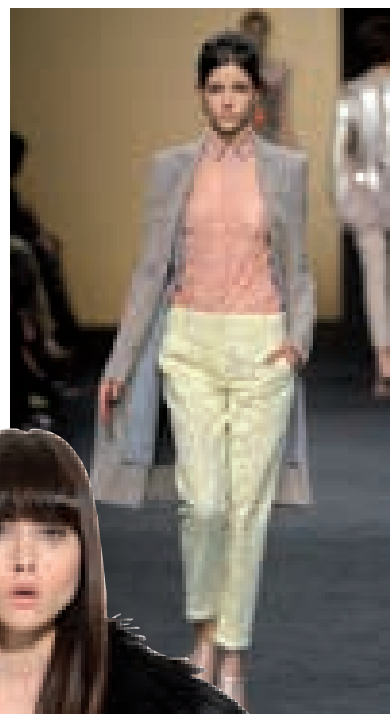
Ferragamo



Scognamiglio



Alessandro Dell'Acqua



lezione calzature esprime un'eleganza essenziale, fatta di fascinazioni retrò rivedute e corrette, mentre le borse variano da pochette a morbide maxi bag ballon, fino a forme squadrate per le cartelle dal gusto college.

Francesco Scognamiglio, invece, si è distaccato da ogni riferimento storico-temporale trovando ispirazione nella natura. Petali di rosa, ruches di panno e pizzo ornano fianchi, schiena, spalle e incorniciano il petto. Anche le tinte chiare e calde, come l'avorio, il beige e il rosa antico sono quelli della rosa che diviene "feticcio ossessivo" soprattutto quando vere e proprie sculture dorate che adornano gli abiti ne riproducono la forma e le spine. Ma la donna di Scognamiglio non perde l'allure del romanticismo nemmeno quando veste l'esplosione del rosso o l'austerità del nero, riempiendo quei volumi con cui lo stilista napoletano sa giocare sapientemente.

Spezzare i confini tra i classici di genere e proporre una nuova sensualità. N°21, etichetta disegnata da **Alessandro Dell'Acqua**, ha proposto una collezione in cui l'appeal maschile si declina in tessuti e colori femminili. Piume, broccato, pizzo e paillettes si fondono a loden, barbour e trench. Le spalle sono strette e ben disegnate, le gonne a tubo sotto il ginocchio, i pantaloni dritti. La maglieria è in versione lurex oro, con broccati jacquard e tricottati hand-made, mentre i colori restano tenui nelle tinte del rosa baby, antico e cipria che si accostano al giallo cedro, sabbia, oro, bianco e nero. ■



Mario Valentino

Alberto Guardiani *alla conquista* *dei mercati internazionali*



Alberto Guardiani

di Marco Nota

Non una semplice passione, ma un'autentica questione di famiglia. Già, perché Alberto Guardiani il pallino per l'arte calzolaia l'ha ereditata dal padre Dino, nel settore insieme al cugino Luigi fin dal 1947. L'azienda marchigiana ha puntato sin dall'inizio sull'eccellenza della qualità artigianale, il gusto dell'eleganza, l'attenzione per il particolare. Caratteristiche fatte proprie e reinterpretate da Alberto Guardiani che nel 1972, a soli vent'anni, ha preso il posto del padre alle redini dell'azienda. Tra tradizione e innovazione, con un occhio rivolto al passato e l'altro proiettato verso i nuovi orizzonti della moda, nel 1981 ha dato

vita al marchio che porta il suo nome. È stato l'artefice della sua crescita, facendolo conoscere anche oltre i confini italiani e stringendo negli anni '90 prestigiosi accordi di licenza con importanti maison come Gianfranco Ferré, Jil Sander, Byblos.

Terminata la stagione delle licenze, Alberto Guardiani ha modellato sapientemente il suo brand, dotandolo di un'identità propria. Una strategia di successo che si è basata, tra l'altro, sull'apertura di una catena di negozi monomarca. La prima tappa di questo importante percorso è stata Napoli: è qui infatti che nel 1995 la maison marchigiana ha inaugurato il suo primo



monomarca nella prestigiosa via Calabritto, per poi trasferirlo nell'attuale location di via Filangieri. Quella del marchio Alberto Guardiani è, in definitiva, una storia di successo resa possibile anche dal costante lavoro della moglie Rossella Beato e delle tre figlie Rubina, Guya e Serena, che stanno muovendo i primi passi all'interno dell'azienda.

Quali sono gli elementi essenziali che rendono uniche le sue calzature?

Da sessant'anni abbiamo come obiettivo quello di creare calzature di alta qualità in cui sapienza artigianale, sperimentazione e minuziosa attenzione al dettaglio convivono in un mix perfetto per dar vita a un prodotto di eccellenza, espressione della raffinata tradizione calzaturiera italiana. In linea con l'evoluzione dello stile, le nostre collezioni uniscono eleganza a comfort e funzionalità, tratti distintivi della produzione dell'azienda

Quali calzature indosserà la donna di Alberto Guardiani in questa primavera-estate?

Per questa stagione abbiamo immaginato una donna globetrotter, indipendente e grintosa, che passa con facilità dagli appuntamenti più glamour al tempo libero, mantenendo sempre il proprio stile inconfondibile. Quattro sono i temi principali della prima linea: Navy, che rende omaggio al mare con sandali che riscoprono il fascino della divisa dei marinai, Match Point, dalla

chiara ispirazione tennistica declinata con ironia come nello stiletto ricoperto da cuoio forato che richiama l'impugnatura della racchetta, Marocco, con sandali gioiello decorati dai motivi ornamentali dei mosaici delle medine, e Camel Trophy, che s'ispira alla famosa corsa di fuoristrada per dettagli grintosi tra i quali moschettoni, ganci metallici e coloratissime corde da traino. Non mancano le proposte casual della linea Guardiani Sport, con modelli che vanno dalle sneaker sporty-chic con accenti di vernice fluo alle ballerine con Swarovski ispirate ad Audrey Hepburn, passando per gli infradito flat in rafia intrecciata e i sandali con tacco e inserti in rete

Quali le novità per l'uomo?

Prima di tutto, grande spazio alla nostra tradizione artigianale ma rivisitata con un twist contemporaneo. Per la prima linea abbiamo scelto materiali preziosi e ricercati, come il cocodrillo e l'iguana, lavorazioni uniche, tra le quali le forature optical, ed esclusivi trattamenti di tintura a mano per una collezione che abbiamo voluto definire Heritage, proprio perché legata alla nostra storia reinventata però con un gusto moderno e anticonvenzionale. Tra i modelli più rappresentativi spicca la Belmondo, una francesina aggressiva e particolare come il celebre attore al quale è dedicata, in cui le diverse parti della scarpa sono collegate tra di loro da una corda in cuoio che lascia intravedere il piede nudo. Tra le novità anche i mocassini leisure



chic, in vitellino morbidissimo e pelli spazzolate, adornati da frange o laccetti in pelle, e due modelli ricercatissimi per la sera: una francesina impreziosita da un ricamo in vetro di murano.

Per la linea Sport, invece, protagonista assoluto è il colore, che accende completamente le sneaker, arrivando a dipingere anche le suole. Le novità principali sono i materiali di ultima generazione che assicurano una vestibilità extra light e gli insoliti accostamenti cromatici e materici

E per quanto riguarda la collezione Alberto Guardiani Kids?

Per i bambini abbiamo pensato a un'estate divertente. Tutti i modelli, dagli infradito alle sneaker, dai mocassini alle ballerine, sono studiati con cura e caratterizzati da allegri giochi cromatici per accompagnare i più piccoli in tutte le attività, senza mai dimenticare la comodità e la libertà di movimento

Com'è nata l'idea di creare un tris di polacchini dedicati ai 150 anni dell'Unità d'Italia?

Siamo un'azienda dalle profonde radici italiane e ci tenevamo a festeggiare l'Unità d'Italia ma, allo stesso tempo, volevamo dare la possibilità ai nostri consumatori di acquistare un prodotto indossabile, che rispettasse il nostro stile. La cosa più scontata sarebbe stata proporre una scarpa tricolore, che però non è facilmente abbinabile. Per questo motivo, abbiamo pensato di declinare un polacchino elegante e attuale nei tre colori della nostra bandiera

In questi anni Lei sta dando un forte impulso all'internazionalizzazione del brand: quali sono i mercati esteri che le stanno dando più soddisfazioni e quali i più promettenti?

L'Europa resta sicuramente un mercato strategico per il brand. Per il futuro i mercati più promettenti sono senza dubbio la Cina e i mercati occidentali.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti avvieremo a breve il progetto e-commerce per testare la domanda di mercato. Negli ultimi mesi abbiamo ricevuto molte richieste da parte del consumatore. Se il trend dovesse continuare, valuteremo le possibilità di ingresso nel breve termine. Diversamente, la strategia prevede in primis il presidio delle grandi capitali occidentali (Londra e Parigi), da cui successivamente sarà più facile guardare al mercato americano.

In questo contesto di espansione, guardiamo con fiducia a Oriente: lo scorso anno abbiamo siglato un importante accordo di partnership con la Shanghai Congrun Commercial and Trading, con l'obiettivo di sviluppo del canale retail in Cina

Il suo marchio sta investendo anche in forme di comunicazione alternative, come il product placement

Visto l'impegno profuso nell'internazionalizzazione del nostro brand, non vogliamo certo dimenticare quello che è il primo mercato di riferimento, ossia l'Italia, dove puntiamo a di-





ERMANNO SCERVINO

Theodora Richards

ventare sempre più visibili con operazioni particolari e diverse dal solito, come l'interessante product placement legato al film "La Vita Facile".

In questo caso abbiamo deciso di affiancarci al film, che vede come protagonista Pierfrancesco Favino, insieme a Vittoria Puccini e Stefano Accorsi, con il modello Adler della collezione Alberto Guardiani Sport SS 11, che rappresenta appieno il mood giovane e l'anima contemporanea del marchio

Internet è sempre più utilizzato dai consumatori, per comprare e anche per ottenere informazioni sui prodotti. La sua azienda sta cavalcando questa opportunità?

Internet rappresenta sicuramente per noi un target strategico, perché permette di migliorare la relazione con il nostro cliente abituale, ma aumenta la notorietà del brand verso quei consumatori evoluti in materia di stile, sparsi per il mondo, che amano ricercare sul web le proposte più originali. Basti pensare al caso della Lipstick Heel, la nostra scarpa icona, che ha avuto talmente tanto successo presso la fashion community statunitense che la nota can-

tante Katy Perry, avendola notata sul web ma non trovando un online store, ha dovuto contattare direttamente la maison per averne un paio. Per questo motivo negli ultimi mesi abbiamo investito molto nel web, integrando all'interno del nostro sito albertoguardiani.com i canali Face-

book, You Tube e Twitter, che vanno ad aggiungersi al blog Alberto Guardiani Experience, e a breve debutteremo anche nell'e-commerce con la nostra prima boutique virtuale

La sua famiglia è nel settore delle calzature da più di sessant'anni e quest'anno il brand che porta il suo nome ha compiuto trent'anni. Può fare un bilancio della sua esperienza nel campo della moda?

Nei sessant'anni della nostra storia, tante sono state le mode che si sono avvicendate ma l'eccellenza artigianale, quella che ci contraddistingue, fatta di grande ricerca e cura dei dettagli, continua ad essere un valore attuale e sempre forte. Nel tempo ci ha permesso di seguire un percorso lungo e ricco di cambiamenti e oggi ci dà la possibilità di affrontare serenamente anche le nuove sfide, dai mercati internazionali alla conquista del web. ■



Via del Mille 1
Napoli
www.pinko.it

PINKO

Alessandra Mastronardi
Una donna
che piace alle donne





di Alessandra Militeri
foto di Marinetta Saglio

Alessandra Mastronardi è una di quelle donne che piace alle donne, per il suo viso pulito e la bellezza acqua e sapone. La classica “fidanzata d’Italia” o “la nuora che tutti vorrebbero”, come l’ha definita il conduttore Max Giusti in occasione della Festa della Donna. È nata a Napoli venticinque anni fa ed è romana di adozione. Ha coltivato il talento per la recitazione sin dall’infanzia, ciò le ha permesso di debuttare in televisione e al cinema in giovanissima età. Si definisce istintiva e le piace essere corteggiata. Un viso rassicurante, un talento consolidato, un carattere forte, una sana dose di narcisismo: ecco le qualità che hanno reso Alessandra Mastronardi una delle giovani attrici italiane più richieste e apprezzate da pubblico e critica. È salita alla ribalta nel 2006 con la fortunata serie di canale 5 “I Cesaroni”, in cui ha interpretato Eva Cudicini, giovane molto timida e romantica, alle prese con una pericolosa e ricambiata attrazione per Marco Cesaroni (Matteo Branciamore), figlio del nuovo marito della madre. Proprio ultimamente ha detto addio al set che l’ha





resa popolare, soprattutto tra i giovanissimi. E non dev'essere stato facile per lei scrollarsi di dosso i panni di un personaggio molto amato dal pubblico, tanto che ha dichiarato a GQ "È un personaggio lagnoso, era diventato frustrante, non riuscivo nemmeno ad andare ai provini. Tutti dicevano: "sei quella cosa lì". Ma io sono Alessandra, non Eva!". La Mastronardi è una che non le manda a dire, per chi non l'avesse capito. E anche un'attrice da "record". Il suo ultimo lavoro, la miniserie di Rai Uno "Atelier Fontana", sulla vita delle sorelle Fontana che hanno fatto la storia della moda in Italia, ha sfiorato i 9 milioni di telespettatori. Il maggior risultato per una fiction negli ultimi due anni. Il ruolo che ha interpretato è quello di Micol, l'unica delle tre sorelle Fontana ancora in vita, oggi arzilla 97enne. Anna Valle ha invece interpretato il ruolo di Zoe e Federica De Cola quello di Giovanna.

Malgrado una carriera costellata di successi, ancor di più se si pensa alla sua giovane età, l'attrice napoletana non nasconde delle preoccupazioni riguardo al suo avvenire professionale. "Non ho progetti nuovi – ha detto sulle pagine di "Diva e Donna" – sono ferma; è difficile lavorare nel nostro Paese che sta vivendo un periodo storico e politico molto delicato. I fondi sono stati tagliati e bisogna accettare cose che non vorresti fare". Ales-





JOHN
R I C H M O N D

CAPRI - VIA VITTORIO EMANUELE 34

sandra si dice convinta che oggi la società non aiuti le donne che lavorano. Per questo ha partecipato alla manifestazione per la dignità e i diritti delle donne che si è tenuta lo scorso febbraio in molte piazze italiane, per dire con forza che Ruby non è il modello delle giovani italiane.

Se il lavoro non le dà sicurezza, la vita sentimentale procede a gonfie vele. La Mastroianni è legata, infatti, al collega 32enne Marco Foschi con cui vive una bella storia d'amore. I due si sono conosciuti durante le riprese di "Sotto il cielo di Roma", miniserie per Rai Uno in cui lei ha interpretato Miriam, una giovane ebrea costretta a nascondersi in un convento per sfuggire alla persecuzione nazista. Il copione insomma si ripete: come già successe con il suo ex Vinicio Marchioni, protagonista insieme a lei di "Romanzo Criminale - La serie", Cupido ha colpito ancora una volta sul set. ■





DSQUARED2





Un particolare della fontana del Cortile Ferdinando

i'M TURISMO



San Leucio

Il sogno barocco di Ferdinando di Borbone



San Leucio, frazione di Caserta d'importanza storica inestimabile, è un piccolissimo comune che prende il nome da una piccola chiesetta longobarda situata sulla sommità dell'omonimo colle. Antica sede del casino di caccia dei principi di Caserta, detto il "Belvedere" perché si erge su un panorama mozzafiato, la piccola collina divenne uno dei reali domini dei Borbone quando nel 1750 Carlo III acquistò il contado. Le opere di ristrutturazione furono eseguite per volere di Ferdinando IV, il quale completò diligentemente la reggia voluta dal padre e vi istituì

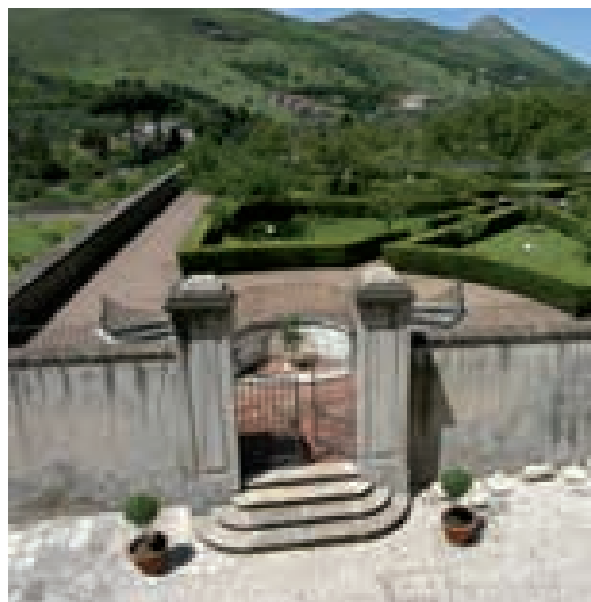
la Real Colonia Serica di San Leucio, sede delle seterie reali, primo e unico caso in Europa di una fabbrica all'interno di una dimora reale, conosciuta in tutto il mondo per lo splendore degli appartamenti reali, le case degli artigiani, il giardino, i torcitoi, i telai. S'inaugurò, così, la produzione della seta.

L'obiettivo del re era creare una colonia industriale che fu addirittura dotata, nel 1789, di un proprio Codice di Legge.

Tra i progetti del sovrano c'era anche quello di realizzare, fuori dal recinto di San Leucio, una



Il Cortile Ferdinando



L'ingresso dei giardini Reali

nuova città, “Fernandopoli”, un grande centro concentrato intorno al nucleo della fabbrica serica. Il suo scopo era valorizzare quella bellezza naturale per trasformarla in un paradiso dove lui stesso amava ritirarsi; ma il progetto fallì a causa delle vicende della Rivoluzione napoletana del 1799.

Nonostante tutto però San Leucio è diventata la testimonianza della politica riformatrice dei Borbone consistente nel costruire nuovi borghi per sperimentarvi impianti industriali autonomi sulla scia del “dispotismo illuminato” europeo della metà del '700.

Una politica che si concretava non solo nella struttura economica e legislativa, ma anche nell'assetto urbanistico ed architettonico del borgo. La cittadina, oggi come allora, ha i suoi nuclei più importanti nell'appartamento reale, la sezione dell'archeologia industriale con l'esposizione degli antichi strumenti di lavoro, il museo della seta, i giardini del Belvedere e la casa del tessitore.

Il borgo è organizzato con al centro la piazza della seta e il portale settecentesco che dà accesso alla reggia-filanda e ai quartieri con le case operaie. Lo stile è razionale, funzionale e semplice. I decori sono essenziali.

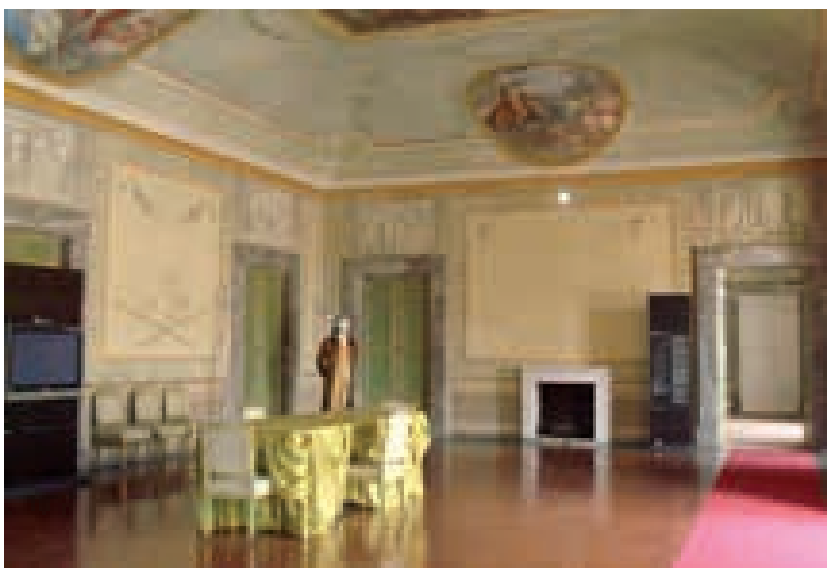
L'antica tradizione serica borbonica oggi è ancora viva: sono otto le aziende che operano nel distretto, una nicchia di mercato protetta ma in continua crescita. La seta prodotta in loco ha un valore inestimabile, infatti è elemento d'arredo delle più grandi e fastose dimore di potere, dal Vaticano al Quirinale, dalla Sala Ovale della Casa Bianca alle bandiere di



Salone Fischetti, un particolare del dipinto del soffitto raffigurante Bacco e Arianna di ritorno dall'Asia



Salone Fischetti, il tondo raffigurante la nascita di Bacco



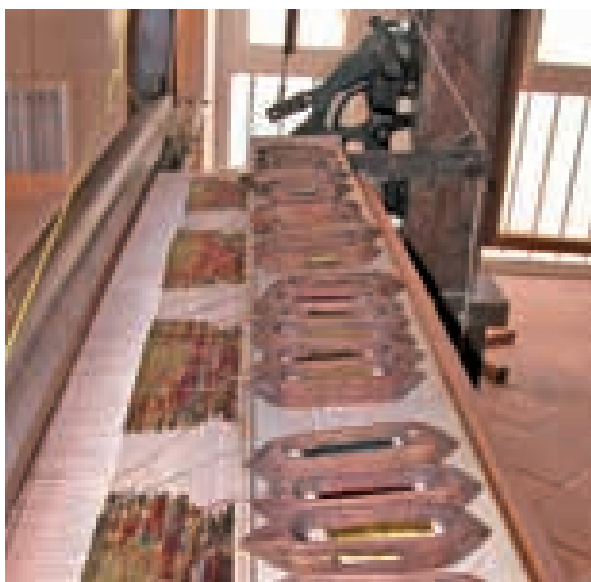
Il salone Fischetti



11 Bikkembergs football players
Photographed in the Mediterranean Sea, Italy - September 2010

SHOP AT BIKKEMBERGS.COM

DIRK BIKKEMBERGS



Telaio per spolinato a mano



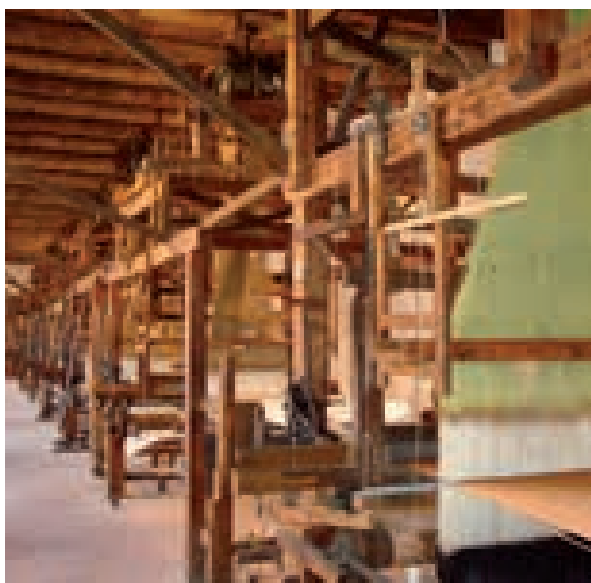
Telaio a doppia altezza per coperte

Buckingham Palace. Oggi all'interno della fabbrica originaria del re Ferdinando è possibile visitare il Museo della seta, che conserva alcuni macchinari originali per la lavorazione.

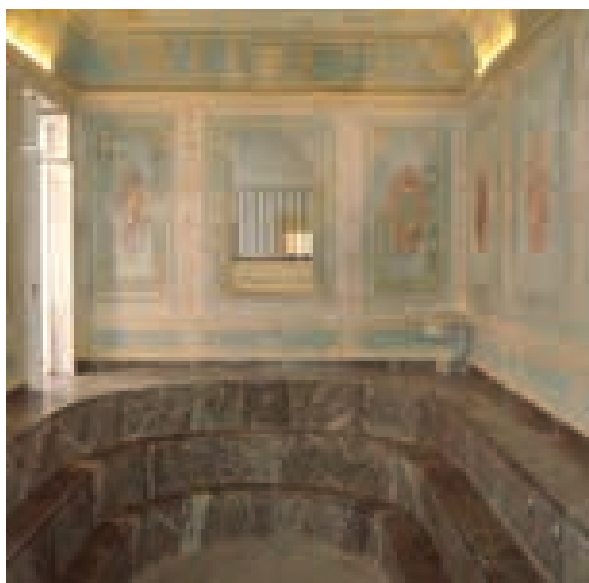
San Lucio non è solo storia. Dopo la fine dei restauri del complesso monumentale del Belvedere, che hanno riportato il sito al suo antico splendore di residenza reale ed opificio serico, è nato il "Leuciana Festival", manifestazione internazionale di

musica, teatro e danza che ogni anno ospita meravigliosi spettacoli.

La cittadina ha ispirato, nel tempo, tanti scrittori illustri, da Goethe a Dumas che la definì "una siffatta fantasia" e ancora oggi affascina turisti e visitatori che passeggiando nell'antico contado, si sentono avvolti dalla magica atmosfera borbonica che rende unico quel luogo, riconosciuto, non a caso, patrimonio dell'umanità dall'Unesco. ■



Telai



Bagno di Maria Carolina

ORARI APERTURA MUSEO

ORARIO INVERNALE: DALLE 9.00 ALLE 18.00

ORARIO ESTIVO: DALLE 9.30 ALLE 18.30

GIORNO DI CHIUSURA MARTEDÌ



Kiton

THE BEST OF THE BEST **41**



Lello Esposito

A Napoli più si soffre più si gioisce

di **Giuliana Gargiulo**

È una sorpresa continua. Un'irresistibile vitalità, il talento versatile e la grande energia sono tra le caratteristiche di Lello Esposito, un artista che, da solo, ha conquistato stima e posizione nazionale e internazionale. Spaziando dalla pittura alla scultura, partendo da Napoli con i suoi archetipi, tra sperimentazioni e mostre, installazioni e interventi, ha sempre sommato il passato, presente e futuro. Il suo inarrestabile talento affonda in una ricerca convulsa che, nel rispetto della tradizione, va oltre, e, mai immemore dei grandi eventi, li sottolinea con lungimiranza.

Cittadino del mondo, dalle cinquecentesche Scuderie di Palazzo San Severo, lo studio/labo-

ratorio che ospita una collezione quasi permanente, Lello Esposito, autore di opere esposte al Grenoble o nella metropolitana, al Centre Pompidou e alla Grand Central Station, se per i 282 anni di indipendenza degli Stati Uniti ha realizzato "Libertystaffs", "una bandiera a stella e strisce di sfondo ad aste in alluminio, definite dalla testa della Statua della Libertà", per il centocinquantenario dell'Unità d'Italia ha creato "Innocente Italia", centocinquanta tubi innocenti terminanti con teste di Garibaldi. Partendo dalla acuta intuizione della sua opera, ha inizio la chiacchierata...

Segnalata con stima e ammirazione dai

media e dagli addetti ai lavori, vuol parlarvi della sua ultima opera?

Creata di getto, sull'appello all'Unità fatto dal nostro Presidente, l'opera si chiama "Innocente Italia". Centocinquanta teste di Garibaldi, saldamente sostenute da tubi innocenti, in un'unica installazione del peso di 12 quintali circa. La fissità dei Garibaldi, che ricordano il tempo passato, ha di sfondo una grande tela che rappresenta la bandiera tricolore

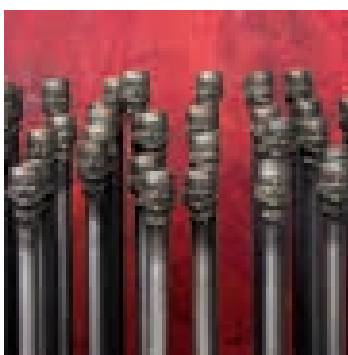
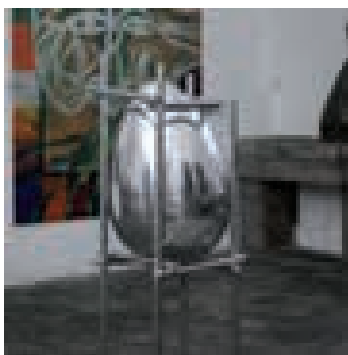
Cittadino del mondo, autore instancabile di mostre indimenticabili, dotato di una creatività inarrestabile, perché continua a spostarsi tra Napoli e New York?

Voglio fortemente rappresentare Napoli, che lavora e non si arrende, attraverso un'immaginazione fortemente radicata nella mia storia e nel suo territorio ma con una spinta ad andare oltre... Come sempre sono in piena attività o in corso d'opera. Nella condizione perenne come se stessi iniziando

Qual è stato il suo punto di partenza?

Ad uno spettacolo di burattini, le circostanze mi fecero incontrare Pulcinella e quando mi fu messo in mano dal burattinaio mi dette una grande emozione. Secondogenito di quattro figli, ho perso mio padre molto presto e anche per questo ho vissuto momenti non facili. Sono stato all'Opera Don Guanella dal '69 al '71, in collegio e a soli 16/17 anni ho passato due anni ad Ivrea facendo vari lavori, anche all'Olivetti. A undici anni feci il mio primo quadretto con Pulcinella. Ho recuperato tutto il mio passato, ho attinto e ancora mi nutro delle mie esperienze di storia vera. Mio padre era fognatore del Comune di Napoli, quindi abituato a scendere nelle viscere della città. Mi riconosco

nella visione di Jean Noel Schifano, che mi conosce bene e una volta scrisse che, stabilendo lo studio nelle storiche scuderie di Palazzo Sansevero, come mio padre ero voluto scendere nelle viscere della città



Come è cominciata la sua storia di scultore?

Da bambino sognavo di fare l'artista. Vengo dai vicoli, non ho fatto scuole particolari e questa è stata la mia grande fortuna, perché sono cresciuto e mi sono formato, libero da qualsiasi condizionamento, influenze didattiche o pseudo intellettuali. Mi hanno sostenuto la semplicità, la passione e forse, tra virgolette, il marchio di un cognome come il mio, più napoletano di ogni altro!

Cosa pensa di Pulcinella, che se oggi invade vetrine e mercato, tanti anni fa, quando ha iniziato a proporlo, non se ne vedeva in giro nemmeno l'ombra?

Pulcinella nel mio lavoro ha assunto mille facce, mille volti e mille comportamenti diversi. Oggi potrebbe anche non essere riconoscibile, perché è cambiato. È un simbolo internazionale, non mangia più soltanto spaghetti ma riso, sushi, cous cous.... Il mondo gli piace e lui piace al mondo

Le ha mai creato problemi essere stato, per qualche tempo, identificato con la maschera di Napoli?

No, perché ho messo in movimento l'immobilismo della oleografia. Ho dato un cambiamento e nemmeno mi disturbano le tante copie che hanno invaso la città, perché mi sento un artista di culto e quindi quanto faccio lo considero una sfida. Come artista mi sento identità e metamorfosi. Ho creduto e credo nella

collettività, nel suo benessere e nel progetto legato alla città. Non ho mai pensato ai soldi e al





guadagno. Nessuno può disconoscere che ho fatto tante cose per primo, quando nessuno ne parlava

Che cosa è stato particolarmente faticoso nel suo percorso d'artista?

I grandi progetti sono sempre faticosi e individuali, quindi tante volte isolano dal resto. Non credo che tutto sia stato fatto... Bisogna soltanto capire il mondo e andare avanti. Anche nell'avanguardia, alla quale appartengo e nella quale credo, lavorando senza cancellare la tradizione

Dove e qual è la sua forza?

Resistere. Una montagna da scalare. Sono a pochi metri dalla vetta e basta ancora poco. La forza sta nei sogni, nei desideri, nelle idee e nel tanto che ho realizzato. Ho volato! La forza mi è costata molto. Sono orgoglioso perchè ho fatto tutto da solo. La soddisfazione è vedere tanti sogni realizzati, aver conosciuto e frequentato tante personalità, che sognavo da bambino,

anche andare a New York e viverla come la mia città, sentirmi a casa mia è una conquista!

Può succedere di perdere la testa per il successo?

Ho i piedi per terra. Condivido la mia vita con le persone che amo e mi confronto con gente semplice. Penso che se io ce l'ho fatta, ce la possano fare anche i tanti ragazzi che sono come ero io

*Vengo
dai vicoli, non ho fatto
scuole particolari e questa è stata
la mia grande fortuna, perché sono
cresciuto e mi sono formato libero da
qualsiasi condizionamento, influenze
didattiche o pseudo-intellettuali. Mi hanno
sostenuto la semplicità, la passione e forse,
il marchio di un cognome come il mio,
più napoletano di ogni altro!*

È orgoglioso di quanto ha fatto?

Mi appaga la condizione di napoletano che è riuscito ad andare in tutto il mondo. Quanto faccio è il mio progetto - legame viscerale con la città - che sto portando avanti da anni, fin da quando, poco più di un ragazzo, con tanti sogni, nel tempo realizzati, ho cominciato il mio percorso. L'orgoglio è anche pensare a tutta la riscoperta e l'invenzione di un certo artigianato. Personalmente ho iniziato a creare Pulcinella nel 1978 per l'editore Gaetano Colonnese, per il quale ho dato vita a tante altre crea-



www.paoloni.it

PAOLONI



zioni, copertine con San Gennaro, inserimento di Pulcinella in opere letterarie... Mi sembra un'idea rara e bella che Pulcinella mangi gli spaghetti e suoni il mandolino. Segno di verità. Il cibo e la musica sono aspetti fondamentali dell'uomo e del suo animo. Senza nulla togliere alla tradizione, con me Pulcinella ha girato il mondo da New York a Tokio. Era già una maschera universale, non a caso in Russia si chiama Petruscka, e Punch a Londra, Policinelle in Francia e Cristobal in Spagna!

Chi le ha insegnato di più?

I "bassi" di Napoli con la gente autentica, le vecchie botteghe artigiane con i rilegatori, gli intarsiatori, i restauratori e i fioristi. La laboriosità napoletana dei vicoli mi ha formato. Ho recuperato la mia infanzia e l'adolescenza. L'orgoglio è creare un'opera d'arte con le mie mani...

Il suo percorso ha affrontato tematiche diverse... Ha messo un punto?

Ho affrontato una vera e propria evoluzione, che si è realizzata prima con la scultura poi con la pittura, tante creazioni che includono San Gennaro, l'uovo come forma, il teschio, il Vesuvio e simboli come la bandiera, Garibaldi, i vescovi

fino ad "Innocente Italia" e tutti "questi fantasmi" delle mie pitture...

Preferisce la scultura o la pittura?

Credo di sentirmi artista a tutto tondo, perché sento la mia pelle nella scultura e nella pittura e viceversa. Credo di avere tutto incluso nel mio dna!

Una paura ce l'ha?

Sempre. È una sfida... Ogni volta che affronto un nuovo lavoro mi piace affrontare una quintalata di argilla o una mega tela bianca ma con la consapevolezza di rompere gli schemi

Un obiettivo?

Lavorare e lavorare, rispettando le mie radici forti a Palazzo Sansevero, nel cuore antico della città



Che cos'è Napoli per lei?

Una passione e un amore infinito. È la mia vita, la mia storia, un grande contenitore dell'universo. Nel bene e nel male, a Napoli più si soffre più si gioisce. Con Pino Daniele per la musica e Massimo Troisi per il cinema, credo, a pieno titolo, di completare il trio e con l'arte rappresentare tre espressioni del linguaggio napoletano universale. Chi altrimenti? ■

Heart beat?

S I S L E Y

PINO DANIELLE

i'M MAGGIO-GIUGNO 2011



“PIÙ MI SI METALLIZZA IL CAPELLO PIÙ MI AVVICINO AL ROCK”

di **Alessandra Militeri**

Non condivide la paura di essere vecchi e la smania di inventare qualcosa di nuovo che caratterizzano molti artisti di oggi. Anzi, dopo aver dichiarato a la Stampa.it “Più mi si metallizza il capello e più mi avvicino al rock”, non perde occasione per dimostrarlo. A cinquantasei anni Pino Daniele, l'autore di autentici capolavori come “Napule è”, “Je so' pazzo”, “O' scarrafone” e “Quando”, sta per incrociare la sua chitarra con quella di un musicista che ha fatto la storia del rock, Eric Clapton. “L'uomo in

Blues” della canzone italiana e “Slowhand”, come lo ha definito il chitarrista Chuck Berry, si sono dati appuntamento il 24 giugno allo stadio di Cava de' Tirreni per un concerto di beneficenza. L'incasso verrà devoluto al centro di oncologia pediatrica dell'ospedale Pausilipon di Napoli. L'unica nota stonata di questo magico incontro artistico è che il cantautore napoletano si è visto negare lo stadio San Paolo, ovvero il capoluogo campano tra i tanti problemi annovera anche quello di non avere uno spazio per i concerti, per-



dendo l'occasione di ospitare un grande evento estivo. Una ragione in più, questa, per promuovere una musica che non sia mero intrattenimento, ma uno strumento al servizio della società, come ha sempre desiderato Pino Daniele.

Quello tra i due mostri sacri è un incontro che si ripete a distanza di un anno da quello avvenuto al "Crossroads Guitar Festival", organizzato a Chicago da Eric Clapton, il quale ha voluto il cantautore napoletano come unico ospite italiano. Un concerto a scopo benefico cui hanno partecipato tutti i big della scena chitarristica e blues internazionale come B.B. King, Bert Jansch, Buddy Guy, Jeff Beck, Jimmy Vaughan, Joe Bonamassa, John Mayer, Johnny Winter, Robert Cray, Stephan Grossman e gli ZZ Top. Un'emozione unica per Pino Daniele e una grande soddisfazione per Napoli e per l'Italia.

Il susseguirsi di successi e riconoscimenti non gli ha impedito di rimanere lucido di fronte alle sue debolezze, come quella di non riuscire più a scrivere i testi di una volta perché "Non è un fatto di capacità, ma di vita". Una volta Pino Daniele scriveva brani di denuncia sociale, che davano spazio alla riflessione, alla protesta. Oggi, pur essendo consapevole della funzione della musica,

che è quella di trasmettere messaggi positivi alla società, il cantautore ha fatto largo al musicista, il quale non si affanna più a cercare tematiche che smuovano le coscienze, pensando di più a divertirsi e meno ad apparire. Anche perché i tempi sono molto cambiati, gli artisti non hanno più lo stesso impatto sui giovani, la musica non promuove più, come una volta, la contestazione, il cambiamento sociale. Ma uno sguardo al passato non si nega mai, e da questo è nato "Boogie Boogie Man", il suo ultimo disco, chiaramente ispirato alla musica dei primi anni '70. Il disco contiene due inediti, mentre gli altri pezzi sono gioielli che hanno segnato la vita artistica del cantautore, impreziositi da duetti con importanti "guest voices" come Mina, Franco Battiato, Mario Biondi e J-Ax. Alla realizzazione del disco hanno collaborato musicisti di fama internazionale come Mel Collins (sax), Omar Hakim (batteria), Matthew Garrison (basso) e Rachel Z (piano), oltre alla band di fiducia di Pino.

Prima di "Boogie Boogie Man" era uscito nel 2009 il disco "Electric Jam" seguito da un tour di oltre un anno, con un'importante tappa newyorkese all'Apollo Theatre, tempio della black music. Proprio come un vero "boogie man", Pino Daniele ha realizzato il sogno del blues. ■

TRU  TRUSSARDI

TRUSSARDI 100 1911



Harmont & Blaine

www.harmontblaine.it

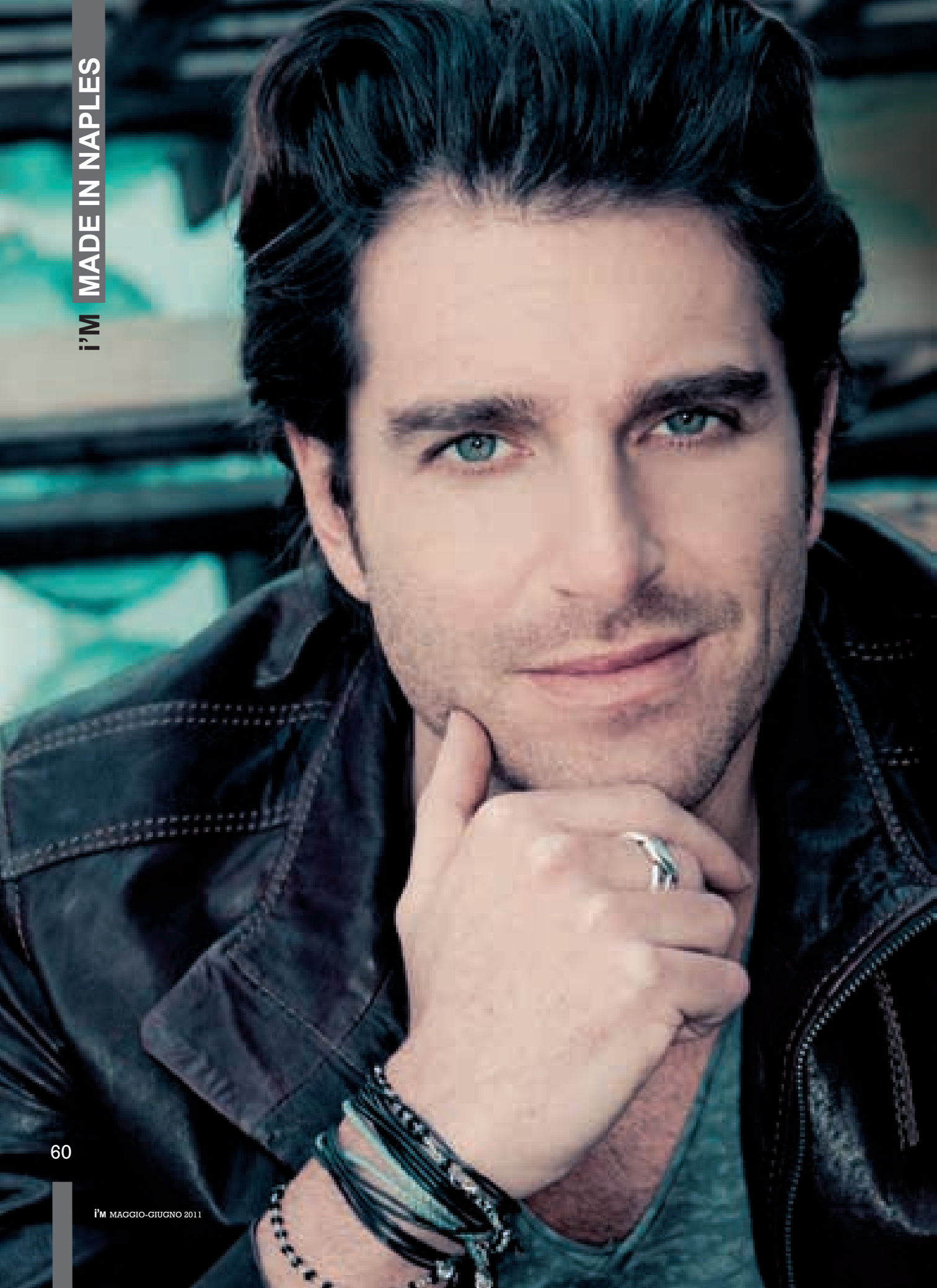
Harmont & Blaine Boutiques

Napoli - Piazzetta Martiri, ang. Via Calabritto
Napoli - Via Scialoja, 133 - 135

Capri - Via Camerelle,
Ischia - C.so Vittoria C.



i'M MADE IN NAPLES



GIAMPAOLO MORELLI

NAPOLETANO NON PENTITO

di Santa Di Salvo

foto di Luis Candrò

Sì sì, proprio “un bravo ragazzo”. Un terzo di adolescente erotomane e disadattato, un terzo di “pettorali famosi” cliccatissimo in rete nella versione in mutande, un terzo come conduttore di “Lady Burlesque”, il talent show di Sky Uno dedicato all’arte dello spogliarello. Non solo strip, ma tanta voglia di giocare. Però sempre di sessualità di tratta.

“E allora? Io sono, e resto, un bravissimo ragazzo”.

Giampaolo Morelli, napoletano non pentito e indimenticabile ispettore

Coliandro in tv, non è stato sempre un'icona sexy. Adolescente sfigato, avvocato mancato, cabaretista, prestigiatore (davvero esistono ancora?), regista e conduttore di programmi a partire da “Stracult”, e poi attore di cinema e di fiction di successo.

Dio mio, ma cosa ne sarà di lei da grande?

Grande? Io mi sento già vecchio. Tra un po' sono pronto per pannoloni, incontinenza e badante moldava.

Trentasei anni sono tanti o sono pochi a seconda del punto di vista. Morelli ha pensato che sia l'età giusta per diventare anche scrittore, con un gradevole romanzo giovanile, ma non giovanilista, intitolato appunto “Un bravo ragazzo”, pubblicato con successo da Fazi con prefazione di Carlo Lucarelli

Dica la verità, quale bieco ricatto ha esercitato su un vero scrittore bolognese per convincerlo a scrivere queste tre paginette?

Macché. È stato prima lui a scrivere la prefazione, io ho dovuto poi confezionare il libro per non sfigurare

Senta, se andiamo avanti per paradossi l'intervista non si fa

Va bene, avevo una gran voglia di raccontare l'adolescenza, ovvero la fase della vita più difficile e schifosa. Una fase di ormoni impazziti, di timidezze e di ragazze che non te la danno, di abissali solitudini e di look alternativi, di amici che rimorchiano più di te e di madri sull'orlo di una crisi di nervi. Non sono uno scrittore, ma mi



piaceva scrivere una storia con un protagonista irrisolto, Raimondo, che probabilmente conserverà anche da adulto questo suo coté infantile

Proprio come l'ispettore Coliandro...

È vero, sono attratto da chi vive un disagio, da chi non vede l'ora di cambiare la sua esistenza. Molti miei personaggi sono così. Perché Coliandro piace tanto? Forse proprio perché è uno che si sente fuori posto. Un po' bambinone, un po' giustiziere, un po' duro romantico, uguale a tutta una generazione che ha amato un certo cinema americano dove c'era Rambo e il poliziotto Clint Eastwood nei panni dell'ispettore Callaghan

Come mai allora, visto il successo, la serie non si farà più?

Perché c'è la crisi, perché RaiDue non produce più fiction per mancanza di fondi e tanti saluti a quel pubblico giovanile che ha dimostrato di amare tanto questo personaggio di punta. Ma spero che presto Coliandro emigrerà sul grande schermo

Lo speriamo tutti. Però confessi: Coliandro è un po' geloso di Montalbano

No, anzi è orgoglioso di essere nato anche lui da un'opera letteraria. Forse il target del personaggio di Lucarelli è un po' più giovane rispetto a quello uscito dalla penna di Camilleri, ma poco importa. Le fiction, quando vengono fuori da romanzi, hanno comunque uno spessore diverso

*Voglio solo ricordare a
quelli che non hanno
fiducia in sé che io a scuola
facevo parte degli sfigati, dei nerd,
di quelli che hanno vissuto fino
in fondo il disagio
dell'adolescenza.*

A proposito, lei passerà presto da ispettore a commissario. Ha osato infatti vestire i panni che furono di Marcello Mastroianni, quelli del commissario Santamaria, nella fiction tv "La donna della domenica" tratta dal celebre romanzo di Fruttero e Lucentini, che andrà in onda in Rai nel prossimo autunno

Vorrei dire che per un attore è un gran privilegio interpretare un personaggio ricco di sfumature come quello che solo certe opere letterarie ci regalano. Quanto a Mastroianni, non mi sono neanche posto il problema. A confronto, mi sento un tale cretino che penso sia meglio



non pensarci. Comunque mi è piaciuto molto il look anni Settanta: baffi, pantaloni a zampa d'elefante, la sirena spiegata e la Giulietta della polizia. Mi sono ritrovato pari pari nei poliziotteschi di quel decennio e mi sono immedesimato, confesso, non in Mastroianni, ma in Maurizio Merli

Questo, in inglese, si chiama “understatement”. Lei ne fa uso continuamente, ma è soprattutto un gioco. I Ray Ban a goccia, la giacca di pelle nera, eccetera eccetera. Visto che Morelli è un bel moro dagli occhi cerulei che non passa certo inosservato, lei vuol farmi credere di sentirsi ancora il giovane Holden, di non accorgersi dell'adorazione femminile delle “groupie” che la circonda ad ogni passo?

No, voglio solo ricordare a quelli che non hanno fiducia in sé che io a scuola facevo parte degli sfigati, dei nerd, di quelli che hanno vissuto fino in fondo il disagio dell'adolescenza. C'è una giustizia a questo mondo...

Appurato ciò, mi spiega perché ha deciso di fare l'attore?

Perché mi piace mettermi in gioco e per quella giusta dose di narcisismo che tutti abbiamo. Perché mi piace fare sempre cose diverse in cui mi rispecchio, e perciò sperimento, cambio, non mi ripeto.

Da Butta la luna ai Manetti Bros, da Paz! a Daniele Luchetti, mi sembra di aver dimostrato a sufficienza la mia voglia di sperimentazione. Nella vita bisogna sempre lanciarsi in cose nuove.

È vero che il suo sogno segreto è quello di diventare una rockstar?

Insomma, è uno scherzo. Però sì, credo che l'arte che arriva dritta al cuore, quella che riesce a dare emozioni immediate e universali sia la musica. Non esiste paragone con le altre arti. Perciò è vero, mi piacerebbe molto. Ma non so suonare nulla. A scuola, riuscivo a stento a sputare dentro al flauto...

Adesso basta giocare al ragazzino sfigato. Visto che si è impegnato a insegnare il burlesque, mi spiega che cos'è per lei la seduzione?

È qualcosa a cui non so dare una forma concreta. Qualcosa che ha a che fare con la testa più che con il corpo. E con l'ironia, perché è un'arte giocosa

Se dovesse tradurlo in un capo di abbigliamento?

Direi: un tacco dodici

Lei si sente un oggetto erotico?

Mio Dio no. So di piacere, ma penso anche che bastano dieci minuti a scoprire se il soggetto vale qualcosa o è un pupazzo inconsistente. L'aspetto fisico non è tutto

Questo di solito lo dicono i belli. Lei ce l'ha una donna ideale?

No. Qualsiasi ideale significa chiudersi il campo. Io invece sono aperto a tutte le varie possibilità

Sposato no. Impegnato, fidanzato, compagno o cosa?

Tutte parole che non mi piacciono. Diciamo che sono seriamente interessato a una ragazza

Auguri. Ma prima di impegnarci in dibattiti più filosofici, mi spiega se è vero, come racconta nel suo libro, che ha fatto il prestigiatore?

Tutto vero. Ero un ragazzino dodicenne, incuriosito soprattutto dal meccanismo del trucco, affascinato dalla tecnica di esecuzione. Me ne sono servito per attrarre a me le ragazze che non mi filavano

Confessi, lei prova attrazione per l'inganno...

Piuttosto, sono affascinato dal potere illusorio che ti dà la conoscenza dell'inganno. È bello fare qualcosa che regala agli altri il senso della meraviglia...

Di prodigio in prodigio, si rischia di perdere il senso della realtà. Ai giovani d'oggi che cosa consiglia?

Siamo una generazione di disamorati della politica. Cerchiamo figure carismatiche e troviamo solo persone che hanno avuto successo. Ma è diverso, questi non sono i nostri possibili punti di riferimento. L'unica cosa che mi sento di dire ai giovani è di non adagiarsi nell'ignoranza, di documentarsi, di cercare di conoscere, senza pregiudizi. Informarsi è l'unica arma che possediamo

E lei, ce l'ha un'idea precisa della politica?

È la domanda da un milione di dollari. No, come non ce l'ha il 90% degli italiani. Non sono uno storico, ma mi pare che questo sia un momento molto particolare del nostro paese, pieno di spaesamento e di confusione



GUESS.COM

AVV. GEN. PIERO MANTOVANI PH. ELLEN VON UNTERWIESING

GUESS

NEW OPENING | CORSO UMBERTO 127 - NAPOLI

*Per chi sta lontano come me, Napoli è una città da amare profondamente.
Perché ti rendi conto di quello che ti ha dato, di quanto ti ha formato,
delle radici profonde che ha scavato in te*

Oltre al remake de “La donna della domenica”, è in arrivo anche la fiction “Baciati dall’amore” con Marisa Laurito e Lello Arena. Qui lei ha lavorato con un amico, Pietro Taricone. Vuole parlare di lui?

Preferisco di no, mi sembrerebbe una mancanza di rispetto verso una persona che non c’è più. Era un mio amico, gli ho voluto bene, ma mi sembrerebbe di approfittare di lui adesso che non c’è

Le piace leggere?

Sì, tanto. Amo molto scrittori un po’ dimenticati come Dino Buzzati, e intensi come Irvine Welsh. Ma da quando ho scritto il mio primo libro leggo meno, è una fase difficile della mia vita in cui finisco per fare il confronto. E mi sento a disagio, mi deprimi

Coraggio, c’è di peggio. Io già mi aspetto da lei un secondo romanzo

Vuole farsi male? Insomma, si vedrà. Non mi reputo uno scrittore, avevo una storia da raccontare e per fortuna qualcuno me l’ha pubblicata. Può darsi che ci sia un seguito, chissà...

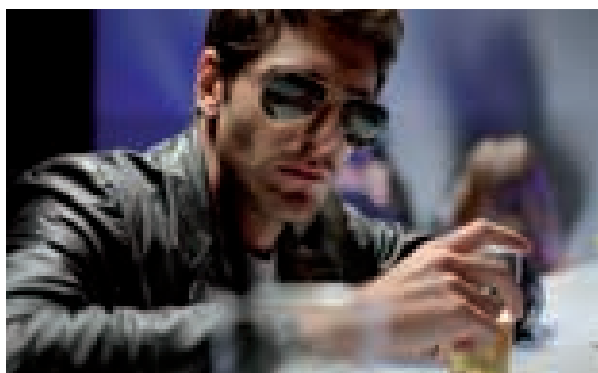
Chiudiamo su Napoli?

Eh, ci sarebbe tanto da dire. Fino a 25 anni sono stato qui. Poi me ne sono andato a Roma. Mi sento ancora e sempre napoletanissimo. Ma purtroppo Napoli è una fonte di energia solo quando le stai lontano. Vai altrove e ti chiedi: ma dove esiste una città così? Il problema è che la storia ci penalizza, e ci penalizza anche l’assenza di senso civico e una cultura comune e condivisa. Ci vorranno anni perché qualcosa possa cambiare

Lei ci crede?

Voglio crederci. Per chi sta lontano come me, Napoli è una città da amare profondamente. Perché ti rendi conto di quello che ti ha dato, di quanto ti ha formato, delle radici profonde che ha scavato in te. E provi tanta amarezza, ti chiedi come è possibile che una città così ricca di arte e di storia possa avere tali problemi e non rius-

scire a risolverli. La creatività di Napoli non ha eguali al mondo. Basta pensare a Eduardo, che è uno dei più grandi autori teatrali del Novecento. Più scopri la sua ricchezza, più la rabbia ti sale. ■



Giampaolo Morelli in una scena de *L'ispettore Coliandro*



Giampaolo Morelli sul palco di *Lady Burlesque*

DAMIANI

HANDMADE IN ITALY SINCE 1924



SHARON STONE INDOSSA LA COLLEZIONE MOON DROPS
DESIGNED BY LUDOVICA ANDREONI MONTEZEMOLO

BOUTIQUE DAMIANI: NAPOLI, VIA FILANGIERI 15 BIS - TEL. 081 435043

MILANO: VIA MONTENAPOLEONE • ROMA: VIA CONDOTTI • FIRENZE: VIA DE' TORNABUONI • VENEZIA: SALIZADA SAN MARCO SAN MARCO • PORTO CERVO: PALAZZINA
PORTOCERVO • TORINO: VIA ROMA • NAPOLI: VIA MARCONI • BIELLA: VIA FARINI • IN TUTTE LE GIOIELLERIE ROCCA E IN SELEZIONATI RIVENDITORI AUTORIZZATI
DAMIANI.COM • 800 36 14 14

Campanil



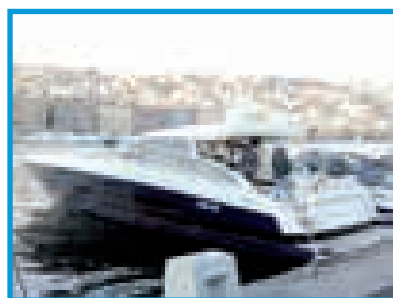
e



Nauticsud 2011



Grande incentivo al turismo campano





Lino Ferrara, Maurizio Maddaloni, Stefano Caldoro, Nando Morra



Lino Ferrara e Matteo Marzotto



Pascal Vicedomini, Eugenio Bennato e Lino Ferrara



Lino Ferrara e Luigi Cesaro

Per nove giorni Napoli è stata teatro della 42esima edizione del salone internazionale della nautica da diporto: il Nauticsud.

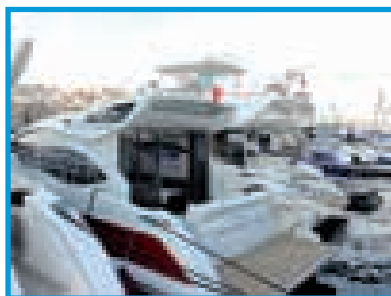
L'inaugurazione è stata celebrata con il convegno "Nauticsud un'opportunità per il rilancio del turismo nella regione Campania", al quale hanno partecipato, oltre al presidente della Kermesse Lino Ferrara, Luigi Cesaro, Maurizio Maddaloni, Ferdinando Morra, Michele Saggese, Lorenzo Selva, Sergio Vetrella e Sergio Mancuso.

A tagliare il nastro al Marina Nauticsud, sezione marittima dell'esposizione a Mergellina, è stato

il Presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro.

Durante la manifestazione, la Mostra d'Oltremare non ha accolto solo l'esposizione dei prestigiosi marchi del settore, ma ha anche ospitato importanti conferenze su alcune delle principali tematiche della nautica.

Tra i presenti, alcuni dei più importanti architetti e ingegneri del settore nautico come: Brunello Acampora, Sergio Buttiglieri, Fabio Buzzi, Giovanni Ceccarelli, Fulvio De Simone, Vittorio e Camillo Garroni Carbonara, Massimo Gregori,





Maurizio Maddaloni, Lino Ferrara e Stefano Caldoro



Il Premio a Nando Morra



Il Prefetto Andrea De Martino e Lino Ferrara



Stefano Caldoro e Lino Ferrara

Francesco Guida, Dan Lenard, Elena Lenzi, Maurizio Micheli, Claudio Pensa e Gianni Zuccon.

In una serata di gala, presso il ristorante posillipino "Donnanna", sono stati assegnati anche i "Nauticsud Award", per premiare chi si è distinto per l'impegno profuso nel settore.

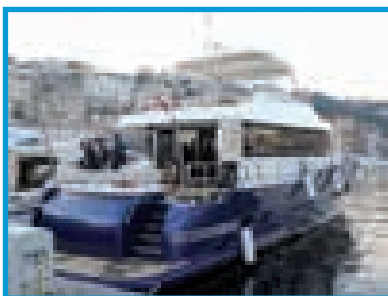
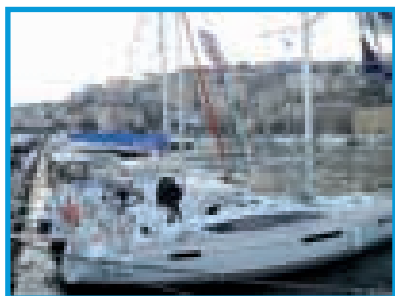
Tra le numerose personalità insignite, il presidente della Camera di Commercio di Napoli Maurizio Maddaloni e il presidente della Mostra d'Oltremare, Nando Morra.

Al di là dei numeri interni dell'esposizione, il dato

più interessante è giunto dagli alberghi più rappresentativi della nostra città che indicano finalmente una crescita di presenze, grazie alla manifestazione, del 20%.

Quanto, invece, ai numeri della mostra, il segmento che ha maggiormente riscontrato l'interesse dei visitatori è stato quello dei natanti, dove a farla da padrone son stati i gommoni.

Ma anche il segmento tra i 35/40 i 50/55 piedi ha comunque dato buoni risultati di acquisto, mentre tra le imbarcazioni oltre i 60 piedi c'è stata la vendita di un Mangusta 80. ■



100% ♥

cento per cento amore

*Il cuore rosso da dove è slucato?
È stato Dodo che l'ha immaginato
Mettendo insieme laci e carezze
Tanto ardore e tenerezze
Così è nato questo portento
Fatto d'amore al 100%*



dodo.it

WWF Italia - G&P OnLine - info@doDo: 800 018009



DoDo aiuta il WWF

NAPOLI - Via Filangieri, 58/59

L'Assessore al Turismo Giuseppe De Mita



Giuseppe De Mita

“Il problema rifiuti in Campania non deve rappresentare un alibi per restare fermi”

di Ilaria Carloni

L'Assessore al Turismo della Campania, Giuseppe De Mita, si è reso disponibile a spiegare ai lettori di I'M la riorganizzazione dello strategico settore turistico, che non deve porsi ostacoli neppure di fronte all'emergenza rifiuti.

Assessore, Lei sta preparando un progetto

di riforma del settore turistico. A che punto è?

Direi a buon punto. Più che un progetto di riforma, stiamo lavorando ad un disegno di legge che dovrà poi passare all'attenzione del consiglio regionale che è titolare del potere legislativo. La legge quadro sul turismo, una volta approvata, andrebbe a colmare un vuoto storico



per la Campania. È indiscutibile, infatti, la necessità di poter contare su di uno strumento normativo moderno, al passo con i tempi e che consenta di riordinare un comparto strategico come quello turistico

Dal consiglio regionale sono arrivate ulteriori proposte per migliorare il testo?

Certamente. Abbiamo inteso avviare un confronto molto positivo sia con la commissione consiliare che con i consiglieri che hanno presentato delle proposte di legge dedicate al turismo. La legge, infatti, dovrà essere approvata dall'aula ed è impensabile avviare un'attività importante come questa in maniera solitaria, senza il coinvolgimento di chi rappresenta il territorio ma anche delle categorie professionali, delle organizzazioni sociali e degli operatori del settore

Il turismo per la Campania è un settore chiave: qual è lo stato di salute?

Siamo in una fase di galleggiamento, un momento in divenire. Oggi siamo chiamati a programmare, a gettare le basi per la costruzione di un sistema turistico regionale. È questo che ci viene chiesto a gran voce dagli operatori, dagli imprenditori del turismo e anche dalle istituzioni locali. Costruire un sistema turistico di rango regionale significa assegnare ruoli e

funzioni, chiarire le regole del gioco, evitare fughe in avanti e dribblare improvvisi e bruschi rallentamenti. I dati ci restituiscono un quadro ancora non del tutto rassicurante ma che è perfettamente in linea con quanto accade sull'intero territorio nazionale. È da qui che bisogna partire per evitare ulteriori flessioni e contribuire alla crescita dei flussi in entrata

Sono stati stanziati 16 milioni per finanziare grandi eventi, ma gli enti provinciali del turismo sono stati tenuti fuori. Perché?

Proprio in vista dell'azione di riorganizzazione del settore turistico in Campania, abbiamo ritenuto opportuno far ricadere l'attività di promozione e di progettazione degli eventi turistici sugli enti locali, privilegiando anche le forme di associazione tra enti. L'intenzione è di avviare sin da subito un cambiamento nella governance, imprimendo un'accelerazione che ci metterà in condizione di poter dare immediatamente seguito all'azione di riordino che abbiamo in mente di attuare

A pesare, soprattutto a Napoli, è ancora una volta l'emergenza rifiuti. Cosa pensa al riguardo?

Sono convinto che la vicenda dei rifiuti rappresenti, soprattutto in termini di immagine, un



deterrente per la Campania, in particolare per la città di Napoli. Non tanto queste ultime fasi di criticità, ma le enormi difficoltà degli anni scorsi hanno impedito la veicolazione di un'immagine competitiva della nostra regione. Da contrappeso a questo elemento di negatività c'è però la completezza e la ricchezza di un'offerta turistica regionale che presenta caratteristiche di vera unicità nel panorama nazionale ed internazionale. E faccio riferimento a località e mete che non sono state toccate dall'emergenza rifiuti. In conclusione, sono dell'opinione che questa difficoltà non debba rappresentare un alibi per restare fermi. E questo vale per tutti, per chi ha responsabilità di governo, per chi è parte del tessuto imprenditoriale, per i cittadini e le comunità

Cosa si sta facendo in concreto per migliorare la capacità di accoglienza dei turisti?

L'accoglienza e l'erogazione dei servizi al turista restano una nostra priorità. Esiste una duplice responsabilità sotto questo versante. Una in capo agli enti pubblici e l'altra agli operatori, agli imprenditori. La legge sul turismo darà risposte efficaci anche sotto questo aspetto. Sono convinto che il ruolo della Regione deve essere indirizzato proprio ad accompagnare e sostenere le imprese anche sul versante della erogazione, del potenziamento e del miglioramento dei servizi

Uno dei siti maggiormente attraenti, quello di Pompei, è in una situazione difficile, soprattutto dal punto di vista della cura del patrimonio. La Regione come si sta muovendo?

Di sicuro si può dire che occorre un'attività di controllo e manutenzione più puntuale. E per altro verso anche la fruizione del sito dovrebbe tenere conto della delicatezza dei luoghi. Proprio per questo si potrebbe immaginare una fruizione diversa del sito stesso, con modalità nuove che potrebbero coniugare l'aspetto turistico a quello di conservazione ed integrità dell'area archeologica. Occorre innanzitutto chiarire bene le competenze. La tutela e la manutenzione dell'area archeologica appartengono al Ministero per i Beni e le Attività Culturali che agisce attraverso la Sovrintendenza Speciale. Allo stato sono queste le questioni più urgenti, quelle relative appunto alla tutela e alla manutenzione del sito. Per quello che ci riguarda, stiamo promuovendo un Forum su Pompei, coinvolgendo gli attori territoriali,





TOMBOLINI

pubblici e privati, per definire e coordinare tutte quelle iniziative che attengono alla valorizzazione, alla promozione del sito ed alla migliore organizzazione dei servizi per i turisti che arrivano a Pompei, anche attraverso forme di integrazione tra pubblico e privato

Anche le aree interne reclamano il loro spazio nel panorama turistico regionale: si sta procedendo ad una caratterizzazione territoriale degli interventi, privilegiando quelle che sono le eccellenze di ogni provincia?

È un'indicazione che intendiamo seguire e che vogliamo concretizzare nella differenziazione, che trovo opportuna, di quelli che sono gli attrattori turistici. Finora si è sempre arrivati ad un'identificazione tra attrattore turistico ed attrattore culturale. Non che si tratti di un errore, ma sicuramente di una classificazione estremamente semplicistica di quelle che sono le risorse turistiche di un territorio vario e vasto come quello campano. Esistono gli attrattori ambientali come ci sono quelli di prodotto relativi alle eccellenze dell'enogastronomia. Si tratta di elementi importanti soprattutto per le aree interne. Nella predisposizione degli interventi, dunque, terremo conto di questa nuova classificazione, mostrando sempre molta attenzione per gli attrattori culturali - d'altronde la Campania si caratterizza per un'altissima concentrazione di siti UNESCO - ma fornendo anche la possibilità ad altri territori di emanciparsi sotto il profilo delle attività turistiche

La risorsa mare rappresenta una delle peculiarità della nostra regione: eppure sembra sempre che non ci sia quel rapporto che sarebbe necessario. A Barcellona, ad esempio, il mare è vissuto come elemento integrante della città...

La risorsa mare resta uno degli asset di maggiore impatto per la Campania. Rispetto alla fruizione del mare all'interno dei contesti urbani, è importante avviare forme di collaborazione con altri settori dell'amministrazione

regionale, e faccio particolare riferimento all'urbanistica, alle attività produttive, al demanio marittimo. Rispetto ad una declinazione tutta turistica della risorsa mare, abbiamo delle eccellenze di primo piano. E faccio riferimento al sistema delle isole che mette insieme termalismo, turismo congressuale, turismo d'élite. Senza dimenticare aree emergenti, come quella del Cilento che sta vivendo una stagione di grande effervescenza, grazie anche a veicoli di comunicazione di forte impatto. Come non sottolineare l'effetto che ha avuto sul Cilento il successo del film "Benvenuti al Sud". Una buona sponsorizzazione, legata alla qualità del prodotto che si promuove, può dare risultati importanti nel medio e lungo periodo

La Campania diventerà una regione dove il turismo rappresenterà la fonte prioritaria per il prodotto interno lordo?

È di sicuro un auspicio. D'altronde tutte le analisi più attuali vedono nel turismo per la Campania inserita nel contesto meridionale una delle chiavi dello sviluppo futuro. Certo, il turismo rappresenta un'attività inter-settoriale, direi trasversale. Cresce se a crescere è l'intero sistema regionale, quello dei servizi, e faccio riferimento proprio al problema rifiuti, quello dei trasporti e della mobilità, quello della sanità. Solo se si riesce ad elevare la soglia di tutela dei diritti del turista si potranno avere effetti tangibili in un futuro prossimo

*Solo
se si riesce ad elevare
la soglia di tutela dei
diritti del turista
si potranno avere effetti
tangibili in un futuro
prossimo*

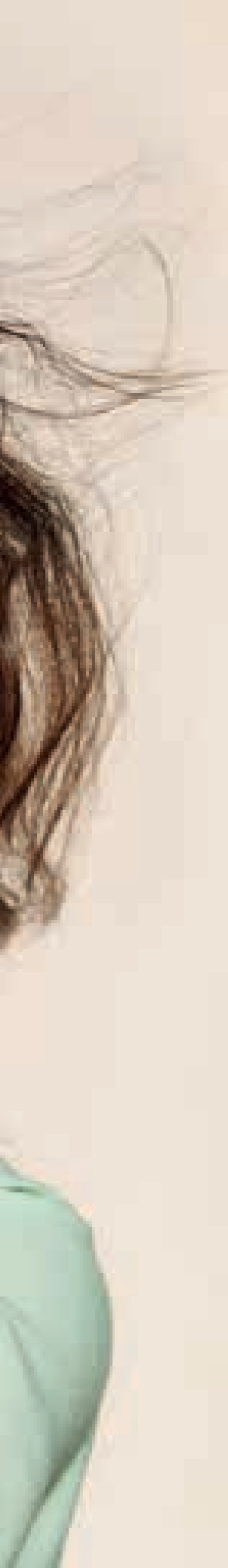
Un'ultima domanda: riuscirà a ridare la Piedigrotta ai napoletani?

La Regione non può far altro che accompagnare questo processo. Quella di Piedigrotta è una delle tradizioni più forti e più vive della città di Napoli. Sta al dinamismo e al protagonismo degli enti locali, in primis il Comune di Napoli, presentare ipotesi progettuali di valore che possano ridare lustro a questo importante evento, ma evitando quelle sbavature che hanno caratterizzato le edizioni di qualche anno fa e che ci sono costate più d'una censura da parte della Commissione Europea. ■

ISAIA
NAPOLI

Via Verri 8, Milano





LIU·JO
Luxury

Celeste Condorelli e la “sua” Clinica Mediterranea

di **Ilaria Carloni**



Celeste Condorelli

Celeste Condorelli, amministratore delegato della Clinica Mediterranea, ha raccontato ad I'M la sua ascesa professionale e l'amore per la Clinica, struttura di eccellenza nella sanità campana.

Professionalmente è cresciuta a Milano, ma poi è tornata a Napoli. Si parla di “fuga di cervelli”, ma chissà perché, a Napoli prima o poi si torna sempre. Cos'è che l'ha riportata qui?

Nel mio caso l'amore di mia madre verso la Clinica Mediterranea. Guardare il panorama da lì mi emoziona sempre...

Cos'ha rappresentato per lei il rientro nella città d'origine, con la soddisfazione aggiuntiva di occupare la posizione brillante appartenuta a sua madre Paola Chiariello?

Sono tornata a Napoli dopo circa quindici anni, il giorno dopo la perdita di mia madre, persona molto amata dalla città e dalla Clinica, per sostituirla nella guida di una prestigiosa azienda. Certamente non è stato facile il confronto con la sua personalità e credo non sia stato facile per il personale assorbire un cambiamento generazionale, ma avendo avuto con mia madre un rapporto molto intenso anche professionale, nonostante tutto, ho sentito che l'azienda l'avevo già vissuta

I suoi genitori hanno lasciato a Napoli un ricordo univoco di grandissimo attaccamento ai valori del lavoro, della imprenditorialità, della famiglia e della scienza. Qual è stato il loro peso nella sua formazione?

Credo che i valori acquisiti nell'ambito familiare siano fondamentali nello sviluppo della persona. Mio padre, nonostante un aspetto all'esterno “formale” e serio, credo sia stata una delle persone più “femministe” che io abbia conosciuto.

Sin da piccola non ha mai fatto differenze di genere tra noi fratelli, ma anzi ci ha insegnato la necessità, o meglio il dovere e l'opportunità, di essere indipendenti ed autonomi. Anche mia madre ha vissuto il lavoro con passione, entusiasmo e grande capacità empatica. Tutte queste caratteristiche mi hanno spronato a cercare di fare sempre bene e meglio

Si sentiva pronta a ricoprire la prestigiosa carica di amministratore delegato di una delle cliniche più importanti del Paese?

Credo che il cambiamento sia stato talmente repentino che non ho avuto il tempo di chiedermele. Le donne, si sa, se pensano troppo, non sono mai pronte

Quali sono le specialità mediche e chirurgiche della Mediterranea che rientrano nell'ambito dell'eccellenza? Quali quelle convenzionate con la ASL di riferimento? Quanti posti letto sono disponibili?

La configurazione attualmente raggiunta dalla Clinica Mediterranea si articola in 180 posti letto, di cui 170 convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale per le seguenti specialità convenzionate: Ostetricia e Ginecologia con annessa Neonatologia, Chirurgia Generale, Oculistica, Chirurgia Plastica, Medicina Interna, Cardiologia ed Unità Coronarica, Chirurgia vascolare, Cardiochirurgia ed annessa Terapia Intensiva. Sicuramente possiamo affermare, anche sulla base dei riconoscimenti internazionali ottenuti, che eccellenti sono proprio le aree ad elevata specializzazione, come l'Emodinamica, l'Elettrofisiologia e tutta l'Alta Specialità del Cuore. Farei tuttavia un torto a non citare

tra le nostre eccellenze anche l'Oculistica, o l'area materno-infantile

La Clinica che lei amministra ha un peso negli equilibri sociali cittadini? A quante persone offre la sicurezza di un lavoro?

Oggi forse più che mai sento la responsabilità delle persone che a diverso titolo collaborano con la Clinica. Lo sforzo, non solo di mantenere i livelli occupazionali, ma di lavorare sullo sviluppo delle competenze professionali e sulla diffusione

di un'etica del lavoro, impegna moltissimo me e il mio staff. La Campania necessita di personale qualificato per potersi confrontare con le aree economicamente più sviluppate del nostro Paese, ma ha bisogno anche della diffusione di una nuova cultura d'Impresa e della creazione di nuovi ed ambiziosi stimoli per i nostri giovani, proprio per evitare la fuga di cervelli di cui si parlava prima. La Clinica, tra personale dipendente e non, offre lavoro a oltre 400 lavoratori. Anche in questo caso i valori familiari mi guidano nelle scelte: mai un giorno, anche nei momenti finanziari più difficili, né io né mia madre abbiamo lasciato un solo dipendente senza stipendio!

È vero che la Mediterranea vanta eccellenze nazionali ed europee?

Noi siamo leader in molti settori a livello regionale

ed anche nazionale. Basti pensare che solo nel settore dell'emodinamica, diretto dal dr. Briguori, siamo terzi in Italia. L'Elettrofisiologia poi si contraddistingue per il trattamento della fibrillazione atriale ed il sistema "Carto 3" che permette di eseguire gli studi elettrofisiologici e le procedure di ablazione con un successo maggiore grazie all'elevata precisione nella ricostruzione



Mai un giorno, anche nei momenti finanziari più difficili, né io né mia madre abbiamo lasciato un solo dipendente senza stipendio!

tridimensionale del cuore. Il sistema è l'apparecchiatura di ultima generazione nel campo dell'aritmiologia e ad oggi è presente in Italia in solo 7 strutture ospedaliere

Quanto pesano i tempi d'incasso dei vostri crediti nei confronti degli Enti pubblici debitori? Quali sono gli oneri che ne derivano dal punto di vista finanziario?

Da poco molte aziende come quella che rappresento sono riuscite a effettuare l'operazione di smobilizzo dei crediti 2007/2009. Per il 2010 sono state pagate tre mensilità. Inoltre per essere pagati per crediti di due e tre anni prima abbiamo dovuto pagare oneri finanziari alle banche. La questione è ancora sul tavolo ed è molto gravosa in quanto purtroppo spesso ci si riduce a spendere in oneri finanziari piuttosto che a fare investimenti tecnologici o assunzioni di personale

Nelle difficoltà legate ai lunghissimi tempi di pagamento da parte della ASL Napoli 1, la sua azienda ha trovato solidarietà nel sistema bancario cittadino?

Fortunatamente la Clinica Mediterranea è stata molto supportata dalle banche quali quelle del Banco di Napoli o di BNL e dalle società di Factoring, quali Mediofactoring, e questo anche per una gestione oculata dei conti aziendali

Passiamo al privato: lei è una donna in carriera, ma anche madre premurosa di due bambine, Angelica e Arianna: come concilia i due impegni?

Purtroppo non li concilio come vorrei. Come tutte

le donne che lavorano molto, non ho la soluzione per far quadrare la vita lavorativa e quella familiare. Mia madre mi diceva sempre: "non ti confrontare con gli altri" perché all'epoca ero a Milano senza la mia famiglia né quella di mio marito, con una bambina piccola, lavoravo lontano da casa e ricoprivo posizioni apicali. Ho solo cercato di scegliere baby sitter brave (e come

tutte le mamme non sempre ci sono riuscite) e, soprattutto, di iscrivere mia figlia ad un nido fantastico. Ora sono a Napoli, ma da questo punto di vista la mia vita non è cambiata!

Suo marito, Marco Agostini, non l'ha mai ostacolata negli impegni che richiede la carriera?

Mio marito è stato fondamentale. Senza un partner che crede nel tuo lavoro, ti aiuta nella gestione e ti incita a fare bene non si avrebbe la forza di superare i terribili sensi di colpa di una madre lavoratrice. D'altra parte ha anche accettato di vivere separati nel primo periodo che ero a Napoli per consentirmi di capire come sarebbe andata e poi, lui non napoletano e attivo nel settore della finanza, mi ha seguita da Milano. Un vero esempio di "Benvenuti al Sud", per citare un film recente

Dove ama vestire e cosa indossa per le varie circostanze che caratterizzano la sua vita di donna impegnata, di madre e d'imprenditrice?

In linea teorica avrei uno spirito un po' più "rock" rispetto a quello che mostro, ma poi ammetto che specialmente a lavoro ho sempre avuto vestiti eleganti ma sobri. Mi diverto ad utilizzare il sarto di mio marito, Michele Toscano, per farmi



Senza un partner che crede nel tuo lavoro, ti aiuta nella gestione e ti incita a fare bene non si avrebbe la forza di superare i terribili sensi di colpa di una madre lavoratrice



**NON ACCETTARE
CAMPANELLE
DAGLI SCORSOTTI**



Chantecler

CAPRI

CAPRI CORTINA MILANO TOKYO
e nelle migliori gioiellerie

Nel caso della Clinica Mediterranea, non solo le donne rappresentano quasi il 57% della forza lavoro, ma sono presenti nei posti di comando, sono gli uomini che si lamentano di non avere le pari opportunità!

fare abiti apparentemente maschili ma con stoffe e dettagli femminili

Smentisce o conferma che le donne nel mondo del lavoro siano ancora svantaggiate, se non addirittura discriminate?

Certamente le statistiche nazionali e soprattutto regionali indicano un netto svantaggio della componente femminile nel mondo lavorativo. Nel caso della Clinica Mediterranea, non solo le donne rappresentano quasi il 57% della forza lavoro, ma sono presenti nei posti di comando, quali consiglio di amministrazione, terapia intensiva, radiologia, amministrazione, personale e così via. Da me sono gli uomini che si lamentano di non avere le pari opportunità!

Lei ha ricoperto incarichi importanti. Nella sua ascesa è stata mai scalzata da un uomo?

Onestamente mi è capitato più da parte di altre donne. La scelta delle posizioni molto spesso viene fatta dagli uomini che non sempre scelgono la più brava, ma magari la più simpatica o quella con la quale si desidera passare il tempo. Poi in generale direi anche che spesso noi donne quando abbiamo delle opportunità non sempre ci buttiamo ma abbiamo paura di fare troppi compromessi con l'equilibrio familiare

Che valore ha per lei il denaro?

Aiuta molto, purtroppo anche quando si hanno problemi di salute o nella formazione dei figli

Vizia le sue figlie?

Certamente conducono una vita agiata, ma cerco di far capire loro già oggi i valori dell'impegno e del lavoro tramandatami dai miei genitori

Che lussi si concede?

Il mio personal trainer, Walter, e quando sono giù di morale non c'è niente di meglio di un acquisto di scarpe nuove!

La componente sognante ed adolescenziale della natura di Celeste Condorelli è sopita per sempre, in letargo, o vigile ed in agguato?



C'è sempre, ma forse con l'età la mostriamo solo a chi ci conosce bene. Però piango sempre quando ad esempio guardo dei film che mi fanno pensare al futuro delle mie figlie

I'M?

Trovo la rivista un bel momento di svago per conoscere in modo informale temi e persone che rappresentano la nostra città. E per questo vi ringrazio per aver avuto la possibilità di dare un contributo! ■

*Non c'è ideale più grande
che non si trovi nei miti e nelle favole*



BRUNELLO CUCINELLI

Livorno - Via Filadelfia, 19 - tel. 051.4094946 - Napoli
Mantova - Via Domenico Bonaldi, 32/34 - tel. 0376.029044 - Napoli



Napoli ha detto addio ad Enzo Cannavale

È morto con la primavera alle porte, all'età di 82 anni (lo scorso 5 aprile ne avrebbe compiuti 83), Enzo Cannavale, l'attore nativo di Castellammare di Stabia. Portabandiera della comicità napoletana e amatissimo dal pubblico italiano, ha calcato i palcoscenici con Eduardo De Filippo e Aldo Giuffrè: "Misericordia e nobiltà" e "La festa di Montevergine", sono solo alcune delle commedie di successo in cui ha recitato.

Ha affiancato attori del calibro di Troisi, De Crescenzo, Salemme in "Amore a prima vista" e "Ho visto le stelle!", Nanny Loy, Marco Ferreri, Dino Risi, Francesco Rosi, Bruno Corbucci, Alberto Lattuada, Pietro Germi, Salvatore Samperi e la Wermüller. Indimenticabili sono i suoi duetti con Bombolo, al secolo Franco Lechner e le sue interpretazioni nelle sexy commedie italiane della fine degli anni 70.

Sempre in compagnia di Bombolo, ha interpretato

i due film con Nino D'Angelo nel 1983 "Un Jeans ed una maglietta" e "La Discoteca".

Tre importanti premi hanno segnato la sua carriera: il Nastro d'Argento nel 1988 come migliore attore non protagonista per l'interpretazione in "32 dicembre" di Luciano De Crescenzo, nello stesso anno l'Oscar con in "Nuovo Cinema Paradiso" di Giuseppe Tornatore nel ruolo di "Spaccafico" ed il Grand Prix Speciale della Giuria al Festival di Cannes nel 1989.

La forza di Enzo Cannavale stava nell'essere un uomo comune, che con la sua verve e la sua semplicità, sapeva divertire anche solo con lo sguardo.

In occasione della sua scomparsa il Presidente della Regione Campania, l'On. Stefano Caldoro, ha detto: "Perdiamo un attore a trecentosessanta gradi, un caratterista che con la sua verve ironica e comica, ha contribuito a diffondere al meglio l'arte e la cultura partenopea". ■



New Tasty Colours.



Between
Hi-stretch

Capri Watch



Creato per scandire
il tempo di Capri





di Marco Nota

Quando a sei anni Silvio Staiano ricevette in regalo il suo primo orologio, forse non pensava che quell'oggetto si sarebbe tramutato nella sua attività imprenditoriale. E invece è andata proprio così. Dal padre Oreste rileva negli anni novanta Asperula Stellina, lo storico negozio situato nella strada più chic di Capri: via Camerelle. Insieme alla sorella Alba, Silvio Staiano decide di rivoluzionare l'attività, proponendo ai clienti creazioni in pregiato vetro di Murano. Pochi anni dopo, nelle vetrine del negozio alle trasparenze del vetro si affianca il ticchettio degli orologi Capri Watch. Il marchio creato da Stagliano si propone di scandire il tempo dell'isola azzurra, celebrandone i luoghi, la storia, le bellezze naturali. È così che sui quadranti, dipinti a mano, sono riprodotti i luoghi più famosi di Capri, l'Arco Naturale e la Scala Fenicia, i Faraglioni e Marina Grande. Tra i tanti e coloratissimi modelli spiccano "Multijoy", "Capri Stone" e "Polo". Tenuto a battesimo presso la sede dell'azienda dalle con-

gliette di Playboy, "Multijoy è il perfetto mix tra eleganza e design. Il quadrante ampio e luminoso è impreziosito da centinaia di cristalli Swarovski incastonati lungo la ghiera e sulla cassa in acciaio lavorata con fantasia ed originalità. Elegante e glamour, il "Capri Stone", riprende invece il modello classico della Capri Watch che raffigura nel quadrante il celebre campanile della piazzetta dell'isola azzurra. Il design dell'orologio si caratterizza inoltre per la cassa in policarbonato bianco e acciaio e il cinturino in policarbonato bianco, il tutto ornato da una serie di strass. Il "Capri Stone" si distingue anche per la sua tecnologia: il cuore dell'orologio è infatti un meccanismo Myota Citizen, garanzia di affidabilità e durata nel tempo. Ruota attorno alla raffigurazione della piazzetta ca-



prese anche il design di "Polo", altro modello di tendenza della Capri Watch. La cassa in acciaio presenta sulla ghiera il marchio brevettato "CapriCapri" fuso tra smalto ed acciaio. L'orologio è disponibile in diverse colorazioni, tra cui la variante con quadrante madreperla e numeri romani in rilievo in acciaio. ■

Record d'incassi per "L'astice al veleno"

La crisi economica non ha investito Salemme, che ha sbancato i botteghini d'Italia con la sua ultima commedia, "L'astice al veleno", che nel corso della tournée (129 repliche e 18 piazze) ha raggiunto gli oltre 2.700,00 euro con un totale di 105.000 spettatori. Numeri da capogiro, che sorprendono soprattutto perché pongono "L'astice al veleno" in prima fila sopra le commedie cult di Salemme, "Bello di papà" e "E fuori nevica", che fino ad oggi erano ri-

maste imbattute.

Diventa così "inevitabile" la ripresa della commedia per il prossimo anno in numerose piazze italiane tra cui sono già riconfermate Roma, Napoli e Milano che accoglieranno, negli stessi teatri, lo straordinario gruppo di attori (Nicola Acunzo, Giovanni Ribò Antonio Guerriero e Chiara De Vita), al centro del quale ruotano i tre protagonisti: Gustavo (Vincenzo Salemme), Barbara (Benedetta Valanzano) e Matteo, alias Maurizio Aiello.



De Sanctis festeggiato al Teatro Posillipo



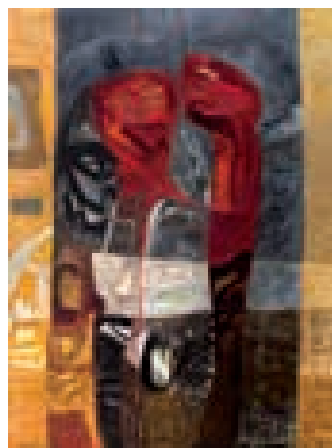
L'amatissimo portiere della squadra del Napoli, Morgan de Sanctis, ha festeggiato il compleanno al Teatro Posillipo locale più in voga tra la movida partenopea insieme alla famiglia e agli amici più intimi. E per il party di un grande portiere non poteva non esserci un grande mattatore: Guido Lembo, che ha coinvolto tutti nei suoi show da Anema e Core, immortalato dai flash di Pippo by Capri.

Lo spazio del colore

Ad aprile la luminosa sala della Loggia del Maschio Angioino ha ospitato i dipinti di Alfredo Bovio di Giovanni nella mostra "Lo spazio del colore".

L'artista (1907-1995) ha incanalato nella sua produzione pittorica le scuole di un intero secolo di pittura europea, della quale sono state raccolte le opere più

rappresentative nella mostra partenopea. È il caso del quadro "Canto notturno nella foresta" dove all'interno di un coloratissimo patchwork o di un piano di pietre dure dalle straordinarie venature appaiono foglie, occhi e cielo. In questa, come nella maggior parte dei suoi lavori, i colori sono protagonisti incontrastati e caratterizzano un artista dall'animo variopinto, come la Napoli che per un'intera vita lo ha adottato.





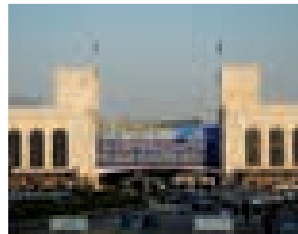
TAKESHY KUROSAWA

In Olanda trionfano i canottieri d'Italia

Una vittoria targata Italia, quella conseguita in Olanda lungo le acque del fiume Amstel, dall'otto azzurro che ha visto agli scalmi i nostri tre gioielli Sansone, Bianco e Vicino. L'equipaggio composto anche da due atleti delle fiamme gialle, Fossi e Romano, e quattro del circolo Canottieri Aniene, si è aggiudicato la 39esima edizione della Heineken Cup.



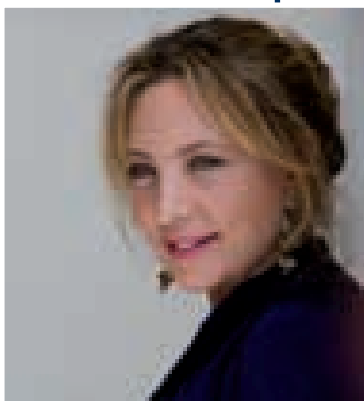
Napoli riparte dal Mare



Una struttura imponente totalmente ristrutturata: è la Galleria del Mare inaugurata presso la Stazione Marittima di Napoli. In occasione dell'inaugurazione, che ha visto il tradizionale taglio del nastro da parte di Peppino Di Capri, si è tenuto il dibattito "Napoli riparte dal Mare" al quale sono intervenuti il Cardinale Crescenzo Sepe, Luciano Dassatti Presidente delle Autorità Portuali, Paolo Graziano Presidente dell'Unione Industriali, Maurizio Maddaloni Presidente della Camera di Commercio di Napoli, Sergio Vetrella Assessore ai Trasporti della Regione Campania e Nicola Coccia Presidente della Terminal Napoli SPA.

Al centro del dibattito l'ambizioso progetto di creare attorno al porto di Napoli un anello di collegamenti, per il quale sono stati stanziati 420 milioni di euro. Una "collana di perle" legata dal filo delle infrastrutture e servizi che riqualificheranno l'area portuale dal borgo degli Orefici fino a San Giovanni a Teduccio.

A Iaia Forte il premio Civicrazia



Il Premio Civicrazia, giunto alla seconda edizione col patrocinio del Presidente della Repubblica, è andato quest'anno all'attrice Iaia Forte, una napoletana doc primadonna del teatro e del cinema contemporaneo.

La Forte è protagonista del film uscito il 6 maggio nelle sale "Se sei così, ti dico sì" in cui interpreta una ex cantante neomelodica moglie di Piero Cicala (Emilio Solfrizzi), ex cantante anche lui che si invaghisce improvvisamente di Talita Cortès (Belén Rodríguez).

Miss Venere 2011

Dopo il successo dell'edizione 2010 è tornato "Miss Venere", il concorso di bellezza per le ragazze tra i 14 e i 19 anni. Il 17 giugno ci sarà la proclamazione nell'anfiteatro del parco Virgiliano delle 3 vincitrici tra le 100 partecipanti. In palio un contratto con un'agenzia di moda per la nuova eletta e numerosi gadget offerti dagli sponsor per le altre 2 classificate. La bellissima sedicenne Sara Santoro, vincitrice nel 2010, dovrà così cedere lo scettro alla nuova Venere.



PIN-UP *Stars*

The capsule collection

by

Patricia Rodriguez

MODA CAPRESE - VIA CAMERELLE 61/B - CAPRI

BARBARO - GALLERIA UMBERTO I, 44 - NAPOLI

Original Marines e Cotton Usa



L'originalità delle sponsorizzazioni Original Marines, ha raggiunto il top con la nuova campagna pubblicitaria "On air", dedicata alla collaborazione con Cotton Council International, l'ente no profit per la promozione del cotone americano. Protagonisti assoluti dell'accattivante campagna sono i "monelli" che rivolgono alle mamme un messaggio chiaro e diretto: "Vogliamo solo la qualità". Un sodalizio unico, basato sulla costante ricerca della qualità e pensato appositamente per la soddisfazione delle mamme e la gioia dei bambini.



Cocktail inaugurale alla stazione marittima



Il nuovo punto vendita dei gioielli Barbara Barra è stato inaugurato con un affollato cocktail mondano nel cuore della "Galleria del Mare" nella rinnovata Stazione Marittima di Napoli. Immortalati dai flash di Robert by Capri, Agostino Cordova, Vito Bardi, Giuseppe Mango e Pino Grassi, Pepino di Capri, Maurizio Scoppa, Nicola Coccia, Um-

berto Baldi, Mario Morelli, Domenico Picone, Gisella Bardi, Stefania Mango, Pasquale Bruscino, Lorenzo Dassatti, Dino Barbarotto, Ada Martone, Maria Elisabetta Carreras, Ada Vittoria Baldi, Elisa Rubinacci, Maria Teresa Ferrari, Maria Pia De Magistris, Annamaria Docimo.



"Sunsation Tricolore" realizzato per i 150 anni dell'Unità d'Italia

Il brand Nardelli Gioielli ha realizzato, in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, un esclusivo pendente in edizione limitata. Si tratta di un raffinato sole stilizzato in oro bianco, impreziosito nella parte centrale da diamanti bianchi, rubini e smeraldi, incastonati a mo' di tricolore. Il monile, prezioso non solo per il suo valore economico, ma per quello simbolico, è stato donato alle Ministre Michela Vittoria Brambilla, Mara Carfagna, Mariastella Gelmini, Giorgia Meloni e Stefania Prestigiacomo.





Scansiona un lettore QR code
sul tuo smartphone, fotografando
questo codice e diventerai con noi

offre 400 regali di benvenuto
originalmarines.com
numero verde 800 88 40 17



**ORIGINAL
MARINES**

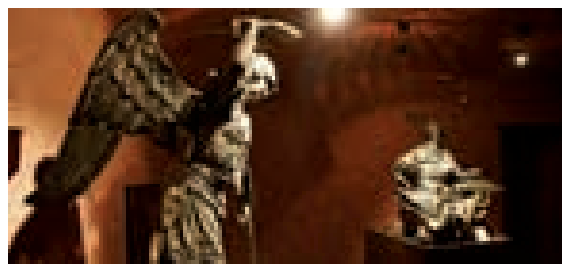
Chi vive original, veste original!

I gioielli inediti del tesoro di San Gennaro

Per la prima volta nella storia sono state esposte 15mila gemme preziose, insieme con alcuni pezzi inediti come i messali in argento dei sette altari della cappella del patrono e i busti dei 54 santi gregari appartenenti al vecchio tesoro.

L'esposizione è stata inaugurata in Senato dal direttore del museo del tesoro di San Gennaro, Paolo Jorio, dall'assessore regionale Caterina Miraglia e dal critico d'arte Vittorio Sgarbi e ci sono stati importanti interventi da parte del presidente del Senato Renato Schifani, del professor Gian Louis Godart, consigliere per la conservazione del patrimonio artistico del Presidente della Repubblica (che ha conferito l'Alto Patronato), dell'architetto Roberto Cecchi, segretario generale del ministero dei Beni culturali e della professoressa Lorenza Mochi Onori, sovrintendente del Polo museale napoletano.

Il titolo della mostra, realizzata in collaborazione con la Soprintendenza del polo museale di Napoli, è "Meraviglie del tesoro di San Gennaro, le pietre delle devozione" di cui fanno parte dieci capolavori accompagnati dai documenti originali dell'Archivio storico della cappella di San Gennaro: una collana in oro, argento e pietre preziose di Michele Dato, realizzata nel 1679; una croce in argento e coralli del 1707, dono della famiglia Spera; mitra in oro rubini, smeraldi e brillanti realizzata dall'orafo Matteo Treglia nel 1713; un calice in oro, rubini, smeraldi e brillanti dell'orafo di corte Michele Lofrano (1761) com-



missionato da Ferdinando di Borbone; ostensorio in argento e rubini (1808) dono di Gioacchino Murat; una pisside gemmata in oro, rubini, zaffiri, smeraldi e brillanti (1831) donata da Re Ferdinando II; un ostensorio in oro, pietre preziose, perline, smalti (1837) donato da Maria Teresa d'Austria; un calice in oro zecchino donato da Papa Pio IX nel 1849; una croce episcopale in oro, smeraldi e brillanti donata da Re Umberto I e Margherita di Savoia il 23 novembre 1878; una pisside in oro corallo e malachite realizzata dalla famosa famiglia Ascione di Torre del Greco e donata da Umberto di Savoia il 5 novembre 1931, quando si trasferì con la moglie Maria José a Napoli.

L'esposizione si disloca anche nel complesso dei Girolamini fino al Pio Monte della Misericordia passando per il museo diocesano, l'archivio storico del Banco di Napoli e la navata destra del Duomo, con la riapertura della sua porta d'ingresso da piazza Sisto Riario Sforza, dove impera la guaglia secentesca di San Gennaro.

Il tesoro di San Gennaro vanta nel suo complesso 21.610 capolavori e per atto notarile firmato nell'annus horribilis 1527, non appartiene alla Curia, ma alla città. Un tesoro inestimabile il cui valore supera quello dei re e delle regine di tutto il mondo.

È proprio questo tesoro, che in un periodo di decadimento della città, rappresenta l'occasione di riscatto agli occhi di tutto il mondo che ce lo invidia. ■





by Jerry Tormolini

WWW.AGOGOA.COM

BISTROT MARE

via Alabardieri 24, Napoli



Roberto Bolle al San Carlo nei panni di Romeo

Roberto Bolle è tornato a danzare nel ruolo di Romeo per il celebre allestimento di Amedeo Amodio del “Romeo e Giulietta” sulle musiche di Hector Berlioz.

Accanto all'étoile, Lucia Lacarra, considerata dalla critica tra le migliori dieci étoile della scena internazionale e vincitrice dell'Award “Miglior ballerina del decennio”, Alessandro Macario (Mercuzio), i Primi Ballerini, i Solisti e il Corpo di Ballo del Teatro San Carlo e l'Orchestra stabile diretta per l'occasione da Massimiliano Stefanelli.

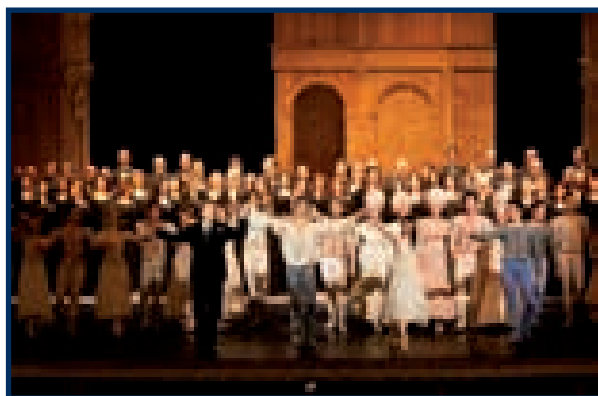
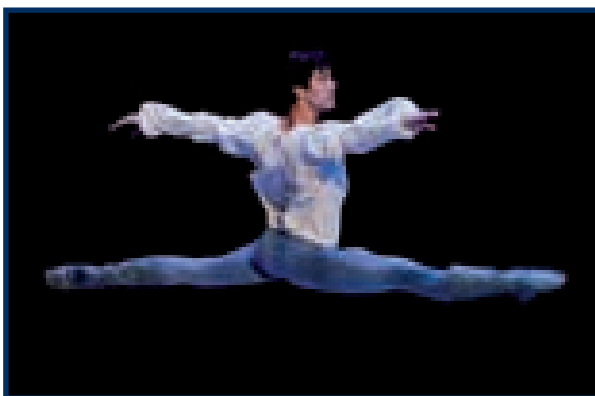
“Romeo e Giulietta”, allestito sul finire degli anni '80 è un'opera dalla forte identità, basata sul motivo conduttore del “duello”.

“Più che raccontare la storia di Romeo e Giulietta - spiega Amodio - m'interessava compiere un viaggio nell'intimo dei singoli personaggi, espri-

mere gli stati d'animo di ognuno di essi, pur rispettando i passaggi fondamentali dell'opera shakespeariana”.

Tra le particolarità, la recitazione di brani dal testo originale di William Shakespeare e la musica di Berlioz perché, come ha spiegato il coreografo, più scarna rispetto a quella di Prokofiev.

Roberto Bolle ha più volte interpretato Romeo per l'allestimento di Amodio. “Avevo già interpretato questo balletto al Massimo di Palermo, al Filarmonico di Verona e in un'occasione speciale per la notte bianca di Roma del 2006 davanti al Campidoglio. Ora lo riporto in scena per la prima volta davanti al pubblico di Napoli. Il Teatro San Carlo - ha concluso - per me è una seconda casa e il pubblico napoletano è uno dei più calorosi del mondo”. ■





DESIGN © FREYWILLE



FREYWILLE
| pure ART

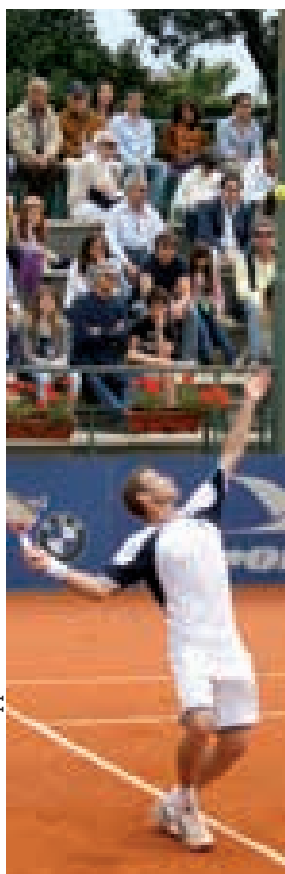
www.frey-wille.com
vienna, austria

NAPOLI: Via Calabritto 21 | info 081.764 14 30
Milano | Roma | Capri | Firenze | Venezia | Verona | Bolzano



Schoorel vince la Tennis Napoli Cup

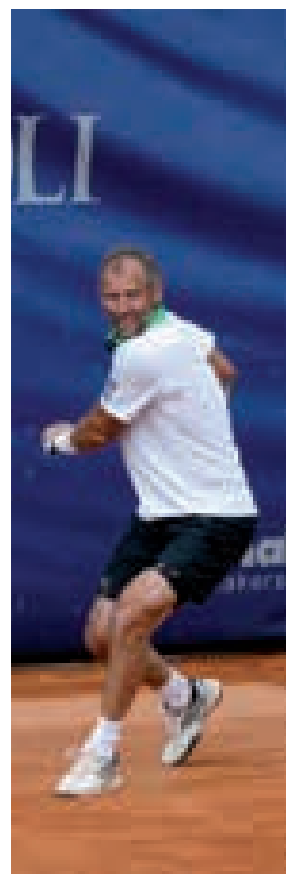
foto di Paolo De Matteo



Filippo Volandri



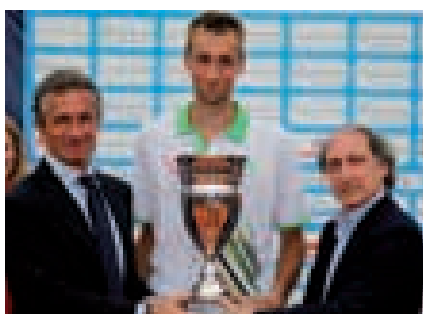
Thomas Schoorel



Thomas Muster



Federico Gil



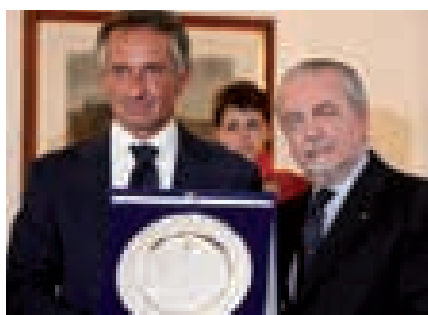
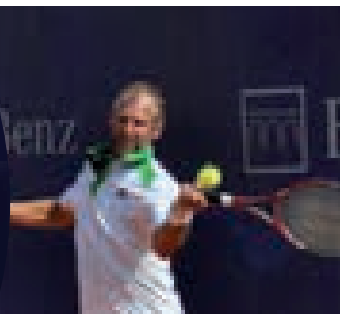
Filippo Volandri

Il successo dell'edizione 2011 della Tennis Napoli Cup - Trofeo Banco di Napoli challenger, ha confermato ancora una volta che i napoletani non sono esclusivisti del calcio... Più di mille persone hanno, infatti, affollato le tribune del Tennis Club Napoli per tutti gli otto giorni di gare conclusesi, come da tradizione, con l'incoronazione di una nuova giovane promessa del tennis mondiale. Purtroppo non è stata la volta di un italiano – si era pronosticata la vittoria di Filippo Volandri – ma di un olandese: Thomas Schoorel, ventuduenne mancino di Amsterdam, che da Napoli ha cominciato la sua scalata alla classifica mondiale. L'entusiasmo e la grande affluenza di pubblico hanno consolidato



Thomas Schoorel

Thomas Muster



il successo delle passate edizioni della kermesse, che si distingue per la serietà e la sobrietà, caratteristiche peculiari del mondo del tennis e dello storico circolo che la ospita.

Fondamentali anche gli eventi collaterali che hanno accresciuto attenzione e interesse intorno alla Napoli Cup, come il tradizionale torneo dei giornalisti, Trofeo Armando Minucci, vinto dalla coppia Andrea Milone e Giovanni Marino, premiata da Paolo Minucci.

Durante la serata di gala, il produttore Aurelio De Laurentiis è stato insignito del premio Città di Napoli 2011 per lo straordinario lavoro profuso nel ruolo di presidente del Napoli Calcio, che ha prodotto l'eccezionale risultato di far tornare a competere la società azzurra con i grandi club italiani, regalando un bellissimo sogno alla città. ■



Jeremy Chardy

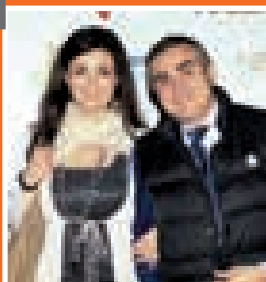


N A R D E L L I



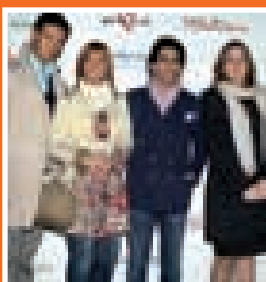
In Capri and in the most
selected jewelers

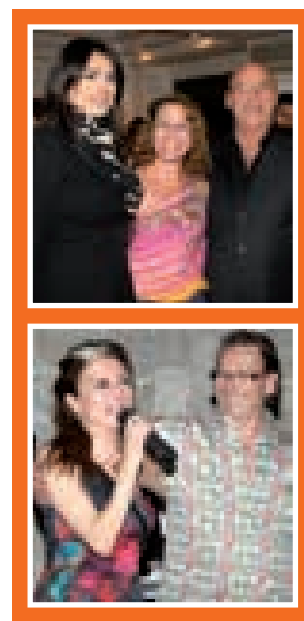




Borrelli e Betwain uniti per i bambini

foto di Alfieri&Paliotti



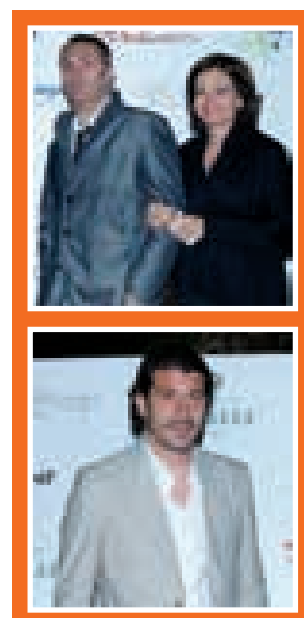


Luigi Borrelli, il celebre marchio da sempre sinonimo della più alta tradizione sartoriale partenopea, e Betwain, la giovane linea sportswear del gruppo Gigiesse Spa, affiancati dal mattatore Guido Lembo e la sua band, sono stati i promotori di un importante evento benefico a favore della Onlus Spider Campania (Associazione per la Rete Regionale a tutela del bambino oncologico). Così, nei saloni della splendida Villa Vittoria, nell'incomparabile scenario di Posillipo a Napoli, sono stati accolti importanti ospiti esponenti della cultura, dello sport, dello spettacolo e delle autorità, tra cui Maria Mazza, Patrizio Rispo, Gianni Lettieri, l'imprenditore dei gio-

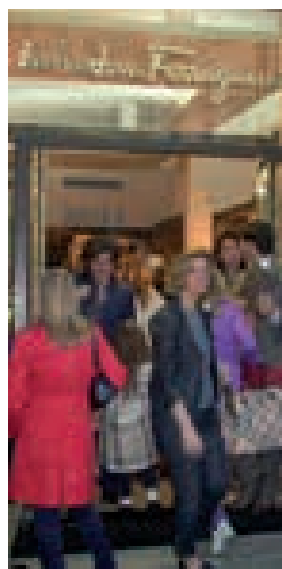
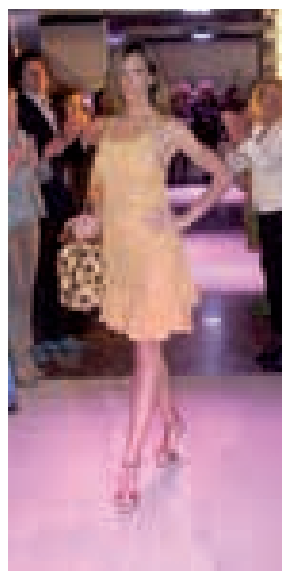
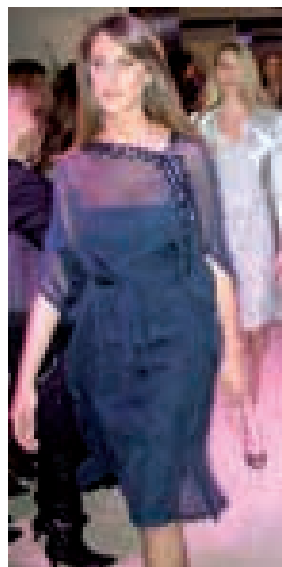
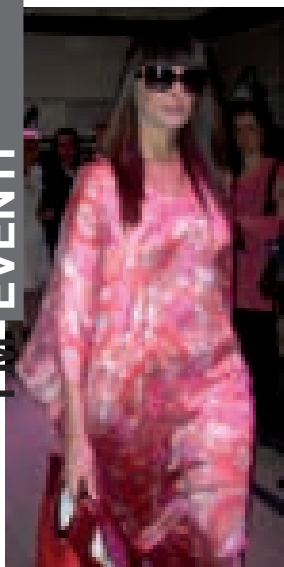
ielli Pianegonda e i giocatori della squadra del Napoli.

Lo scopo dell'Associazione Spider Campania è la realizzazione di una "Rete" di assistenza emato-oncologica regionale campana, ed è fortemente perseguito dal Professore Vincenzo Poggi, Direttore del Dipartimento di Oncologia dell'Ospedale Pausilipon di Napoli e da un gruppo di Associazioni di volontariato sensibili da sempre a questo problema.

A sostenerli con questo evento che ha unito l'utile al dilettevole, stavolta sono stati due importanti marchi della moda, che hanno messo a disposizione il proprio nome unendosi per una giusta e nobile causa. ■



La collezione summer di Ferragamo



La prestigiosa Piazza dei Martiri a Napoli ha fatto da cornice alla presentazione della nuova collezione estiva dell'intramontabile Salvatore Ferragamo.

Must della sfilata, capi leggeri e fluttuanti, costumi da bagno, body, reggiseni, trikini e sotto-vesti, arricchiti da accessori e calzature.

Nonostante i capi da mare di solito siano più "easy", quelli della maison Ferragamo non perdono l'eleganza tipica del marchio ed anzi, nelle loro forme e colori rievocano sempre un che del passato, pur essendo attuali e al passo con le mode.

Così tornano le vite alte e le gonne a pieghe degli anni '60 e '70, le zeppe e i colori che vanno dal rosso vivo al bianco candido e non mancano i caftani trasparenti e leggeri must delle tendenze 2011.

La collezione ha spaziato dalle casacche variopinte, agli abitini dai colori tenui, fino ai classici tailleur blu, giovanili ma eleganti.

Tra gli accessori c'è il foulard che può essere utilizzato in vari modi: al collo, sulle spalle, nei capelli o trasformarsi in una borsa.

Insomma, ce n'è per tutti i gusti quest'anno, e già solo ammirando la vetrina della splendida boutique di Piazza dei Martiri vien voglia di estate, di colori, di quella eleganza esclusiva (non da tutti), che solo Ferragamo garantisce. ■





felicità

è scoprire il look primaverile
tra le tue firme preferite
a prezzi ridotti dal 35% al 70%

Autostrada A1, uscita Caserta Sud, Marclanise (CE)

mcarthuglen.it

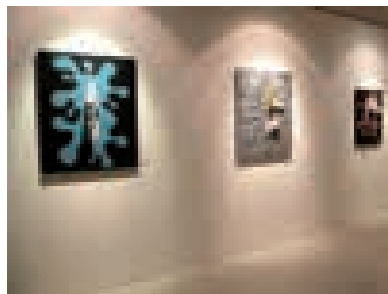
LaReggia
Designer Outlet
Marclanise



Gianni Marigliano

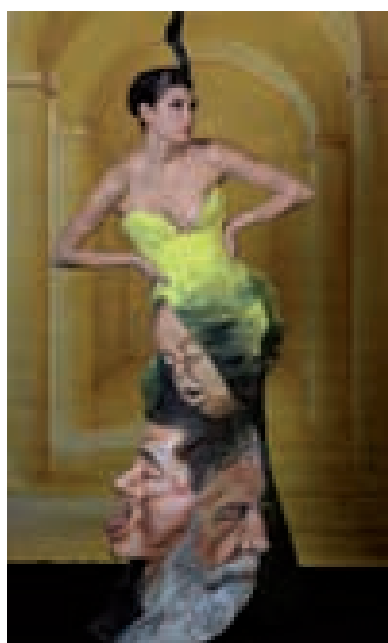
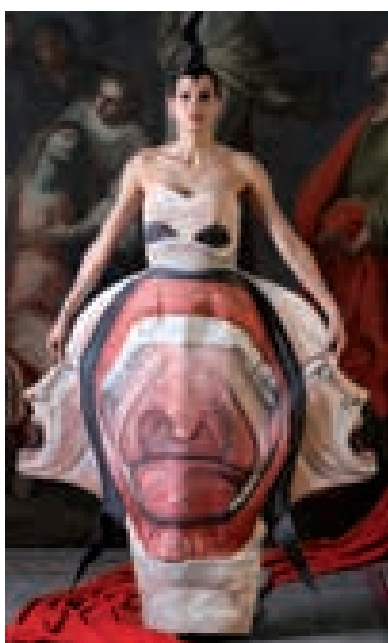
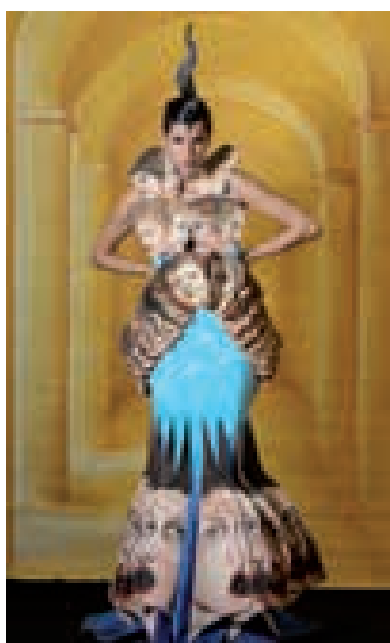
Eleganza e classe intramontabili

via Milano' Garibaldi, 63 - Napoli 80139 ROMA • via Borgognone, 8 - Milano



Molaro

tra arte, moda e design



Una mostra patrocinata dalla Regione Campania, dal Comune di Napoli e dal Forum Universale delle Culture, ha documentato l'attività artistica svolta negli ultimi vent'anni dal noto stilista campano, Gianni Molaro, che si è imposto sulla scena internazionale con uno stile personale, neo pop e surreale, espresso attraverso la pittura, la scultura e il design dei suoi abiti scultura.

Tele dipinte e al tempo stesso scolpite, sillogismo mirabile tra arte e moda, perfetta espressione di una nuova tendenza da lui teorizzata e proposta: la Fashion Art.

Nella mostra è stata esposta una selezione di quasi un

centinaio di opere, fra abiti, dipinti, oggetti di design, video, sculture; tutti lavori bizzarri, esuberanti, grotteschi ed affascinanti, talvolta eccessivi, ma sempre eleganti ed innovativi, specchi inquietanti del nostro tempo.

Protagoniste e muse ispiratrici della sua arte, molte donne dello spettacolo come Amanda Lear, Ilona Staller e Marina Ripa di Meana, catturate dalla sua fantasia e originalità.

Testimonial d'eccezione Luca Beatrice e Katia Ricciarelli, che hanno presenziato anche alla presentazione del libro d'arte "Molaro" edito da Colonnese Editore, con testi di Luca Beatrice, Vittorio Sgarbi e Massimo Sgroi. ■

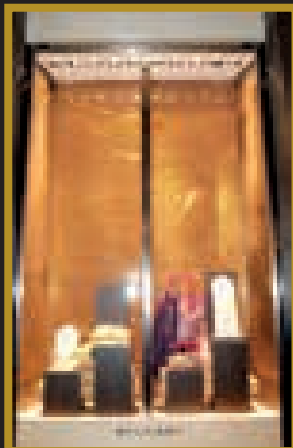
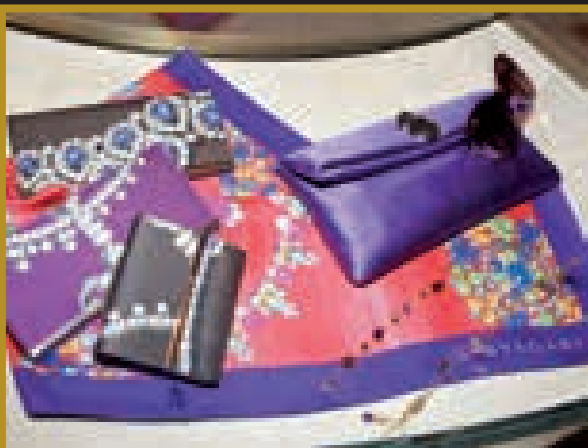
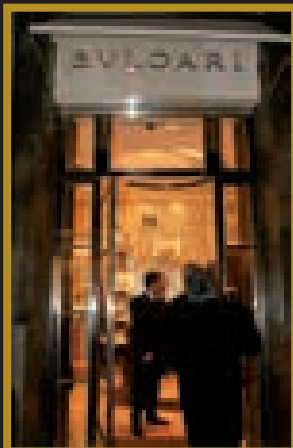
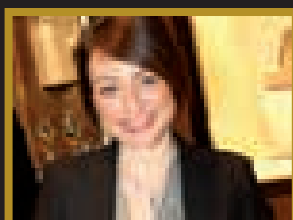
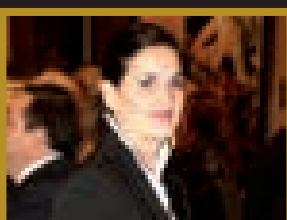


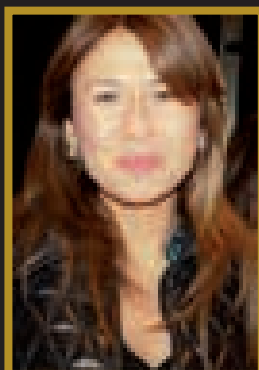
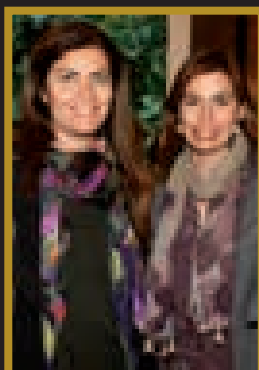
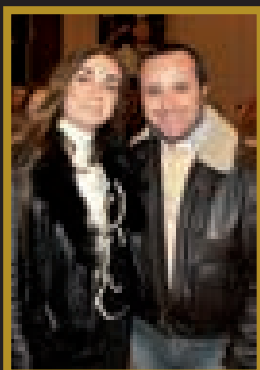


di Laura Caico

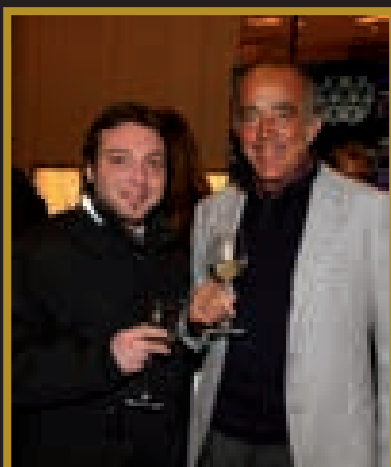
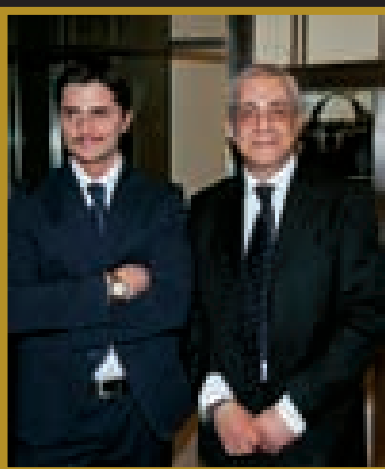
foto di Alfieri e Paliotti

Bulgari Trunk Show



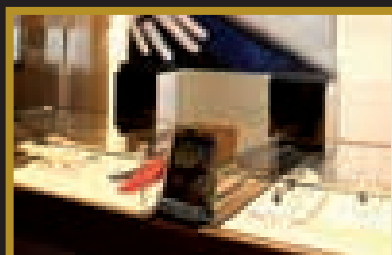
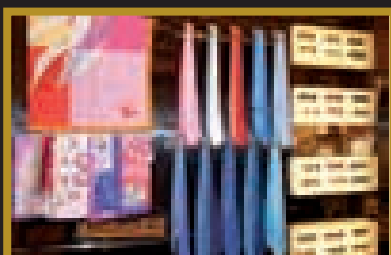
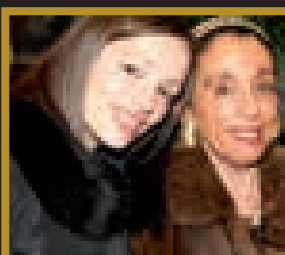
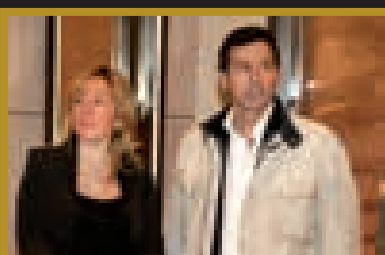


L'evento sfilata svoltosi da Bulgari Napoli in via Filangieri con un party esclusivo, ha permesso a clienti ed habitu  della griffe italiana - ormai passata tra le fila del colosso imprenditoriale francese di Arnault - di osservare in anteprima gli accessori per la prossima estate; fra occhiali, foulard, cravatte, borse e oggetti di pelletteria della Maison famosa per l'eleganza delle sue creazioni, si   potuto anche sbirciare nelle preziose vetrine "Mediterranean Eden", la nuova collezione di anelli, collane e bracciali preziosi appena realizzata da Bulgari per l'autunno-inverno 2011-2012. Splendidi top realizzati con coppie di foulard in seta hanno sfilato, indossati da algide modelle, in abbinamento alle fantastiche borse - uniche per la cura della lavorazione artigianale e per l'utilizzo di bellissimi pellami - dando visibilit  al mondo degli accessori in cui i gioiellieri italiani, discendenti dall'immigrante greco Sotirios Voulgaris si sono cimentati, producendo una linea intera di prodotti di punta tra cui gli occhiali di alta classe,



profumi e cosmetici. Il nome "Bulgari" - adattamento del cognome del fondatore - ha indicato sinora la compagnia che possiede più di 150 negozi monomarca nel mondo (i più famosi dei quali si trovano nella Fifth Avenue a New York e in Rodeo Drive a Beverly Hills), oltre ad alberghi di lusso a Milano e in Indonesia: ma, nonostante i passaggi al vertice, lo stile rimane inalterato e racconta la lunga storia di qualità e attenzione privilegiata al design e al glamour che ogni manufatto racchiude sin dal 1884.

Tra gli intervenuti, Edwige Bouris, Lidia Pietanesi, Elena D'Antonio, Emilia Pugliese, Renata Amodio, Paola Anzisi, Franca Di Nocera, Maurizio Tesorone, Michele Marcigliano, Dadà Rocco, Claudio Picariello, Maurizio Scoppa, Massimo Verneti con la compagna Eva Cerciello. ■



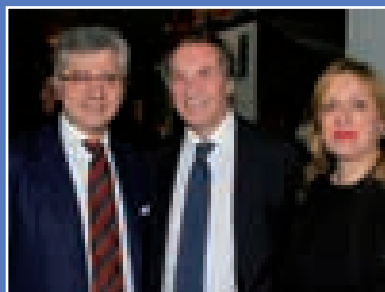
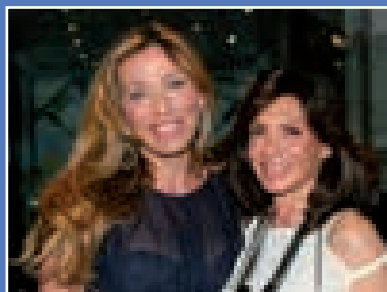
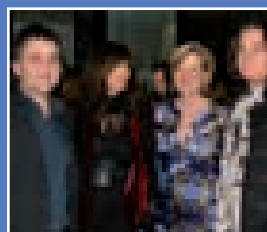
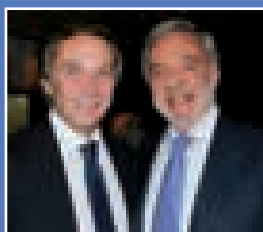
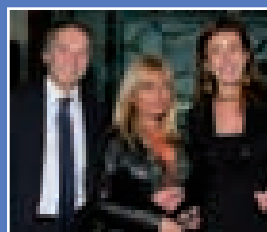
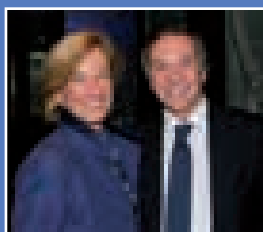


Nuova SLK. Quando la strada ti scorre dentro.

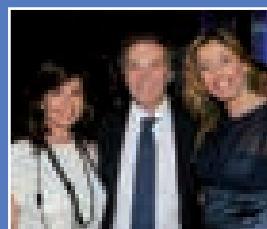
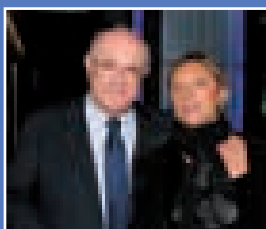
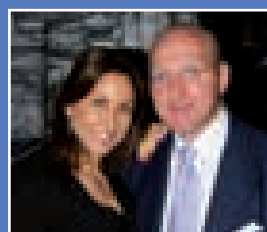
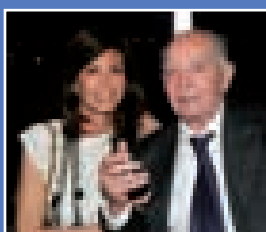
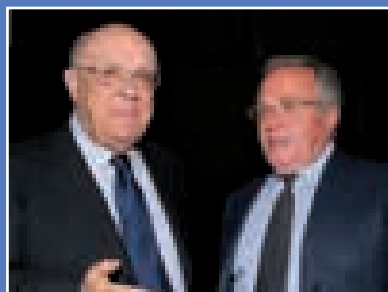
[illegible]

125!anni di innovazione

foto di Marco Sommella



Un "talk" compleanno

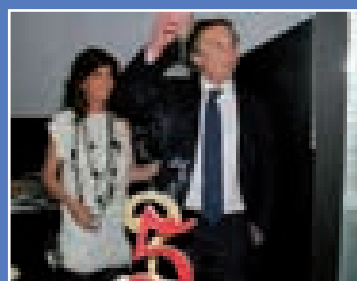
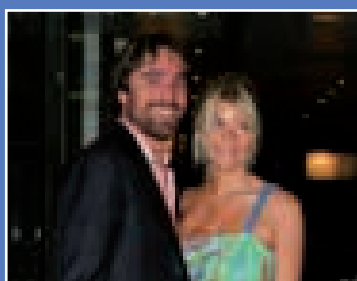
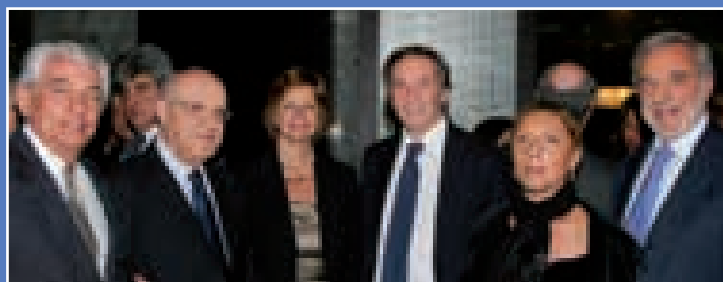


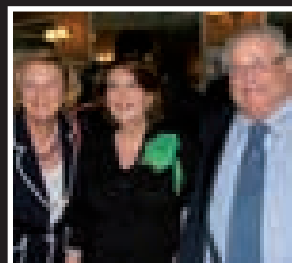
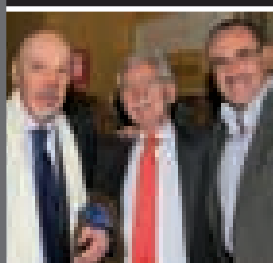
Un compleanno particolare quello festeggiato dal chirurgo plastico Vincenzo Argenzio all'hotel Romeo: poco evasionale, molto introspettivo.

Animatore della serata, Aldo Trione, docente di Estetica alla Federico II, filosofo e sociologo, esperto conoscitore dell'animo umano: è con lui che gli ospiti si sono confrontati su vari temi, come quello dell'amicizia, della moda, della cultura e del tradimento.

Un confronto a più voci coordinato da Maria Chiara Aulisio, una sorta di talk show preceduto dalla proiezione di un filmato realizzato dal festeggiato con la collaborazione degli amici Antonio Annona e Franco Rapa.

Per chiudere in bellezza la serata, si sono trasferiti tutti al suggestivo ultimo piano dell'hotel dove, Vincenzo e Giulia hanno aperto le danze tra champagne, sushi e finger food. Tra i tanti, scatenati in pista: Stefano e Giampiero Santoro, Maria Rosaria Argenzio, Paola e Paolo Iannelli, Annalaura Di Luggo e Raffaella Russo, Stefania e Carlo Savastano, Mariella Russo, Ivano e Rossana Rapa, Franco e Chiara Rapa, Mauro Giordano, Gianni e Carmen Docimo, Paola e Paolo Iannelli, Lola Vitelli e Carla Travierso, Enrica Parascandalo e Massimo Peluso, Maurizio Villari, Linda Iorio, Valentina Valletta, Carla e Gigi Angrisani, Olimpia Gentile, Anna Ferraro, Antonio Martiniello, Maurizio e Antonella Russo, Peppe e Rossella Mezzino, Valerio e Nana' Mazza, Rosita e Guido Grillo, Titti e Sergio Cardaropoli, Mimmo Spena e Anna Annunziata, Antonella Liguoro, Laura e Jole Fasolino, Maria Rosaria e Giannantonio Nappi. ■

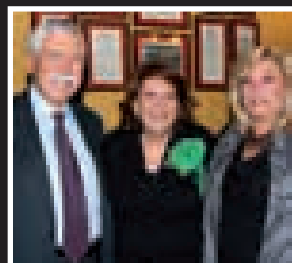
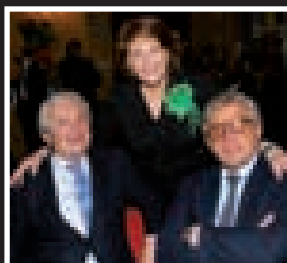
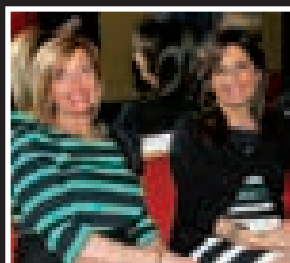
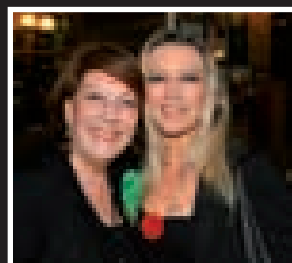
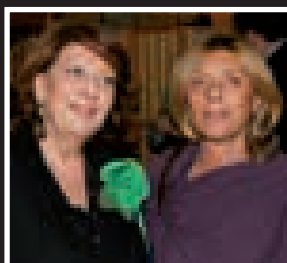
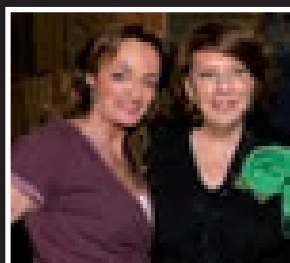


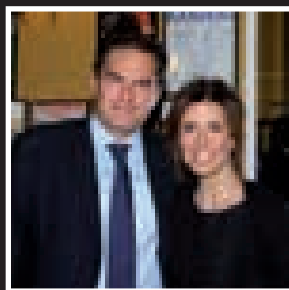
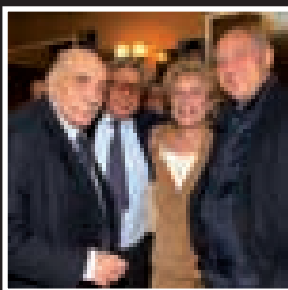


Le settanta primavere dí Albachíara

di Laura Caico

foto di Marco Sommella





Settanta e non sentirli. Il fatidico giro di boa delle 70 primavere è stato festeggiato dall'effervescente Albachiara Ammendola Caccavale nel foyer del teatro Augusteo, suo "buen retiro" e campo di battaglia, dove Vip e celebrità si danno appuntamento a colpi di flash e recensioni entusiastiche: nata nella capitale, ma napoletana per scelta, Albachiara affianca il marito Francesco Caccavale in un'opera congiunta di passione ed esperienza che è riuscita a risolvere le sorti dello spettacolo partenopeo e, in particolare, del teatro, tornato in pole position nel gradimento del pubblico malgrado l'assalto delle multisale.

Donna di grande temperamento la "signora dell'Augusteo" per questo evento memorabile è stata circondata da trecento invitati: Gaetano e Adriana Altieri, Annalisa e Enzo De Paola, Linda e Walter Turrà, il direttore della Biblioteca Nazionale di Palazzo Reale di Napoli Mauro Giancaspro con Vittoria, la scrittrice Giuliana Gargiulo, il marchese Pino Letizia, Marco e Hilde Salvatore, l'assessore regionale alla Cultura Caterina Miraglia, la cantante Valentina Stella, il presidente della Camera di Commercio di Napoli Maurizio Maddaloni con Ada, gli attori Biagio Izzo e Barbato De Stefano, lo showman Gino Riveccio con la moglie Alessandra, la gioielliera Dorotea Liguori, lo scrittore Luigi Necco con Germana Borgstrom, il consigliere regionale Luciano Schifone, Liliana e Giuseppe Corella, Pippo e Gianni Sangiuliano, Gino Cogliandro, Francesco Procopio, Sasà Trapanese, Giusy Acampora, Bruna Costagliola, Adriana e Raffaele Ateniese, il nutrizionista Francesco Ateniese Cristina Stradella. ■





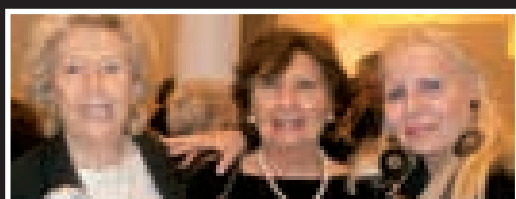
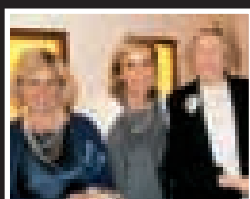
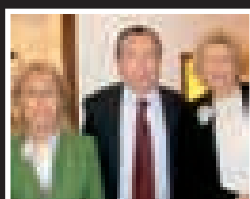
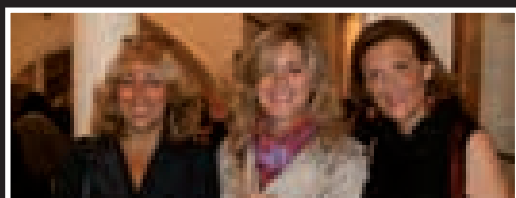
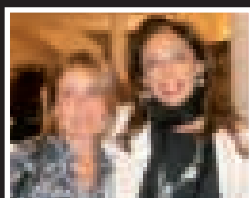
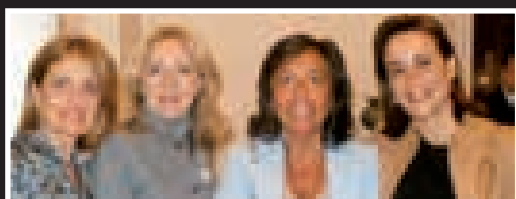
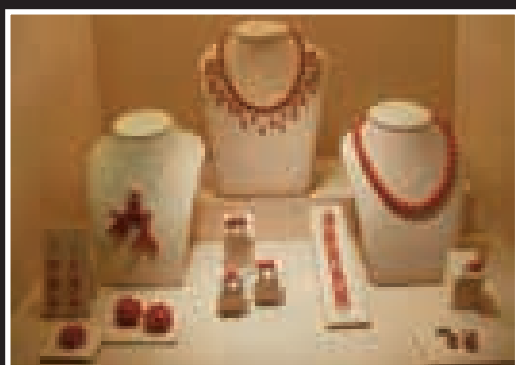
luisa chirico

www.luisachirico.com

via Mariano D'Ayala, 14 - Napoli
info 081.4104489

Un cocktail per la lotta ai tumori

di **Laura Caico**
foto di **Robert by Capri**

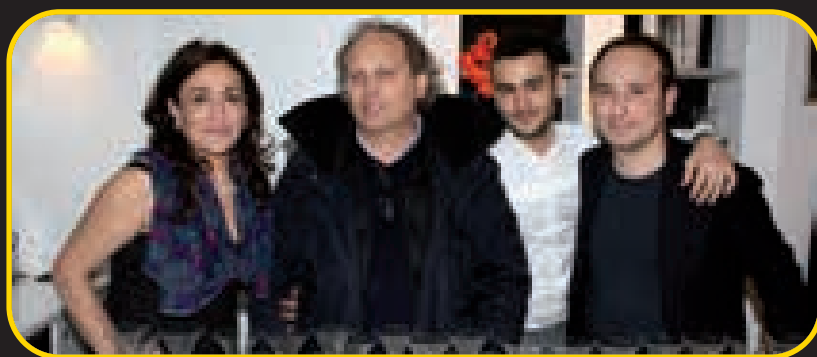


Tanti ospiti blasonati sono intervenuti all'annuale iniziativa "Uova per la Ricerca", presentata all'angiporto Galleria, di fronte al Teatro di San Carlo, al secondo piano della sede napoletana della Gioielleria Ascione, che ha rinnovato il suo sostegno alla ricerca sui tumori realizzando i ciondoli sorpresa nelle uova di Pasqua create per l'occasione dalla nota cioccolateria Gay Odin.

Ad accogliere gli ospiti, i titolari Mauro, Caterina, Giuseppe e Giancarlo Ascione, la presidente AIRC Campania duchessa Gloria Frezza di Sanfelice, assistita dalla segretaria Alessandra Sottile e dal consiglio direttivo Airc al completo, con i Consiglieri Giuliana Gargiulo, Marco Zigon, Roberta Buccino Grimaldi, Adriana Angiuoni, Patrizia Corsicato Pignata, Angelo Raffaele Bianco, Camilla Fiorentino, Massimo Garzilli Maria Teresa Viti, Barbara Malinconico, Marco Salvatore, Nando Spasiano, Gianfreddo Puca, Elide Petracca, Dora Piscitelli, Guja Conti, Maria Teresa Schettino Funari, Giancarlo Vecchio.

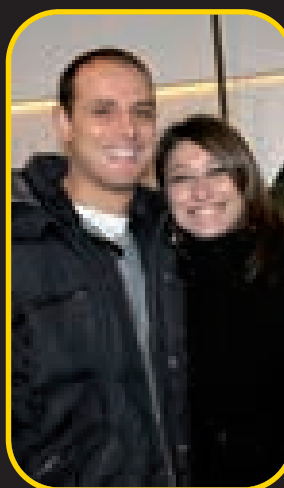
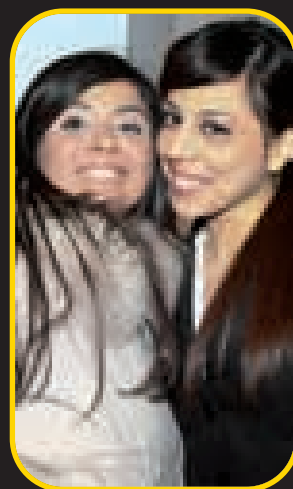
Un corroborante rinfresco è stato offerto agli invitati, arrivati a più riprese, che hanno approfittato dell'incontro per darsi anche agli acquisti pasquali, immortalati dai flash di Robert by Capri.

Tra i tanti, i duchi Giovanni e Lilletta Valiante, la marchesa Marò Mottola D'Amato, Antonella Zigon, Basilio e Anna Maria Mazzearella, Hilde Salvatore, Filippo e Mariangela Caselli, Angela Carola, Federica Monga, le contesse Graziella e Lisi Leonetti di Santo Janni, il marchese Roberto Mottola, l'esperta d'arte Mimma Sardella, il Commendatore di Grazia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio Eugenio Donadoni, la consorte del Comandante Interregionale della Guardia di Finanza Gisella Bardi, la moglie del Comandante Regionale delle Fiamme Gialle Stefania Mango, le avvocatesse Fiorella Cannavale Di Lauro e Daniela Farone, Ione Russo, Adriana Greggì, Elena D'Antonio, Filly Chianese, Fiorella Antonucci, il console del Portogallo Maria Luisa Cusati, il dirigente Idis Carlo Guardascione, Camilla Aulisio, Luisa Barbuto, le giornaliste Anna Paola Merone, Federica Cigala e Annamaria Liberatore, la moglie del presidente di Corte di Cassazione Marisa Cordova, Paola Franchomme, la duchessa Federica De Gregorio. ■



JAP PARTY DA KUROSAWA

foto di Alfredo & Paliotti





ITakeshy Kurosawa, il marchio che sta spopolando tra i giovani, ha dedicato all'interno dell'esclusivo store di Via Dei Mille n. 11, una serata "Jap chic" a tutti i suoi migliori clienti per presentare la New Collection S/S2011. L'evento si è ispirato alle atmosfere Jap; il mood è stato studiato nei minimi dettagli con fiori di pesco

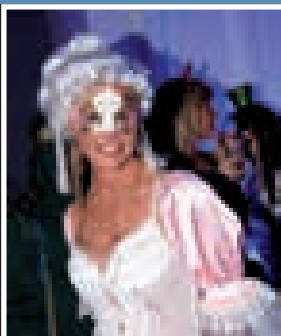
dei giardini zen, per ricreare la tipica atmosfera della terra del Sol Levante, accompagnata da ottimo sushi e champagne.

Un tema nuovo, decisamente "avanti", quello che ha caratterizzato il party Kurosawa, un marchio in linea con le tendenze, ma sempre anticonvenzionale. ■

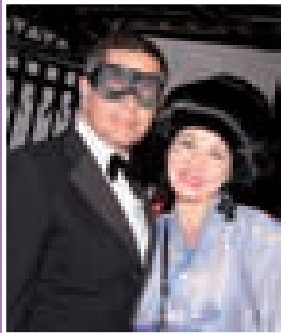
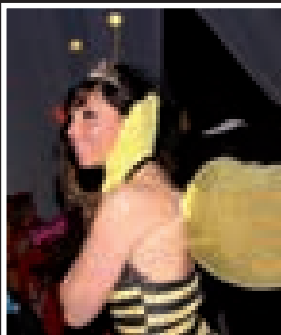


Carnival Party al Salone Margherita

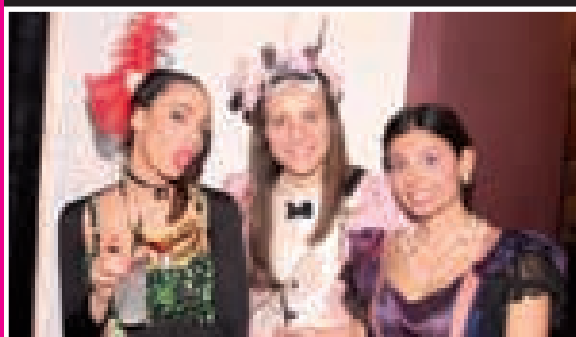
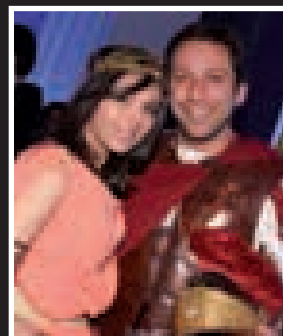




Erano anni che non si vedeva una festa così, almeno non a Napoli, e a riportare la movida partenopea all'antico splendore è stata miss Valeria Barbaro, che tra le splendide mura del suo salone Margherita ha raccolto il meglio della gioventù napoletana per un party davvero unico. Requisito per entrare: maschere di carnevale assolutamente originali. E così, i mille volti presenti, si sono camuffati dietro costumi da indiani, ➔

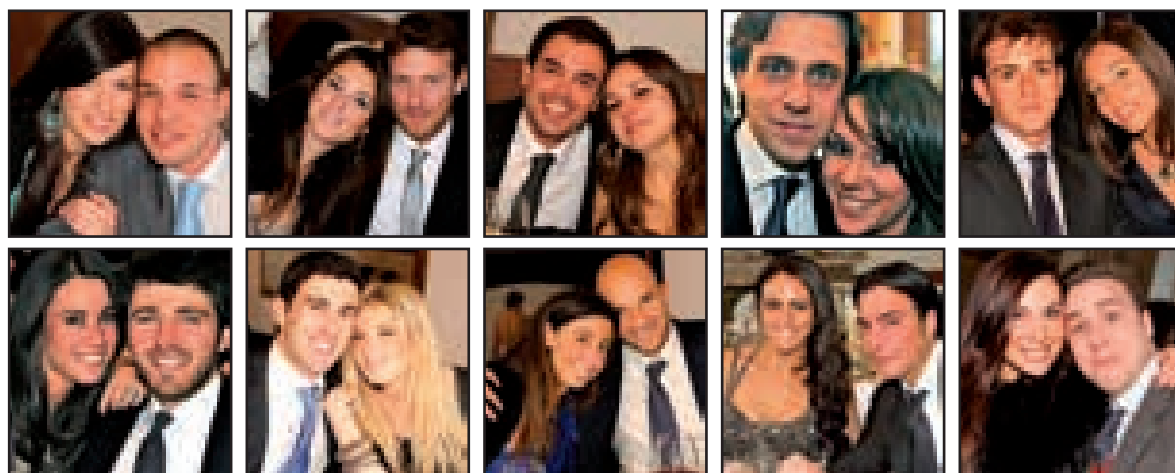


suore, api Maia, Biancaneve, centurioni romani, dame, diavolette, muratori, fino al più cool dei vestiti: quello di Valeria che ha indossato una megatorcia a tre pani come cappello...■



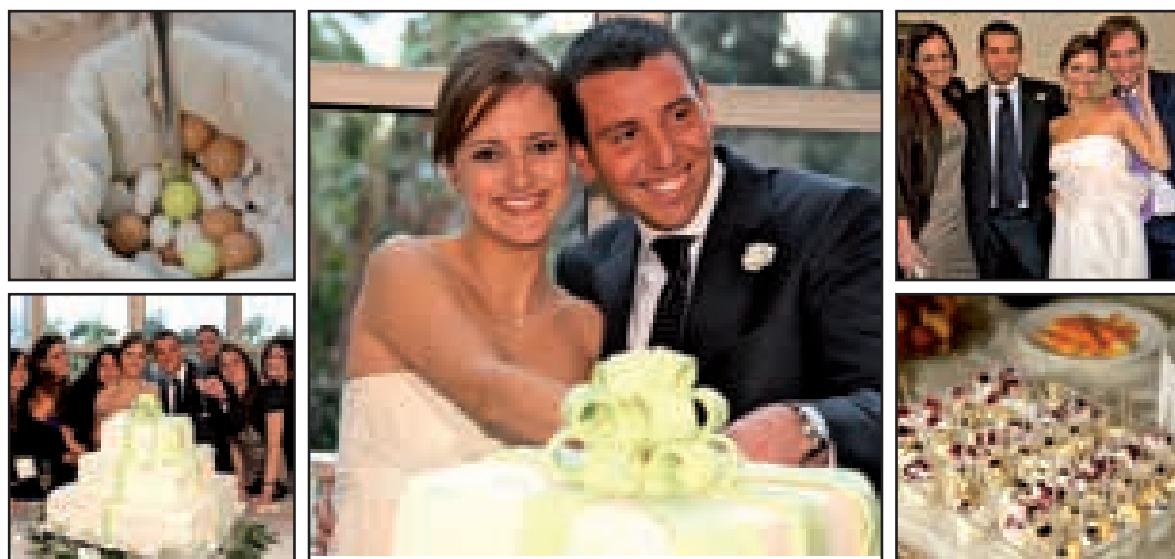
1000

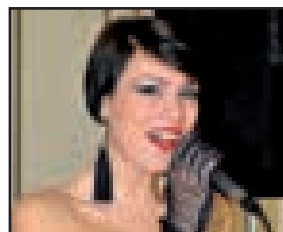
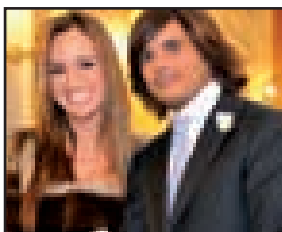




MATRIMONIO BAGNATO, MATRIMONIO FORTUNATO

foto di Enzo Criscuolo





Si pensa che questo “detto” sia solo consolatorio per tutti coloro che hanno la sfortuna di sposarsi con la pioggia. E invece per alcuni è vero che il matrimonio “bagnato” è un matrimonio fortunato. Come nel caso di Alessandra Carloni e Guido Militeri, una coppia indissolubile che dopo otto anni di fidanzamento è convolata a nozze lo scorso marzo.

Si sa, marzo è pazzo ed infatti, nonostante l'avvento della tanto attesa primavera, il giorno scelto da Alessandra e Guido è stato di pioggia, ma invece di demoralizzare ospiti e sposi, ha aggiunto pepe al già movimentato evento.

La cerimonia si è svolta alla chiesa dell'Ascensione, dove Alessandra è giunta in un meraviglioso abito di Vera Wang che avvolgeva il bellissimo pancione di 6 mesi di gravidanza come un raffinatissimo pacco regalo e sotto un mega ombrello in seta bianca e legno di ginestra, preparato apposta per lei dal maestro Mario Talarico.

Dopo la bellissima messa, celebrata da Padre De Gregorio, quando già il cielo stava rischiarendo, gli ospiti si sono trasferiti nel sontuoso Palazzo San Teodoro alla Riviera di Chiaia, dove il catering Galà Eventi di Paolo Tortora ha offerto un menù da leccarsi i baffi: risotto car-

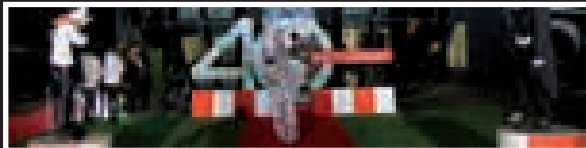
ciofi e provola, pasta fresca al ragù di coccio e rana pescatrice, filetto di chianina, scarole, parmigiana e patate.

Il tutto, dopo un tripudio di antipasti serviti a braccio nelle splendide sale liberty del Palazzo. Pranzo veloce e “indolore” e poi tutti nel bellissimo corridoio che affaccia sulla Villa Comunale, che proprio al momento della torta è stata incorniciata da un mega arcobaleno. Distesa di dolci e una super torta a forma di pacco regalo, evocativa del dono che Alessandra sta per fare a Guido (i primi di giugno nascerà una femminuccia!) e poi, dopo qualche foto, tutti a ballare con la musica dal vivo della bellissima Imma Allozzi.

Tra i tanti amici di Alessandra e Guido: Fabrizio Meomartini con Lorena, Renato Giunta con Mariasole, Gennaro Napolitano e Nicoletta, Fabrizio Petrocelli, Francesca Scarnecchia, Germano Avolio e Ornella, Valerio Lazzazzara, Checco Cattaneo, Achille Aveta, Ida Fadigati con Fabrizio Caso, Federica Moschini con il bellissimo fidanzato romano Dario Gizzi, Marzia Maresca, Nicoletta Bruni, Federica De Paulis, Maria Chiara Esposito, Alessandra Esposito, Anna Ferrajoli, Alessandra Bruni, Federica Giuliani, Giovanna Gaeta e tanti altri. ■



UN PARTY CIRCENSE



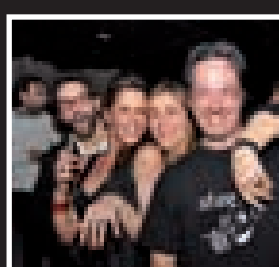
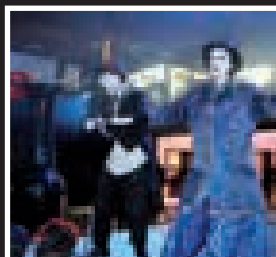
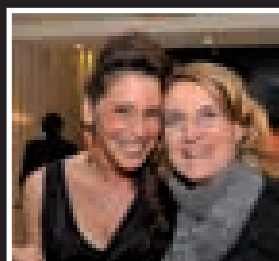
Per il 40 ° compleanno di Enzo Moriello è stato allestito, allo Studio Uno di Caserta, un vero e proprio circo del divertimento.

Un party concepito e organizzato come un vero e proprio evento dalla Work in Progress, l'agenzia di comunicazione che Enzo dirige da quasi 10 anni.

Circa 500 gli invitati che hanno salutato il festeggiato tra mimi, sputafuoco e artisti di strada.

Inoltre a dare ritmo alla serata, non poteva mancare il groove dei Kapafreska e la grinta di Miss Emily e Flavio, anche loro in abiti rigorosamente circensi, arrivati direttamente da Roma per il mega party.

Una notte ricca di sorprese, sulle note del sound di Ciccio Merola, che ha fatto scatenare gli ospiti fino a notte fonda. ■



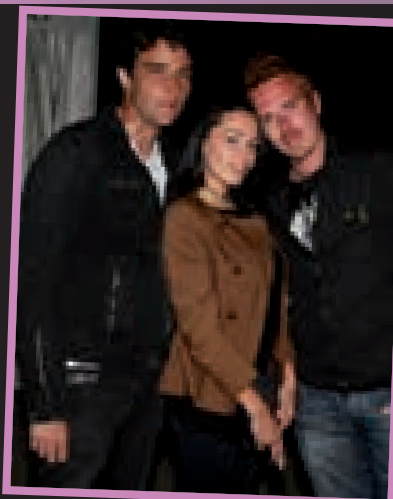
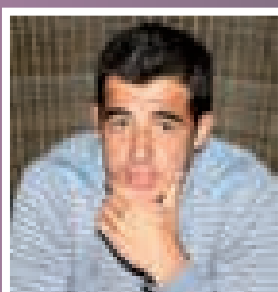
100



100

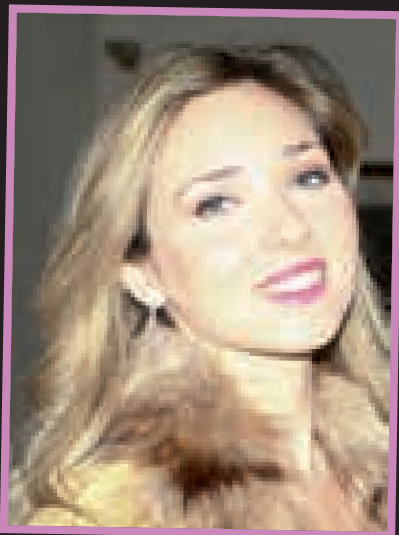
100

Al Tennis Club Napoli partite di giorno...



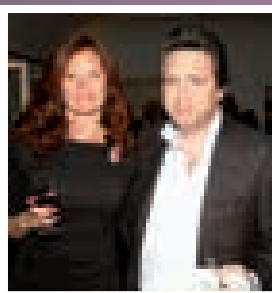
...party di notte

foto di Alfieri&Paliotti



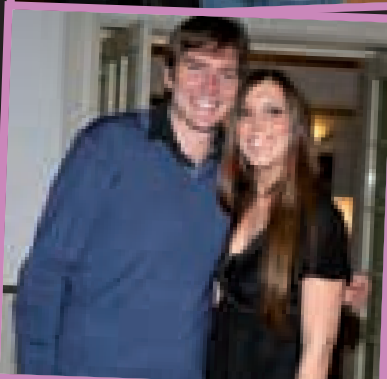
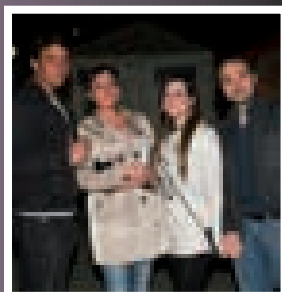
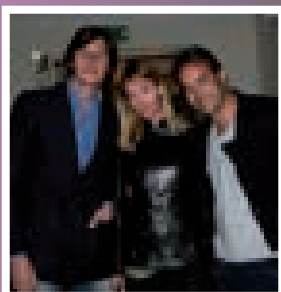
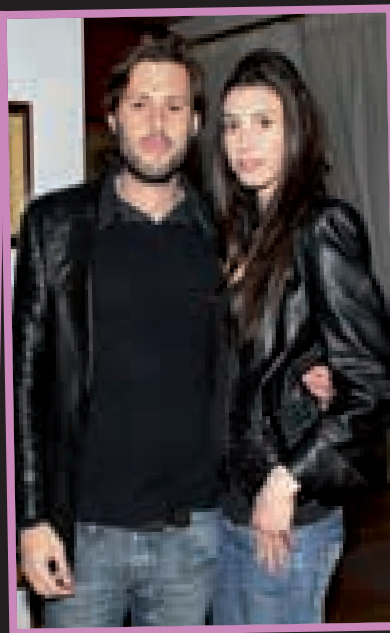
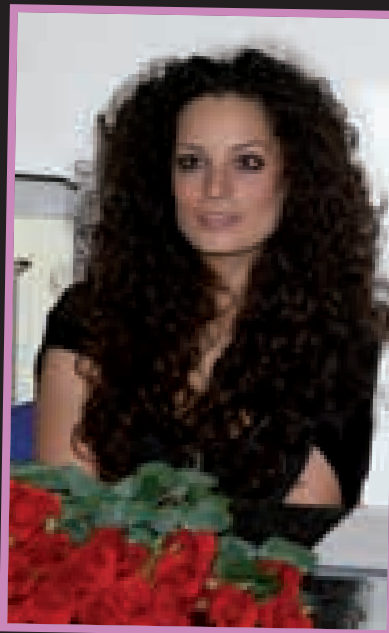
Di giorno i tornei, di notte i party. Così, con una mega cena di gala nei saloni del Circolo Tennis, si è chiusa in bellezza la Tennis Cup, giunta con successo alla sua 73ma edizione.

Una manifestazione sportiva, che rappresenta uno dei momenti di eccellenza non solo per lo scenario tennistico nazionale, ma anche per la movida napoletana in quanto le gare sono sempre accompagnate da eventi serali di forte richiamo.



Come la cena di gala finale dove a farla da padrone non è stata la competizione, bensì la band di Marco Postiglione, che ha fatto scatenare tutti dopo una luculliana cena a base di mozzarella, fritturine, pasta fagioli e cozze, sfogliatelle e babà.

Tanti gli ospiti presenti per festeggiare i campioni tra i quali Fredrico Gil, Alessandro Motti, Matteo Trevisan, il vincitore Thomas Schoorel e il bel tenebroso francese Jeremy Chardy.





BRINKMANN

DAL 1900, IL VALORE DEL TEMPO



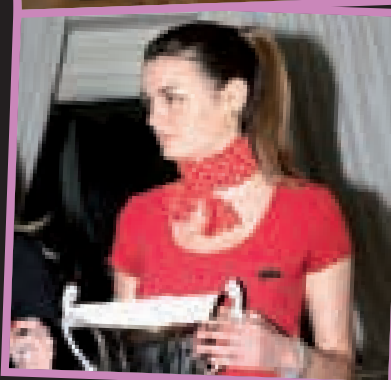
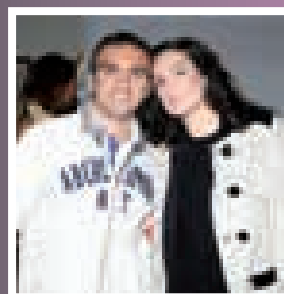
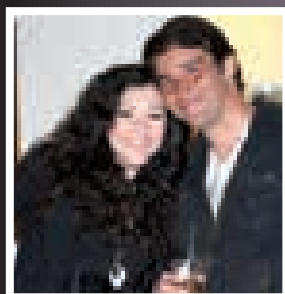
SORPRENDERE, INCANTARE,
EMOZIONARE
STUPRE, STREGARE, SEDURRE,
DESIDERARE

PIAZZA MERCATO, 21 NAPOLI

TEL. 081/5520555

Tra gli splendidi arbitri donna, che quest'anno hanno aggiunto pepe alla kermesse, ha colpito, in particolare, la russa Anastasia Koscialeva, bionda pin up di notte e attento giudice di giorno.

Tra fantasiosi cocktail preparati da baristi acrobatici, si è chiusa alle prime luci dell'alba la movimentata notte della Villa Comunale... ■

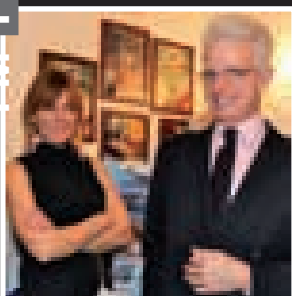
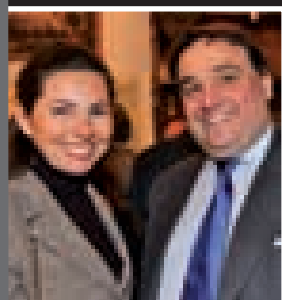




Studio Morelli Gioielli
via Domenico Morelli, 3
Napoli - Italy
Tel +39 081 7644003

studio  morelli
gioielli

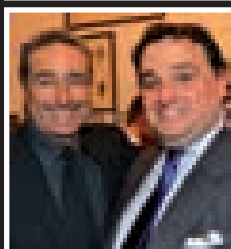
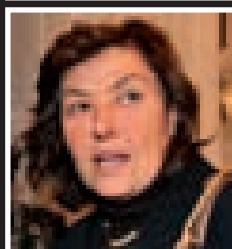
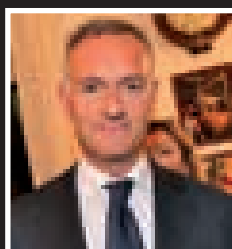


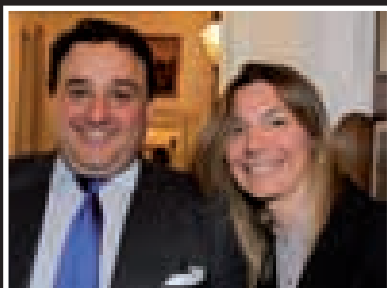
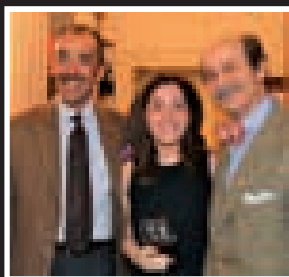


Al Salotto Cilento i tessuti Carlo Riva



foto di
Cesare Purini



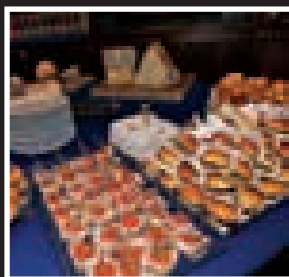
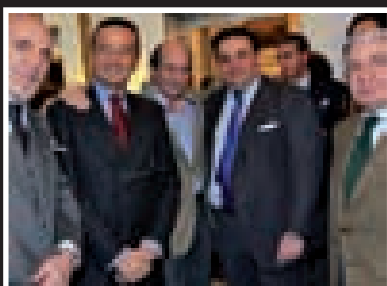
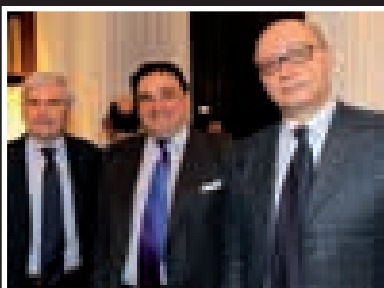


Il Salotto Cilento di Napoli come ogni mese ha riaperto le sue porte, e stavolta alla celebre casa di tessuti Carlo Riva per un incontro incentrato sull'eleganza italiana e sulla cultura dell'“hand made”.

La Tessitura Serica Carlo Riva produce da sempre tessuti per camiceria attraverso l'impiego di grandi telai a navetta, ormai del tutto scomparsi nel settore, ma i soli ancora capaci di creare tagli di tessuto alto 90.

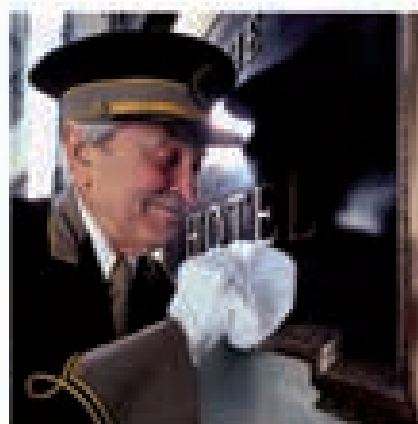
Una tradizione per la sartorialità che la accomuna alla maison M.Cilento 1780, che continua ancora oggi a confezionare abiti e camicie su misura: ogni singolo passaggio viene lavorato a mano con particolare cura di dettagli come l'asola, il bottone, le cifre ricamate.

Così, dall'incontro dei tessuti Carlo Riva e della manifattura M.Cilento 1780 nascono oggi camicie di ricercata eleganza, autentici oggetti da collezione nel guardaroba di un uomo di gusto. L'illustre ospite della serata è stato Otto Mantero, proprietario della storica maison Riva che ha illustrato le caratteristiche dei suoi tessuti anche attraverso una collezione vintage riproposta per l'occasione e in esclusiva per il pubblico del Salotto Cilento. ■





LAMEDUSA
GRAND HOTEL



ospitalità in grande stile

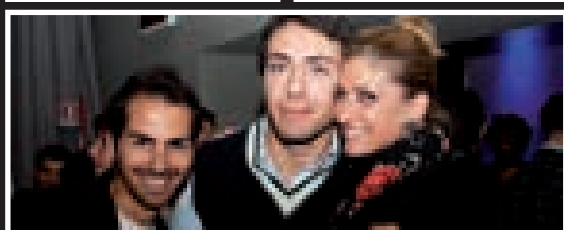
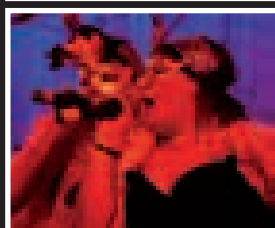
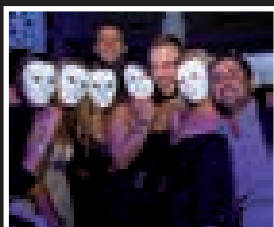
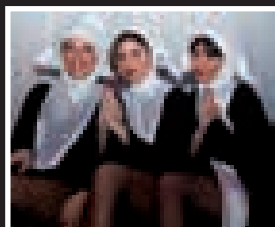
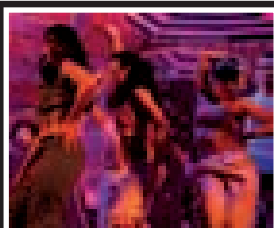
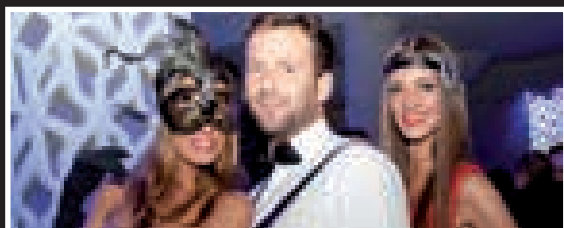
L'eleganza e l'atmosfera di altri tempi vivono ancora in questa romantica villa "fin de siècle" sapientemente restaurata.

L'albergo è immerso nel verde lussureggiante di un grande parco secolare di 12.000 mq, con parcheggio privato, piscina idromassaggio e fitness corner. Le camere e le eleganti suite, con vista sui circostanti monti e sull'incantevole golfo di Napoli offrono agli ospiti i più moderni confort.

Organizzare una colazione di lavoro, un ricevimento è come invitare gli ospiti a casa propria. Qui la rigidità dei ruoli professionali si stempera, gli ospiti si sentono subito "vecchi amici" e come tali vengono accolti.

TUTTI IN MASCHERA AL TEATRO POSILLIPO

i'M PARTY

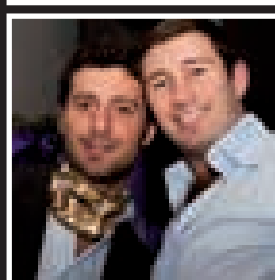
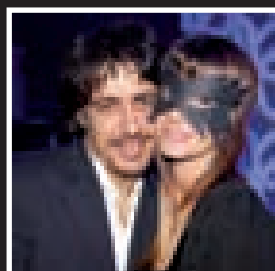


La festa di carnevale del teatro Posillipo è stata un omaggio agli anni '20. Tutti i componenti della compagnia stabile del teatro, del corpo di ballo e dell'orchestra dal vivo si sono vestiti con abiti della belle époque.

Le scenografie allestite sul palco e nella sala sono state fatte rigorosamente di lustrini, piume e paillettes e le ragazze presenti al gran ballo in maschera hanno sfoggiato caschetti e vestiti charleston. Alcune, invece, hanno voluto reinterpretare il fascino delle "flapper girls" modernizzando trucco e parucco di quell'epoca.

La festa si è divisa in due momenti: la cena-spettacolo con il re della risata Paolo Caiazzo e poi musica dance col dj resident Enzo Capocelli.

Tantissimi i mascherati in pista: Micky e Luca Prisco, Marco Pennetti, Manuel Luciano, Tiziana Gallone, le modelle Simona Casse, Manuela Gambardella e Michela Canzanella, Diego de Luca, Salvatore de Cristofaro, Stefano Vitucci, Edo Giannuzzi, Riccardo Lus, Manlio d'Agostino, Valeria Bottino, Federica de Santo, Valeria Terlizzo, Antonio Triola, Massimo Cirillo. A fare gli onori di casa, Valerio Tremitterra, Gigi Balsamo, Francesco e Alessandro Sangiovanni. ■



Compleanno al “69” per Sal Da Vinci

di **Laura Caico**
foto di **Salvatore Sanseverino**

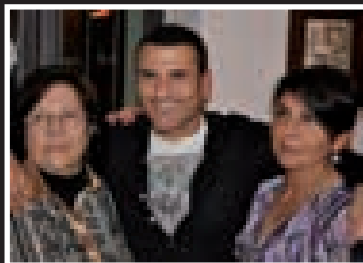
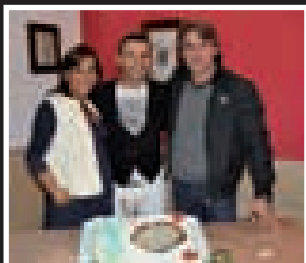
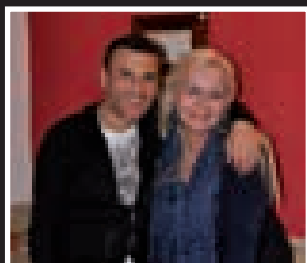
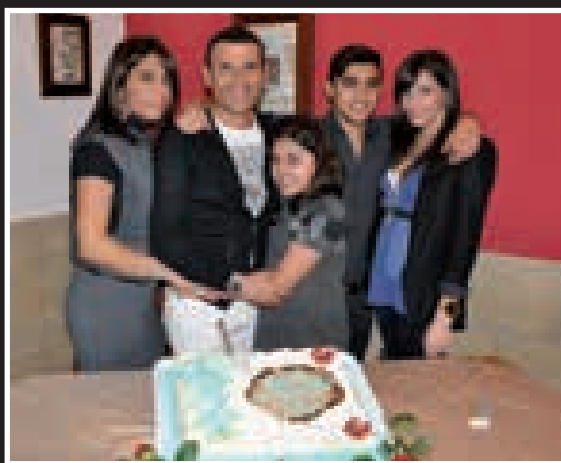
Immerso sino al collo nei preparativi dello spettacolo “Napoli chi resta e chi parte” in scena da questo mese al Teatro Augusteo, Salvatore Michael Sorrentino – in arte Sal Da Vinci – è arrivato solo poco prima della mezzanotte ai festeggiamenti per i suoi primi 42 anni al ristorante “Sessantanove”.

Insieme a lui è arrivata tutta la compagnia teatrale, tra cui i bravissimi attori e cantanti Gaetano Amato, Tonino Taiuti, il vulcanico Ciro Capano, Lalla Esposito, Patrizia Spinosi, Fiorenza Calogero, il veterano Gigio Morra.

Lo chef ha fatto arrivare sulle tavole un ottimo menu tradizionale, ricco di varie portate tipiche tra l'entusiasmo del vasto parentado. Tra gli amici più cari Mimmo e Barbara Ballone, Anna Cammarota con Claudio Malfi e il tenerissimo Claudio Jr, Francesco Cafagna e Raffaella Sivo, Rosario D'Ambrosio con Lucia, Sofia Bianco presidente dell'associazione “Sofia onlus”, Lia Orabona, Elisa Rubinacci, Sasà Santomartino, Nunzia Di Sauro, Rosita e Antonio Pugliese, Gianluca Cuomo di “Culligan” con Daniela, Piero De Falco, Alessandro Esposito.

Al tavolo centrale di Sal, la moglie Paola e i rampolli Annachiara e Francesco, promettente asso del pallone, nonché l'altra star della serata, la cagnolina Sofia di pura razza chihuahua messicana: tra risate, commenti sull'amatissima squadra di calcio cittadina, sogni di scudetto e chiacchierate in allegria, le ore son volate.

Solo all'alba è arrivata la torta di compleanno, naturalmente in bianco e azzurro e dopo il fatidico coro e il taglio della prima fetta, è iniziato uno scanzonato lancio di fiori tra Sal e i suoi amici tra gli schiocchi dei tappi di champagne degli effervescenti brindisi finali. ■



Decisamente Avanti



EE
CALABRITTO28
www.calabritto28.it

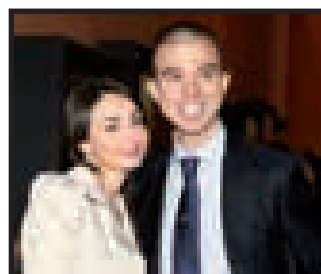
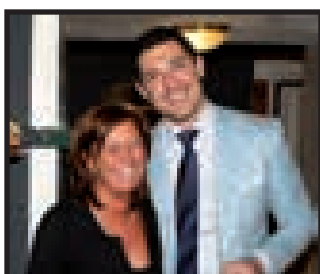
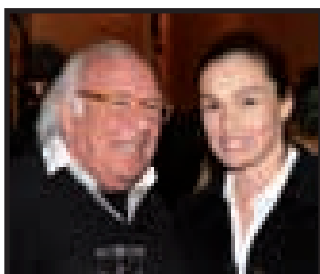
A Napoli, un cocktail per il Giappone

foto di **Alfieri&Paliotti**

Grande successo per l'iniziativa "Cocktail per il Giappone" organizzata da Giorgio Ricciardi e Fabio Ummarino presso la boutique "Giorgio Napoli" in Passeggiata Colonna.

I tanti ospiti hanno avuto modo di apprezzare le splendide collezioni di cravatte e di foulard e hanno ricevuto come cadeau una confezione di essenze della maison "Acampora Profumi".

Alla base dell'iniziativa, il nobile scopo di devolvere parte degli introiti all'emergenza in Giappone. Presenti tra gli altri il Presidente del Tennis Club Napoli Luca Serra, l'attrice Marjo Bersategui, Elena D'Antonio, Paola Graziani, Giacomo e Francesco Annunziata, Luigi Lavorgna, Alessandra Perrone Donnorso, David Evans (fornitore inglese della mason, Claudio di Meglio, Nello Agrelli, Enzo De Paola, Francesca Aulisio, il console del Giappone Michele Di Gianni, Sonia Acampora, Riccardo Morelli, Geppi De Angelis, Eugenio D'Angelo, Riccardo Di Salvo, Carlo Procacci, Michela Di Filippo, Paola e Mauro Samarelli. ■



Banca Popolare di Sviluppo



www.bancapopolaredisviluppo.it

NAPOLI
Via G. Verdi, 21
tel. 081 4237511

NAPOLI
Via G. Scardone, 21
tel. 081 5395342

NAPOLI
Via G. Capone, 8/10
tel. 081 7253401

NOLA
Via Centrale 205, 08
tel. 081 8268011

NOLA - NUOVA APERTURA
Via G. Fonseca, 83/91
tel. 081 3158001

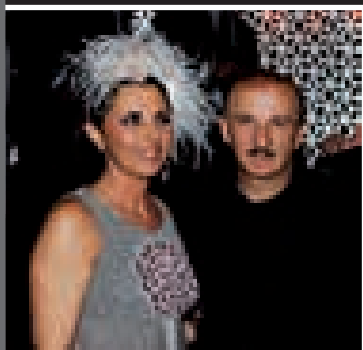
CASERTA
Corso Trieste, 25/26/27
tel. 0823 316259

FRATTAMAGGIORE
Via V. Emanuele II, 56/60
tel. 081 6807021

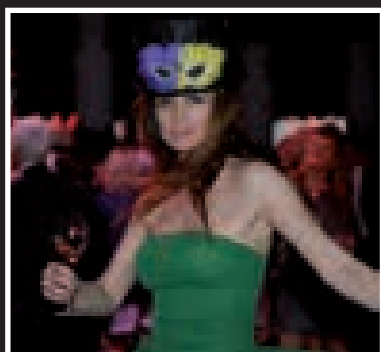
**NOLA - Presso il Centro Servizi
"Mucchio Buono"**
spettacolo tecnologico

 **Banca
Popolare di
Sviluppo**

La banca della tua regione



Nozze d'argento al Teatro Posillipo



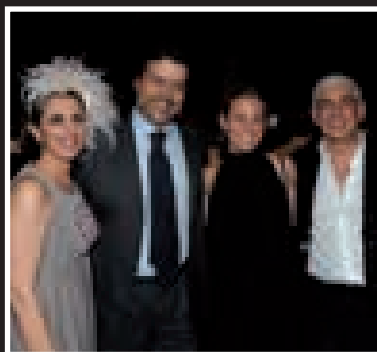
Le magiche atmosfere del Moulin Rouge hanno fatto da cornice all'esclusivo party per il 25° anniversario di matrimonio dell'AD dell'azienda campana Altanus Giuseppe Casillo e della moglie Nadia Scudieri.

Per festeggiare il traguardo, il Teatro Posillipo di Napoli si è infatti trasformato in un colorato palcoscenico ispirato al burlesque ed alla vie bohémienne, su cui si sono alternati seducenti ballerine di Can-can, cantanti, artisti ed acrobati.

Momento clou della serata, l'esibizione di Miss Priscilla, ovvero Miss Drug Queen Italia, che ha chiamato a sé tutti gli uomini della sala per improvvisare una sfilata ed eleggere il più elegante tra gli invitati.

Una serata ricca e coinvolgente che ha visto riunirsi importanti personalità del jet set partenopeo tra cui Carlo Buccirosso, Marjo Berasategui, Gianni Lettieri, Massimo Calearo, Maurizio Masciopinto, Tommaso Miranda, Amedeo Manzo, Gianni Carità, Carlo Maurino, Andrea Maria Romano, Pino Di Gennaro, Alfonso Ruffo, Luca Della Valle, Alessio Visone, Oscar Bencivenga, Nino Lettieri e Gianni Narciso, gli imprenditori Guglielmo Aprile, Domenico Miranda con i figli Alessandro e Giovanna e Francesco De Carolis, Amedeo Giurazza, Aniello Cesaro, Francesco Trusso, Antonio Prisco.

Gran finale con una pioggia di coriandoli argentati ed uno squisito gateau mariage. ■





DECRISTOFARO

scarpe fatte a mano

 smart

open your mind.



149 €*
al mese.

>> smart more limited edition. Più che sportiva.

- >> tridion in tinta bianco >> cerchi in lega da 15" BRABUS
- >> doppio terminale di scarico BRABUS >> grembiatura posteriore BRABUS
- >> pomello e leva del cambio BRABUS >> badge personalizzato
- >> smart fortwo coupé 52 kW mild Passion

* Prezzo 13.490 euro, riferito alla versione sopra indicata, IVA e tasse in strada incluse (IPT esclusa). Spese 3.800 euro. Il rate da 149 euro, TAN 4,7% e TAEG 6,7% di cui spese di istruttoria 250 euro, assicurazione RCA 1.000,00 euro. Offerta valida fino al 31 maggio 2013 sotto approvazione di Minimax - Bank Financial Services Italia. È un'offerta soggetta a disponibilità limitata. Non cumulabile con altre iniziative in corso. Contatti: numero 02/500.840 - L.L. Bologna, CO, 02/500.87.

smart è un marchio Daimler

Minimax S.p.A. Concessionaria Ufficiale di Vendita smart

Rapelli Via Alessandro Volta 25, tel. 081 2419813 - Caserta S.A. Appia Lucania Promosella, tel. 0812 210903 / 0812 487047

Benevento Contrada, Toppolano - Toppolano tel. 0824 876578 - Salerno Via San Leonardo 153, tel. 099 386072

Brescia Via Nazionale Torretta 236 Monteghena, tel. 030 681019 fax 030 681134 - smart@smartrapelli.com